



Vendite - Assistenza -
Carrozzeria - Revisioni -
Soccorso stradale

MONDIALCAR
Service

dal 1967 Piazza Giolitti, 92 - BRA (CN)
Tel. 0172 413064
VW SERVICE strada Tetti Arlorio 44 - BRA (CN)
Tel. 0172 412100
www.mondialcarservice.it
serviziow@mondialcarservice.it



Acquista
anche online!

dicaf.it

Direttore resp.: Claudio Bo - Registrazione: Tribunale di Alba n. 248 del 4.12.1963 - Impaginazione e Composizione: Media One srl - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS) - Poste Italiane spa - spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB/CN

L'ANNUNCIO DI MONSIGNOR CESARE NOSIGLIA - A PAGINA 9

Roberto Repole in «Cathedra»

E' Arcivescovo eletto di Torino e vescovo di Susa

IL FONDO
di Claudio Bo

Cinque
occasioni

Mentre si celebrano i 30 anni dalle famose inchieste di "mani pulite" il popolo italiano è chiamato alle urne per ottenere finalmente "Giustizia", quella con la "G" maiuscola diventata in questi decenni, forse anche a causa delle inchieste dipietresche, un potere autoreferenziale, sguinzagliato alla ricerca di una ribalta, poco attento alla dignità del cittadino che, anche se i magistrati paiono ignorarlo, è, fino a prova contraria, innocente. Un Potere che ha giocato un indubbio ruolo politico, e la scelta politica è entrata prepotentemente in campo mettendo in dubbio la credibilità e la terzietà dei giudici.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com

... CON 500 EURO DI BONUS
PSICOLOGO, POSSO FARE
TRANQUILLAMENTE DA ME...!



La vignetta di Danilo Paparelli

L'IMPORTANTE RUOLO
DEL LIONS BRA



Intervista col presidente Armando Verrua - A PAGINA 19

BRA

La «rete» dei Musei



A PAGINA 13

BRA

Braidese nel cast di «Bullyng»



A PAGINA 13

BRA

Gli scavi di Pollentia



A PAGINA 20

IL FUOCO HA MINACCIATO PERSINO IL PARCO SAFARI DI MURAZZANO - A PAGINA 4

Vento e siccità favoriscono le fiamme, vari incendi



Ucraina in guerra, nonostante Minsk

Claudio Bo

Putin ormai sta mirando al bersaglio grosso, l'intera Ucraina e non solo raggiungere la Crimea collegandola ai territori separatisti. L'operazione militare è partita e nessuno sa dove si fermerà anche se lo Zar afferma che i piani di Mosca non includono l'occupazione dell'Ucraina ma smilitarizzare il Paese con una operazione speciale. Ma le notizie parlano di esplosioni e conflitti non solo sul confine, ma fino a Odessa, Kharvik, Mariupol, Leopoli e anche nella capitale Kiev, dove sono suonate le sirene d'allarme e i russi avrebbero tentato di prendere il controllo dell'aeroporto. Un'invasione che comporterà la reazione della Nato? In realtà l'esperienza dei conflitti nell'ex

Jugoslavia ci insegna che spesso la Nato si limita a guardare. A guerra in atto ci si chiede perché le diplomazie abbiano fallito. La risposta ovvia è che Putin (in un delirio di onnipotenza) voleva comunque andare avanti, eppure esisteva una base di trattativa per scongiurare la guerra, le sanzioni e il disastro europeo: l'applicazione del Protocollo di Minsk. Tutti ne parlano ma senza spiegarne i contenuti, quasi fosse un orpello inutile: era un accordo per porre fine alla guerra dell'Ucraina orientale, raggiunto il 5 settembre 2014 dal Gruppo di Contatto Trilaterale sull'Ucraina, composto dai rappresentanti di Ucraina, Russia, Repubblica Popolare di Doneck, e Repubblica Popolare di Lugansk, vale a dire i separatisti russi.

(segue a pagina 6)

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Cinque referendum da votare

Giustizia giusta. Ecco perchè sarà importante non far mancare il quorum alle urne

Claudio Bo

Un'ubriacatura giustizialista quella di 30 anni fa (che, è bene ricordarlo, mise alla gogna anche molte persone totalmente estranee e prosciolte, purtroppo, con estremo ritardo) che ha messo in contrapposizione due Poteri dello Stato, ha paradossalmente portato al potere Berlusconi e non ha prodotto quasi nulla: non è diminuita la corruzione, non ne ha tratto giovamento la cosa pubblica, non si è creato un circolo virtuoso fra gli investimenti e le opere da fare. Anzi, tutto è diventato farraginoso e burocraticamente eterno. Ad aggravare le cose, i procedimenti giudiziari infiniti e un'incredibile proliferazione di leggi in cui è quasi impossibile non incappare. Anche se quasi ignorati dalla stampa ogni giorno cittadini inquisiti, incarcerati, messi alla gogna, vengono prosciolti. Non avevano fatto nulla, erano semplicemente finiti nelle mani del giudice sbagliato. Del resto non può andare diversamen-



te in un Paese che vanta mille errori giudiziari all'anno, quasi 3 al giorno. Non a caso in questi trent'anni il rapporto degli italiani con la giustizia è profondamente cambiato, come pure le

opinioni sulla magistratura. Infatti, se negli anni 90 i giudici erano considerati eroi popolari e godevano del consenso di oltre nove cittadini su dieci, oggi solo uno su tre (32%) dichiara di avere fiducia nella magistratu-

ra. Si tratta del livello più basso di sempre, basti pensare che ancora nel 2010, un ventennio dopo, il 68% si esprimeva positivamente nei confronti dei giudici e da allora in poi abbiamo registrato un calo continuo.

Dunque, la maggioranza assoluta (56%) non ha fiducia nei giudici e coloro che si fidano si sono più che dimezzati. In questo quadro sono stati approvati i 5 referendum per riformare la Giustizia. Sono abrogativi, per cui è necessario il quorum, e la minaccia è proprio qui: gli elettori sono sfiduciati per cui potrebbero anche non recarsi alle urne. Del resto a non credere troppo nei Referendum hanno ragione. Proprio l'unico quesito cassato

dalla Consulta è quello per cui gli elettori avevano già votato anni addietro approvandolo: la responsabilità civile del giudice. Due domande sorgono spontanee: perché riproporlo e perché cassarlo? Semplice: perché gli italiani credevano di votare per la responsabilità "diretta" del magistrato che, come tutti gli altri cittadini avrebbe dovuto pagare in solido i propri errori. Non era così: anche se considerato colpevole (cosa avvenuta rarissimamente in questi anni) a risarcire è lo Stato, vale a dire tutti noi. Il quesito intendeva riparare a questa stortura. Non accadrà perché, secondo il Presidente della Corte Costituzionale, essendo sempre stata la regola per i magistrati quella della responsabilità indiretta, l'introduzione della responsabilità diretta renderebbe il referendum più che abrogativo, "innovativo".

Fra i vari referendum vorrei soffermarmi su quello dell'abrogazione della custodia cautelare in determinati casi. Vale a dire, si introdurrebbero limiti alla custodia cautelare in carcere, e non si consentirebbe più di portare in carcere una persona sotto processo, se vi è il rischio che possa commettere un reato della stessa specie di quello per cui si procede. L'obiettivo dei promotori del referen-

dum è evitare che la carcerazione preventiva possa colpire persone che poi risultino innocenti, come spesso avviene. L'obiezione di chi è contrario riguarda il fatto che potrebbe rimettere in libertà violenti e ladri che in teoria potrebbero non venire rilasciati proprio per evitare che commettano, come logica dice, nuovamente lo stesso reato. In realtà questi delinquenti, spesso arrestati in flagranza, già oggi vengono rilasciati in breve tempo perché i Pm non hanno nulla da guadagnare col loro fermo. Cosa che invece avviene coi cosiddetti "colletti bianchi" a cui la carcerazione preventiva può estorcere ammissioni o chiamate in correo.

Perché andare a votare, mi direte, proprio mentre il Parlamento è chiamato a riformare la Giustizia? Proprio per questo, come ho scritto la scorsa settimana, le prime bozze di riforma, infatti, non smantelleranno le correnti della magistratura, non le indeboliranno e non smantelleranno nessuno dei meccanismi di potere che questa casta ha costruito. Solo i Referendum avranno la possibilità di costringere la nostra classe politica ad alzare la testa e a ricreare uno Stato di Diritto. Quindi, cari lettori, andate a votare.

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Rinsecchiti dal Covid

Con forza stiamo tentando tutti di "voltar pagina". Lo facciamo con tante ferite da curare perché il Covid ci ha rinsecchiti "dentro".

*Non usciamo più o certamente meno. I radar delle inchieste documentano che le nostre relazioni con gli altri, in due anni sono diminuite mediamente del 30 per cento. Non andiamo più a mangiare una pizza e, quando lo facciamo, è con un sottinteso e personale batticuore: i locali lamentano una diminuzione del 50 per cento. Non invitiamo più per la paura di incontrarci con non vaccinati o potenziali "monatti". Chi crede va molto meno in chiesa per il timore del contagio e le nostre bellissime parrocchie sono sempre più deserte. *Facciamo molto meno volontariato. È noto l'appello di tutte le associazioni che sono senza o scarso ricambio. Resistono quelli con i capelli bianchi, gli altri non arrivano.

*Chiudiamo prima persiane e tapparelle: saranno due anni di paura, sarà l'incertezza montante sia politica che sociale, sarà l'egoismo dilagante. Sarà... ma intanto ci rifugiamo prima del tempo in casa. L'isolamento, la reclusione e l'incertezza generale comportano un peso per la nostra mente non facile da gestire: la paura. E poi il senso di solitudine e di abbandono durante il periodo di isolamento in casa o durante il ricovero in ospedale o l'attesa del risultato di un tampone svolgono un ruolo fondamentale.

*I medici di famiglia sono assillati dalle nostre esigenze (non tutti!),

psicologi e psichiatri registrano un colossale aumento di pazienti, i reparti degli ospedali psichiatrici sono pieni, i gesti inconsulti (femminicidi, omicidi-suicidi) sono sui giornali ogni giorno. Lo dimostra la cronaca. Le famiglie che non possono comprare le medicine crescono del 20 per cento, ma il fatto non fa più notizia.

*Non facciamo più figli mentre la

giornali: «Culle vuote, cucce piene».

*Paradossalmente il flusso economico registra una graduale lievitazione dei prodotti per il benessere personale, mentre si sgonfiano moltissimi flussi di solidarietà che portano aiuti a chi ne ha più bisogno nel mondo. E, intanto le "offerte" nelle chiese e nei canali umanitari sono ben oltre una flessione che rasenta il 50%.

È malinconico, ma è così. Ferisce, ma è la realtà che porta aumenti dovunque, bollette alle stelle, licenzamenti, precarietà.

È la nuova società che emerge dopo due anni di mascherine, oltre 150 mila morti (con buona pace di chi dice che non sono veri!), le scuole "stop end go", come ristoranti e bar. Diamo uno sguardo alle saracinesche abbassate nelle periferie e nei paesi dal primo gennaio 2022! Fatti, non parole.

Certo è vero le nostre industrie, artigiani e commercianti sono "fulmini di guerra" ed il Pil è oltre il più 6,5%, ma questo avviene perché siamo un popolo geniale, con una fantasia inesauribile, una costanza, una volontà, una forza rare, anzi rarissime. E sarà un altro dopoguerra bellissimo. Ma è l'altro dopoguerra che ci sta inghiottendo, quello "dentro".

Lo supereremo certamente riscoprendo e rispolverando ascolto, umanità, giovialità, solidarietà. E, forse, potremo tornare, con le immagini di Mario Soldati, "In viaggio sul Po", a riscoprire tutto ciò che nei secoli siamo stati. Come dice Papa Francesco: «Riapriamo il cuore e ritroveremo la speranza».



FOTONOTIZIACCIA



Venti di guerra in Ucraina.
Il sommo leader dell'Occidente: Joe Rimbambiden

ARGOMENTANDO

Nella notte

Di Pierpaolo Faccio

Solo. Perciò non devi avere paura; non ora. D'altra parte ti ho visto bruciare troppo spesso per provare qualsiasi forma di compassione. Perciò non avere timori di sorta: né ti compatirò né ti disprezzerò. Certo ... non c'è più tempo. L'automobile è partita, rossa, potente; non si fermerà sino a quando non arriverà alla sua destinazione. Solo. La strada è un nastro nero le facciate dai palazzi sono neri il cielo è tutto nero ed a malapena ti vedo, misero. Quell'auto non era il tuo taxi: era destino, non lo capisci ancora? Davvero non riuscirai mai a fartene una ragione? La luna tonda dorata (una moneta d'eletto antico ben conosciuta) non c'è, ora. Solo. Dal momento che il tuo orologio, al polso, funziona ancora, perché non guardi che ora è? C'è infatti ansia, angoscia, inquietudine, nell'aria: sarebbe meglio rimettere qualcosa a posto. I libri vanno rimessi nella libreria, i dischi trentatré giri rimessi di taglio sulle mensole, i quadri appesi alle pareti i vecchi giocattoli dimenticati l'acqua riportata nell'alveo del suo fiume la neve sulle cime delle Alpi Marittime il mare nel Golfo dei Saraceni. Ma tu non parli, non rispondi, perché non ti fidi di me ed hai paura. No, te l'ho già detto e lo ripeto: non devi avere paura; non ora. Perché è tardi e sono stufo ... e poi ho anche fame. Scorre tutto veloce ed io sono stanco e annoiato. **Nella notte.**



I SERVIZI DEL SISTEMA CONFCOMMERCIO ASCOM BRA

Ascom Bra mette a disposizione una mappa di servizi e di opportunità sia per le imprese che per le persone.



SERVIZI ALLE IMPRESE



Finanziamenti agevolati, Contributi a fondo perduto, Ricerca e Sviluppo, Servizi web, telematici e digitali, Aggiornamento e informazione continua, Assistenza richiesta SPID e Rilascio firma digitale.

NUOVA IMPRESA

Creazione nuova attività (percorso gratuito), Adempimenti, Business Plan, Finanziamento e Credito

GESTIONE PERSONALE

Apprendistato, Assunzioni, Consulenza contrattualistica, Portale Web, Salari e stipendi, Tirocini/Stage

CONSULENZA AZIENDALE

Consulenza contabile, Consulenza fiscale e tributaria, Consulenza amministrativa, Dichiarazione dei redditi, Fatturazione Elettronica, Servizi tecnico e urbanistici

FORMAZIONE

Finanziata, Obbligatoria, Corsi per apprendisti, Formazione 4.0, F.A.D.

SICUREZZA, IGIENE, PRIVACY

Energia e Ambiente, Gdpr e Privacy, Sicurezza sul lavoro, Antiriciclaggio



SERVIZI ALLE PERSONE



Modello 730, Modello unico, Locazioni, Successioni, Colf e badanti, Corsi e formazione, Domanda / offerta di lavoro, Pensioni e previdenza.

LAVORATORE E CITTADINO

Prestazioni pensionistiche e non pensionistiche, Reddito di cittadinanza, Contributi, Pensione di vecchiaia, Pensione anticipata

PENSIONATO

Prestazioni previdenziali, Pensione supplementare, Supplemento e ricostituzione, Trattamento minimo

FAMIGLIA

Ratei maturati non riscossi, Pensione ai superstiti, Maternità, Maternità gestione separata, Maternità autonoma, Congedo parentale, Bonus bebè, Assegno unico, ISEE



SERVIZI GRATUITI



Consulenza legale, Cartellonistica obbligatoria da esporre, Informazioni fiscali e tributarie, Consulenza per i rapporti di lavoro con il personale, Informazioni su sicurezza/igiene/privacy, Informazioni amministrative per iniziare / variare / cessare un'attività imprenditoriale, Rappresentanza sindacale, Programma salute e benessere, Sportelli assistenza soci.

SUPER LAVORO DEI VIGILI DEL FUOCO A CAUSA DEGLI INCENDI ALIMENTATI DA SICCAITÀ E VENTO

Il Cuneese brucia, focolai ovunque

Le fiamme circondano il Parco safari di Murazzano, distruggono una casa a Ceva, aggrediscono capannoni

La siccità sta da tempo infittendo gli incendi specialmente nelle zone boschive. Ma non mancano incendi a capannoni e abitazioni talvolta favoriti proprio dall'arsura e dal vento. Ultimo in ordine di tempo un pauroso incendio a Ceva, proprio all'uscita dell'autostrada, dove ha preso fuoco mercoledì una abitazione. Le fiamme si sono sprigionate altissime, come si vede dalle foto al punto che ha dovuto intervenire la chilolitrica da 25 mila litri per rifornire le autobotti dei Vigili del Fuoco di Mondovì, Ceva, Morozzo, Fossano, Levaldigi, Cuneo.

Si tratta della grande cascina che si vede anche dall'autostrada con una grande croce sopra e di cui (proprio per la stabilità di quella croce) si è più volte parlato in passato.

Intanto Giovedì i Vigili del Fuoco hanno spento l'incendio di un fienile ad Envie, vicino a Saluzzo. Mentre domenica a Dronero era bruciato un capannone di materiale edile. Sabato, invece fiamme in un canneto a Costigliole Saluzzo.

Sicuramente, però, l'incendio che ha destato maggiore apprensione è stato quello sviluppatosi lunedì nei boschi vicini al Parco safari di Murazzano. La siccità e il forte vento hanno alimentato le fiamme che i Vigili del Fuoco sono riusciti a domare prima che superassero le recinzioni del Parco e raggiungessero gli animali.

Fra le foto anche quella di un leone del Parco Safari scampato all'incendio


Webinar di Confindustria Cuneo, in collaborazione con la Regione Piemonte

Come aderire al Registro unico del terzo settore

«**R**egistro Unico del Terzo Settore: istruzioni per l'uso" è il titolo del webinar gratuito proposto da Confindustria Cuneo, organizzato in collaborazione con la Regione Piemonte (alle Regioni è demandato l'incarico di gestire, su base territoriale e con modalità informatiche, il nuovo Registro), che si svolgerà giovedì 24 febbraio, alle 14,30. L'appuntamento è stato indet-

to per fornire indicazioni tecniche e operative. Sarà risposto a domande del tipo: Quali sono le modalità di accesso al Runts (Registro Unico del Terzo Settore)? Chi è legittimato a presentare l'iscrizione? Quale documentazione serve all'ente per l'iscrizione? Il Runts è operativo dal 23 novembre 2021, quando ha avuto inizio la trasfuga delle Aps (Associazioni di Promo-

zione Sociale) e delle Odv (Organizzazioni di Volontariato) al nuovo registro. Tutte le organizzazioni in possesso dei requisiti per essere qualificate Enti del Terzo Settore, non iscritte ai preesistenti registri Aps e Odv, possono iscriversi al Runts attraverso la piattaforma del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, gestita in collaborazione con ciascuna Regione. Il Terzo Settore è un universo

variegato che comprende realtà locali grandi e piccole, le cui finalità vanno dall'aiuto alle famiglie in difficoltà all'inserimento lavorativo di soggetti disabili, dalla promozione di spettacoli all'organizzazione di eventi e di iniziative culturali, solo per citare alcuni ambiti di intervento. Per un lungo periodo il mondo imprenditoriale e quello no profit hanno viaggiato su strade parallele, ma, con il passa-

re del tempo, le occasioni di confronto e di incontro sono diventate sempre più frequenti, spesso dando vita a strette collaborazioni. Ad esempio, sono parecchie le imprese industriali che affidano commesse e lavorazioni alle cooperative sociali, quelle nelle quali sono impegnati soggetti svantaggiati. Da tempo Confindustria Cuneo sta sensibilizzando i soci all'assunzione vera e propria

di persone disabili attraverso il supporto del proprio disability manager, nella convinzione che l'accoglienza verso chi ha difficoltà determini grandi risultati in termini di miglioramento delle relazioni tra dipendenti, generi solidarietà tra di loro e verso il nuovo o i nuovi arrivati, comporti una nuova presa di coscienza e assunzione di responsabilità che fa crescere umanamente e professionalmente il personale.



Il Banchiere internazionale e l'alta dirigente della Banca d'Italia sono stati consultati in videoconferenza

Ghisolfi: «Alfabetizziamo gli italiani sui temi economici, il Senato ci aiuti»

Il Banchiere internazionale e l'alta dirigente della Banca d'Italia sono stati consultati in videoconferenza dalla Commissione Istruzione e cultura del Senato, presieduta da Riccardo Nencini. Sono seguiti interventi di alcuni parlamentari di palazzo Madama, tra i quali i piemontesi Marco Perosino e Mauro Ma-

ria Marino, di elogio nei confronti delle argomentazioni svolte nel corso della riunione Da Manuale e per legge. Così l'educazione finanziaria, come disciplina destinata a essere introdotta per disposizione normativa generale nella programmazione scolastica nazionale, riavvia il proprio cammino istituzionale in Parla-

mento dal Senato. Proprio a Palazzo Madama, la Commissione permanente su Istruzione e Cultura, presieduta dal Senatore Riccardo Nencini, si è riunita mercoledì pomeriggio a livello di ufficio di presidenza per acquisire i pareri e le opinioni di Magda Bianco, alta dirigente di Bankitalia, e di Beppe Ghisolfi, riconferma-

to unico rappresentante italiano nel Gruppo mondiale delle casse di risparmio. All'ordine del giorno della riunione, indetta con la modalità della videoconferenza, la ripartenza a tutti gli effetti dei lavori per l'esame unificato delle varie proposte di legge accomunate dall'obiettivo di rendere l'insegnamento finanziario parte

integrante dell'ordinamento didattico italiano, evolvendo rispetto all'attuale situazione fondata sullo «spontaneismo» delle iniziative in atto nei territori locali. L'occasione ha permesso di puntualizzare lo stato dell'arte del livello di alfabetizzazione economica, purtroppo non soddisfacente, esistente nel

Paese, e l'importanza di accrescere il suo livello medio su standards europei e OCSE per tutelare il risparmio diffuso degli Italiani dai rischi inflazionistici e per valorizzarlo e promuoverlo, ai sensi della Costituzione, come leva per l'investimento consapevole e la ripresa produttiva del Paese.

Che la situazione generale, a livello psicologico, non fosse proprio rassicurante, ce n'eravamo accorti un po' tutti. Due anni di pandemia, limitazioni, emergenze sanitarie, isolamento e tutte le brutture che ci siamo assorbiti da febbraio 2020, non potevano che impattare negativamente sull'equilibrio di tutti noi. La cosa è talmente palese

Ecco come richiederlo e chi ne avrà diritto, spiegato facile facile

Varato anche il bonus psicologo

che persino la nostra classe politica se n'è accorta: all'interno del decreto Milleproroghe è stato inserito lo stanziamento di 20 milioni di euro per il bonus psicologo. O meglio, 10 milioni. Eh

sì, perché metà del budget totale andrà a implementare e finanziare Asl, consultori e assistenza psichiatrica pubblica (comunque utile), l'altra metà del totale servirà a finanziare il bonus.

Sì ok, ma come funzionerà? Tutti potranno richiederlo, senza limiti di età, a patto di avere un Isee inferiore a 50mila euro. Per farlo, sarà necessaria una prescrizione del medico di base. Una volta ottenuta

la prescrizione, verranno stanziati dai 500 ai 600 euro a testa, equivalenti a 6/10 sedute dallo specialista, da utilizzare entro il 2022. Un inizio.

Silvia Gullino

È il frutto di una ricerca condotta dall'Istituto Superiore di Sanità

Sotto stress le cellule maschili si suicidano (le femminili no)

Potremmo iniziare questo articolo con una battuta: «Sesso debole a chi?». Già, perché un gruppo di ricercatori del Centro di riferimento per la medicina di genere dell'Istituto Superiore di Sanità - in collaborazione con i colleghi dell'Università di Bologna e del Cnr (Roma) - ha condotto uno studio inerente le componenti molecolari maschili e femminili, analizzandone le rispettive reazioni se sottoposte a condizioni di stress. La ricerca, poi pubblicata su Cell Death and Disease, ha evidenziato comportamenti contrastanti: le cellule femminili (XX) si attiverebbero, mettendo in atto una sorta di difensiva o meccanismo di sopravvivenza (autofagia); quelle maschili (XY) invece preferirebbero programmare di farla finita, suicidandosi (apoptosi). Alla base di queste differenze, potrebbe essere coinvolto un microRNA (miR548am-5p). I microRNA, corte sequenze di materiale genetico, non solo regolano l'espressione dei geni, ma sarebbero in grado di cambiare il destino delle cellule, modificandone le funzioni in maniera diversa all'interno di organismi maschili e femminili. Non a caso, i microRNA hanno un ruolo di rilievo in molte malattie, che spesso variano a



causa del genere del paziente. «In particolare, l'alto livello del miR548am-5p nelle cellule femminili sarebbe responsabile della maggiore resistenza a diversi tipi di stress, attraverso la regolazione di alcuni geni, come Bax e Bcl2, coinvolti nei meccanismi di mor-

te mediata dai mitocondri. La scoperta che non solo geni, ma anche elementi regolatori della loro espressione siano presenti in quantità diverse tra uomo e donna dimostra ancora una volta come la biologia dei due sessi sia fondamentalmente diversa e come

tale vada affrontata», ha spiegato Anna Ruggieri del Centro ISS. Insomma, questo microRNA si trova maggiormente nel cromosoma X. Ecco dunque spiegato, perché le donne sono in grado di ghermirlo e nel buio incatenarlo (lo stress).

Silvia Gullino

AUGURI A...

Le 70 primavere del senatore Perosino



È cifra tonda per il senatore Marco Perosino, che sabato 12 febbraio ha compiuto 70 anni. Per lui gli anni non si contano, ma si pesano nei tantissimi messaggi che testimoniano l'intensa gioia per i fondamentali valori che sempre hanno ispirato il suo impegno al servizio della Comunità. «Ringrazio di cuore per gli auguri di compleanno, tanti e graditissimi. Servono per i momenti di difficoltà, danno forza ed entusiasmo per ben operare tutti i giorni, con pazienza e perseveranza», ha scritto il senatore su Facebook. Marco Perosino è nato il 12 febbraio 1952 a Priocca, dove conserva la fascia di sindaco dal 2019, dopo essere stato primo cittadino già per quattro consigiature, dal 1995 al 2004 e dal 2009 al 2019. Per il senatore, eletto a Palazzo Madama il 4 marzo 2018, incarichi importanti alla presidenza dell'Enoteca Regionale Roero dal 2018, alla guida dell'Associazione dei sindaci del Roero per nove anni e come Consigliere provinciale con deleghe al bilancio e alla viabilità. La signorilità, l'entusiasmo e l'azione che caratterizzano le sue giornate sono contraddistinte, oltre che da quella sana, onesta e incorruttibile esperienza di lavoro, anche da sentimenti di vita che continua ad alimentare e sostenere come immenso patrimonio di libertà e democrazia per tutti i cittadini del nostro amato Paese. Avanti così!

Silvia Gullino

Foto: il senatore Marco Perosino, 70 anni compiuti il 12 febbraio scorso

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Ucraina: una guerra che si poteva evitare?

È stato firmato dopo i colloqui a Minsk, la capitale della Bielorussia, sotto l'egida della Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE). Succeduto a diversi tentativi precedenti di cessare i combattimenti nella regione di Donbass, prevedeva un cessate il fuoco immediato, lo scambio dei prigionieri e l'impegno, da parte dell'Ucraina, di garantire maggiori poteri alle regioni di Doneck e Lugansk. Tuttavia l'accordo non è stato rispettato.

Perché non è avvenuto? Perché ci sono stati 8 anni di guerra civile con morti e distruzioni? Insomma, quello che sta avvenendo ora non è qualcosa di inusitato e inatteso: è l'epilogo della rivolta dei russi di Ucraina per ottenere l'autonomia. Una rivolta armata con l'impiego di eserciti, quello dei separatisti (sostenuti dalla Russia) e quello ucraino, scontro che non si può non chiamare guerra.

Del resto l'Ucraina è stata parte dell'Urss per decenni dopo aver fatto parte dell'Impero Russo quasi senza soluzione di continuità, a parte alcuni periodi prima della Seconda guerra mondiale e solo per una parte del territorio.

Per cui l'Ucraina è storicamente russa, con particolare riferimento alla provin-



ce russofone. E Putin gioca su questo.

Ovviamente l'invasione di uno Stato sovrano con i blindati è una cosa inaccettabile per la diplomazia internazionale, Putin sta giocando d'azzardo sulla pelle degli ucraini e dell'Europa tutta. Ma anche Biden dall'altra parte dell'oceano propone sanzioni e pugno di ferro ben sapendo che questo metterebbe in ginocchio l'Europa facendole scoppiare una guerra in casa, cosa che sta avvenendo.

Gli Usa non temono le sanzioni a Putin e neppure una guerra in casa d'altri. Il traffico commerciale fra le due superpotenze è quasi nul-

lo e l'aumento del prezzo del gas sta favorendo e favorirebbe sempre più i produttori americani.

Francamente credo che l'applicazione degli accordi di Minsk e la garanzia del non ingresso dell'Ucraina nella Nato, messi sul tavolo delle trattative, potevano bastare a garantire se non la pace, almeno la tregua. E, forse, a Putin sarebbe bastato questo riconoscimento politico dell'Occidente. Del resto lo stesso Statuto della Nato non consentirebbe oggi l'ingresso dell'Ucraina, perché è necessario l'assenso di tutti i membri, e non credo che la Turchia sia favorevole, e un apporto militare che ora gli

ucraini non potrebbero dare.

Resta il fatto che Putin sta giocando col fuoco entrando in armi in uno Stato sovrano. Si tratta di una violazione inaccettabile che, però, non dovrebbe troppo scandalizzare le colombe occidentali. Pur con motivazioni ben più solide siamo intervenuti in Iraq e Afghanistan che Stati sovrani erano. E con motivazioni risibili abbiamo rovesciato il Governo libico di Gheddafi accampando come scusa la sanguinaria repressione attuata dal dittatore. Con queste premesse potremmo rovesciare tutte le dittature del mondo, fre-

di quegli Stati.

Fra l'altro il blitz sferrato da francesi, inglesi e americani in Libia ha aperto una situazione di instabilità e barbarie praticamente insana in un Paese che aveva il tenore di vita più alto del Magreb.

Ma non si può non concordare sulla condanna all'invasione di Putin e sulla necessità di contromisure che, al momento, non possono che essere le sanzioni. Come dicevamo è facile imporre da parte di Biden, mentre l'Europa è in una situazione di tale dipendenza dal gas russo, da dover agire con massima prudenza. Fra l'altro le sanzioni hanno senso se hanno effetto. Quelle americane scivolerebbero come l'acqua sulla roccia ad esclusione di quelle finanziarie, mentre quelle europee si ritorcerebbero contro i sanzionanti.

La Russia ha un Pil inferiore a quello italiano, un'economia (miliardari a parte) di autarchia già oggi. Le nostre sanzioni darebbero fastidio, ma non la piegerebbero. Noi, invece, senza quel 50% di energia che ci garantisce precipiteremmo in una crisi peggiore della pandemia. L'unica speranza è che gli oligarchi russi (che sostengono Putin) pongano un freno alla sua follia. Loro sì che le sanzioni non le digeriscono.

Claudio Bo

SULLA SITUAZIONE UCRAINA

Appello di papa Francesco: «Il 2 marzo giornata di preghiera e digiuno per la pace»



«All'insensatezza della violenza si risponde con le armi di Dio: preghiera e digiuno». Contro la tensione politica e militare tra Ucraina e Russia, papa Francesco ha invitato tutti, credenti e non, il 2 marzo, mercoledì delle Ceneri, a fare una giornata di digiuno per la pace.

«Ho un grande dolore nel cuore per il peggioramento della situazione nell'Ucraina», ha detto il Pontefice, all'Udienza generale di mercoledì 23 febbraio, dove ha rivolto un nuovo appello per la pace alle parti in causa.

«Nonostante gli sforzi diplomatici delle ultime settimane, si stanno aprendo scenari sempre più allarmanti. Come me, tanta gente in tutto il mondo sta provando angoscia e preoccupazione. Ancora una volta la pace di tutti è minacciata da interessi di parte».

Da qui un appello «A quanti hanno responsabilità politiche, perché facciano un serio esame di coscienza davanti a Dio, che è il Dio della pace e non della guerra. Il Padre di tutti, non solo di qualcuno, ci vuole fratelli e non nemici. Prego tutte le parti coinvolte, perché si astengano da ogni azione che provochi ancora più sofferenza alle popolazioni destabilizzando la convivenza tra le nazioni e screditando il diritto internazionale».

Infine, l'invocazione: «La Regina della pace preservi il mondo dalla follia della guerra».

Silvia Gullino



CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio.

Scopri di più visitando i nostri siti www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu

CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084

Musei civici e concessione contributi: il Consiglio comunale di Bra ha approvato i nuovi regolamenti

Ecco la «rete» dei Musei di Bra

Durante la seduta di lunedì 21 febbraio, il Consiglio comunale di Bra ha approvato all'unanimità due nuovi regolamenti comunali, relativamente ai Musei civici cittadini e alla concessione di contributi e patrocinii.

La revisione del **“Regolamento dei Musei civici di Bra”** è stata dettata da ragioni di natura amministrativa, oltre che di adeguamento alla normativa esistente e alla differente attuale configurazione dei Musei civici braidesi. Il regolamento, che abroga la precedente versione data 1970 e riferita unicamente alla realtà del “Craveri”, recepisce e formalizza l'attuale configurazione della rete museale civica, ormai da decenni articolata su quattro proposte: Museo di Storia naturale “Craveri”, Museo di Archeologia Storia Arte di Palazzo Traversa, Museo del Giocattolo e Museo La Zizzola - Casa dei Braidesi. La formale istituzione dei quattro Musei civici ri-



sulta funzionale e necessaria anche per l'eventuale partecipazione a specifici bandi per l'ottenimento di contributi che, tra la documentazione ammini-

strativa prevista, richiedono l'esistenza di regolamenti e atti istitutivi delle strutture da ammettere a finanziamento. Anche per quanto riguar-

da il **“Regolamento per la concessione dei contributi e patrocinio”**, la nuova versione va a sostituire la precedente del 1993, con un aggiorna-

mento reso necessario da ragioni di tipo formale e in adeguamento alla normativa nazionale. Il regolamento interviene sia in merito all'erogazione di contributi per specifici settori di intervento nel corso dell'anno che per quelli riferiti ad eventi singoli, occasionali o di carattere straordinario non già oggetto di altra contribuzione da parte del Comune di Bra, oltre che per le attività di carattere ricorrente o comunque correlate all'ordinaria amministrazione del soggetto (i cosiddetti “contributi di fine anno”). In merito a questi ultimi, nel rispetto delle attuali norme in materia di Enti del terzo Settore e di contabilità pubblica, è esplicitato l'obbligo di rendicontazione comprovante le spese sostenute ex ante da parte dei beneficiari. Durante la seduta consiliare si è discussa anche l'individuazione di un edificio da riqualificare attraverso un intervento di demolizione e successiva

ricostruzione dei manufatti esistenti in via Isonzo, angolo via san Giovanni Lontano. Si tratta di una nuova proposta progettuale, a seguito della precedente già approvata oltre un anno fa dal Consiglio e per la quale non era pervenuto il necessario riscontro autorizzativo da parte delle Ferrovie. Il progetto, approvato all'unanimità, evidenzia il mantenimento delle aree per servizi e viabilità previste in cessione già nella proposta originaria. Unanimità anche per il via libera all'accordo di programma tra Regione Piemonte, RFI e Comune di Bra relativamente alla costituzione del diritto di uso pubblico per le strade sostitutive di collegamenti a favore dei tratti interessati dalla soppressione di tre passaggi a livello nel territorio comunale, sulle linee ferroviarie Cantalupo-Cavallermaggiore e Bra-Carmagnola. Come da accordo di programma, i costi per la costituzione della servitù di uso pub-

blico delle tre aree e l'esecuzione dei lavori di realizzazione e adeguamento saranno a carico di RFI. All'ordine del giorno anche la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà nelle aree oggetto di Piani di Edilizia economia e popolare, con la rimozione dei vincoli ex articolo 35 della legge n. 865/1971 e l'aggiornamento delle procedure precedentemente approvate dal Consiglio. La proposta è passata con i voti favorevoli della maggioranza, il voto contrario dei consiglieri Sergio Panero (Gruppo civico Insieme per Panero), Marco Elena, Luca Cravero e Giuliana Mossino (Lega) e l'astensione di Davide Tripodi (Bra Domani). La registrazione video dell'intera seduta, con il relativo dibattito sulle proposte all'ordine del giorno, è visibile sul canale You Tube del Comune di Bra al link: <https://www.youtube.com/user/comunebra>. (em)

DALLA POLIZIA LOCALE

Bra: cinque minorenni segnalati per aver imbrattato diversi immobili

Cinque minorenni sono stati segnalati dal Comando della Polizia Locale di Bra alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minori del Piemonte per il reato di danneggiamento aggravato in concorso. I giovani so-

no stati fermati da una pattuglia della polizia locale, allertata da un cittadino, mentre stavano imbrattando con vernice spray il muro della recinzione del Santuario della Madonna dei Fiori. Dalle indagini svolte dagli agen-

ti braidesi è altresì emerso che gli stessi, pochi istanti prima, avevano imbrattato altri immobili pubblici e privati della zona. Al momento del fermo, i minori avevano ancora tra le mani le bombolette di vernice spray.

Grazie alla segnalazione dell'attento cittadino e alla rapidità di intervento della Polizia Locale è stata possibile l'immediata individuazione degli autori dei danni, impedendo così che questi proseguissero la loro azione. (**Polizia Locale Bra**)

Ispirato ad una Iso Isetta del '56, nella versione italiana del film è doppiato da Alex Zanardi

Bra e la Route 66 che non ti aspetti: in una cascina spunta “Guido” di Cars

La singolare scoperta in una cascina di Cà del Bosco

Bra e la Route 66 che non ti aspetti. Durante una passeggiata lungo strada Cà del Bosco, tra campi e cascine, ecco spuntare... “Guido” di Cars.

Chi conosce il film targato Disney Pixar, diretto da John Lasseter sicuramente apprezzerà la simpatia di questo personaggio ispirato ad una Iso Isetta del 1956. Guido è un carrello elevatore della cittadina di Radiator Springs, che contribuisce ad animare una trama tanto amata dai più piccoli, ma anche da adulti e ragazzi che vi riscoprono aspetti divertenti e riflessivi.

Di mestiere fa l'assistente gommista e con il migliore amico Luigi, una Fiat 500 degli anni Sessanta, condivide la passione per le Ferrari e il sogno di effettuare, un giorno, un vero pit stop durante una gara della Piston Cup, sogno che realizzerà grazie a Saetta. Parla solo in italiano nella versione inglese e solo in dialetto modenese nella



versione italiana, in cui è doppiato da Alex Zanardi. L'epopea di Saetta McQueen fu subito un successo, generando nel corso del tempo diversi spin-off e ben due sequel. «Velocità... sono pura velocità!»: hanno fatto il giro del mondo le avventure del bolide numero #95 e dei suoi amici.

Tanto che a Bra, c'è chi, dopo aver visto il cartone, ha deciso di lanciarsi nell'impresa di riprodurre, il più fedelmente possibile, il personaggio Disney. E con un po' d'inventiva e di lavoro è spuntato Guido. Ma quello che lascia a bocca aperta è quanto il risultato assomigli all'originale. Guardate voi stessi...

Silvia Gullino

Nella foto la riproduzione del personaggio di Disney nascosta sotto il portico di una cascina fra gli attrezzi e il fieno

NOTIZIE IN BREVE

Servizi scolastici di Bra: on line i documenti per la detrazione fiscale

Sono disponibili sul sito web del Comune di Bra (www.comune.bra.cn.it - sezione Servizi online/Servizi scolastici) i documenti utili ai fini della detrazione fiscale delle spese scolastiche di mensa e doposcuola relativi all'anno 2021. Per scaricare, stampare e salvare la certificazione è necessario cliccare sulla voce «Documenti Disponibili» del menù, una volta entrati con le credenziali SPID del genitore. Da quest'anno la documentazione presenta due novità: sono indicati i dati fiscali del versante (rilevati in sede di iscrizione on line ai servizi scolastici e validati dallo Spid del genitore che ha effettuato l'accesso), oltre al valore dell'incassato per l'anno 2021, con suddivisione tra importo tracciato e non tracciato, come previsto dalla normativa fiscale per la detrazione delle spese. Per qualsiasi chiarimento è possibile contattare l'ufficio Economato scrivendo all'indirizzo mail: economato@comune.bra.cn.it.

Visita alla mostra “Fattori. Capolavori e aperture sul ‘900” a Torino

L'associazione “Amici dei Musei” di Bra, in collaborazione col Museo civico Craveri di storia naturale, organizza per domenica 20 marzo 2022 una visita alla mostra “Fattori. Capolavori e aperture sul ‘900”. Si tratta della retrospettiva ospitata presso la GAM - Galleria civica d'arte moderna e contemporanea di Torino dedicata all'opera di Giovanni Fattori (Livorno 1825- Firenze 1908), uno dei maestri assoluti dell'Ottocento italiano. Oltre 60 i capolavori dell'artista livornese in esposizione. Il costo della visita, comprensivo del viaggio in pullman, è di 30 euro (19 per i possessori dell'Abbonamento musei Piemonte). La partenza è fissata per le 13,45 da Piazza Giolitti - lato Croce Rossa. Per partecipare alla visita è necessario essere dotati di super green pass e mascherina Ffp2. Prenotazioni (con relativo pagamento della quota di partecipazione) entro il 4 marzo rivolgendosi al Museo Craveri dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, tel. 0172-412010, mail craveri@comune.bra.cn.it. Maggiori informazioni chiamando il Museo Craveri allo 0172-412010. (rb)



SERVIZIO
DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI

NUOVO
E POTENTE
strumento
per angiografie

TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Il servizio di diagnostica per immagini di Casa di Cura Città di Bra, è in grado di eseguire studi sia nell'adulto che in età pediatrica dei diversi organi ed apparati. Macchinari con tecnologia medica avanzata, come la risonanza magnetica 3 Tesla e il nuovo angiografo, combinati con l'elevata professionalità e qualifica dei nostri medici, garantiscono i migliori risultati ai nostri pazienti.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

L'annuncio sabato 19 febbraio di monsignor Cesare Nosiglia alla Consolata. I testi integrali dei discorsi di saluto

Don Roberto Repole alla Cattedra di Torino

Silvia Gullino

Cinquantacinque anni, sacerdote formatosi al seminario torinese degli anni Novanta con don Sergio Boarino, teologo, ma anche pastore e con una missione che è partita dalle parrocchie di periferia. È questo l'identikit di don Roberto Repole, nominato vescovo eletto dell'arcidiocesi di Torino e della diocesi di Susa, direttamente da papa Francesco. A darne l'annuncio, sabato 19 febbraio, presso il Santuario della Consolata a Torino, è stato l'arcivescovo monsignor Cesare Nosiglia, alla guida della Diocesi di Torino dal 2010 e amministratore apostolico di Susa dal 2019 e che lascerà l'incarico per sopraggiunti limiti di età. Nosiglia reggerà la Diocesi di Torino di cui anche Bra e altri comuni della Granda fanno parte, fino a quando don Repole non sarà ordinato vescovo e successivamente nominato arcivescovo.

Nella foto tratta dal sito della diocesi di Torino: monsignor Cesare Nosiglia insieme a don Roberto Repole

È ufficiale: don Roberto arcivescovo eletto di Torino e vescovo di Susa



LA COMUNICAZIONE DI MONSIGNOR NOSIGLIA

«Un'ottima scelta, auguro al mio successore ogni bene»

Di seguito la comunicazione di monsignor Nosiglia alla comunità diocesana. «Cari amici, sono lieto di comunicarvi che il Santo Padre ha nominato Arcivescovo metropolitano di Torino e Vescovo di Susa il canonico don Roberto Repole, docente e direttore della Sezione torinese della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. Il curriculum del nuovo pastore è ben conosciuto da tutti voi e per questo siamo riconoscenti al Santo Padre di questa nomina. Personalmente sono molto contento della scelta e auguro al mio successore ogni bene, mentre chiedo ai sacerdoti, religiosi e religiose e fedeli tutti di accogliere con gioia il nuovo Arcivescovo e di offrire a lui tutta la loro disponibilità a collaborare efficacemente al suo ministero, accompagnandolo fin da ora con la nostra accoglienza e la nostra preghiera. Sono lieto di questa nomina anche perché viviamo un periodo delicato e importante che riguarda non solo la diocesi di Torino e Susa ma l'intera Chiesa, e quella italiana in particolare. Mi riferisco all'avvio del Sinodo che caratterizzerà questi prossimi anni ed è iniziato ufficialmente nelle nostre diocesi il 17 ottobre scorso con le solenni celebrazioni nel santuario della Consolata di Torino e nel santuario della Madonna del Roccamelone a Susa. Da parte mia assicuro a don Roberto la mia piena disponibilità a sostenerne il ministero senza alcuna interferenza. Io resterò a Torino in una realtà ecclesiale collegata alla parrocchia Madonna Addolorata, al Pilonetto. Anche qui il parroco avrà la mia



piena collaborazione, se lo vorrà e come lo vorrà. Ho sempre desiderato infatti di poter servire una comunità parrocchiale. Poi, come ogni altro Vescovo emerito presente a Torino e a Susa sarò disponibile per celebrazioni di Cresime o di feste patronali o altro che i singoli parroci vorranno e chiederanno. Desidero anche assicurare i lavoratori della ex Embraco e i poveri (in particolare senza dimora, immigrati o rom) che continuerò a seguire le loro vicende con la massima cura. Infine desidero ricordare l'incontro con i giovani di Taizé. Dopo la prima tappa a fine dicembre 2021 aspettiamo ancora i giovani d'Europa a Torino nel prossimo mese di luglio. Mi auguro che questo importante raduno possa essere accolto e seguito con cordiale attenzione da don Roberto. In attesa dell'ordinazione epi-

scopale di don Roberto, io svolgerò il compito di amministratore apostolico per Torino e Susa. Oggi saluto con affetto don Roberto e sono certo che il suo ministero e azione pastorale darà un ulteriore impulso alle nostre Diocesi di Torino e Susa supplendo ad ogni mia mancanza, con l'apporto del clero, dei religiosi e religiose e dei laici, per svolgere con impegno il cammino sinodale in atto e ogni altro importante rinnovamento delle due diocesi in vista della loro unità sempre più necessaria. D'intesa con lui abbiamo deciso di comunicare la sua nomina qui nel santuario della Consolata, perché la Madonna che più sentiamo come nostra lo protegga e sostenga nel suo ministero. Con vivo saluto e augurio».

Nella foto monsignor Nosiglia

Il saluto del nuovo eletto

«Carissime sorelle e carissimi fratelli, tutti: religiose e religiosi, laiche e laici, diaconi e presbiteri. Come potete anche solo immaginare, ho il cuore colmo di emozione e all'interno c'è un guazzabuglio di sentimenti. Vi è certamente una profonda e intensa gratitudine al Signore, che mi invita ancora una volta e in maniera sempre più radicale alla sua sequela e al dono di me; e al carissimo papa Francesco, che mi ha scelto con un atto di grandissima fiducia. Ma confesso anche che in questi giorni ho dovuto combattere con l'ansia, sempre frutto del Nemico quando ci separa da Cristo e dai fratelli e ci fa sentire soli.

Al di sotto però delle onde di superficie, scendo nel profondo, laddove lo Spirito Santo mi abita, trovo una pace profonda. Mi consolano in particolare tre cose. La prima è che io sono certo di non aver mai cercato in alcun modo un ministero come quello che oggi mi viene affidato. Ho avuto la grazia in questi anni di avere tantissimi contatti, che mi hanno arricchito nel mio percorso teologico e nella mia vita di fede. Ma ho sempre incontrato le persone per quello che erano, senza secondi fini. E per questo, la mia nomina ad arcivescovo di Torino e vescovo di Susa era umanamente del tutto imprevedibile. Non può essere opera semplicisticamente umana. Nella fede la leggo come l'opera della fantasia e dell'estro dello Spirito. E vivo allora sicuro che come la mano di Dio non mi ha mai abbandonato in questi anni e come, anzi, la sua presenza si è fatta con il tempo sempre più intensa, così continuerà ad affiancare i miei passi. Sono con Lui; e questo è anche ciò che desidero sempre di più, quello che più davvero mi interessa nella vita.

E poi ho la grande grazia di dover servire due Chiese che conosco, pur in modo evidentemente diverso. E anche voi conoscete me, con i doni che il Signore ha voluto farmi nella sua immensa bontà e con i miei limiti. La Chiesa di Torino è la mia Chiesa, tanto amata. È qui che ho ricevuto il dono più bello di tutti, quello della fede, quello della compagnia di Cristo. Penso con profonda gratitudine a tutte le sorelle e i fratelli che sono stati e sono per me la testimonianza di Cristo vivente e del suo amore. Penso a voi, con i quali camminiamo insieme; e penso a quelli che sono già nel Signore. Ci sono anche loro, anche oggi, qui. Gabriel Marcel faceva dire ad un personaggio del suo teatro che se il mondo fosse abitato solo da quelli che noi consideriamo i viventi, l'aria sarebbe semplicemente irrespirabile. Questo è particolarmente vero per la Chiesa. La Chiesa di Susa ho avuto modo di conoscerla, invece, soprattutto attraverso diversi incontri di formazione e di ritiro dei preti. Ne ho sempre raccolto la sensazione di una comunità in cui, con semplicità, si serve il Signore e ci si vuole bene.

Ecco, mi consola sapere che lo Spirito è già potentemente all'opera e la Chiesa c'è già. Io vi svolgerò un ministero e offrirò quello che umanamente potrò dare. Ma ci saranno altri ministeri e soprattutto ci saremo tutti noi, una cosa sola in Cristo. Le Chiese di Torino e di Susa non hanno solo un glorioso passato, hanno un presente, dove Dio è all'opera perché il Vangelo raggiunga davvero tutti; e per questo, tale presente può essere persino stimolante e avvincente.

Mi consola, infine, sapere che come cristiani non siamo certamente una potenza, né dobbiamo esserlo. Non abbiamo da offrire a queste nostre città nulla di tutto ciò che esse possono trovare già altrove e in abbondanza. Possiamo offrire, però, quello che nella nostra povertà Cristo ha deposto e depone continuamente in noi: la straripante bellezza del Vangelo, che può generare senso di vita per i più giovani, sollievo e compagnia per i più anziani, vicinanza e cura per i malati, accoglienza ospitale per tutti i poveri e gli emarginati.

Con questi sentimenti, ringrazio ancora di cuore il Santo Padre, e ringrazio l'arcivesco-



vo Cesare Nosiglia, per tutto l'impegno che ha profuso e quello che ancora deve offrire per qualche mese (senza mettere limiti per il prosieguo). Ci affidiamo tutti alla Vergine Consolata, perché continui a suggerirci quello che Cristo ci chiede.

Vi voglio bene, confido tantissimo nel vostro bene e nella misericordia che ci useremo gli uni gli altri. Ringrazio sin d'ora le Autorità civili e militari, confidando in una buona collaborazione. Sicuramente avremo modo nei prossimi mesi di incontrarci e di iniziare un dialogo proficuo. Mi scuso sin da adesso con i giornalisti presenti, se non aggiungo altro a questo saluto. Avremo modo di incontrarci in un clima più calmo rispetto alle emozioni di questi giorni e poterci così parlare. Grazie di cuore!».

Chi è don Repole

Un bel curriculum quello del nuovo arcivescovo eletto di Torino e vescovo di Susa. Don Roberto Repole è nato a Torino il 29 gennaio 1967 ed è stato ordinato nella Diocesi torinese il 13 giugno 1992; è docente di teologia sistematica (in particolare ecclesologia e ministero ordinato) presso la Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale-sezione di Torino, l'Istituto superiore di scienze religiose e il Biennio di specializzazione in teologia morale speciale, e alla Licenza nella sede centrale di Milano. È attualmente direttore della sezione parallela di Torino della Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale.

Ha conseguito la maturità classica presso il liceo Valsalice di Torino (1986), il baccalauréato in teologia presso la Facoltà di Torino (1992), la licenza (1998) e il dottorato in teologia sistematica (2001) presso la pontificia Università Gregoriana in Roma. È stato presidente dell'Associazione Teologica Italiana dal 2011 al 2019.

Collabora con numerose riviste scientifiche. Ha firmato e curato decine di monografie, saggi, articoli, voci enciclopediche e libri, tra cui "In ascolto della Rivelazione" (Città Nuova); "Seme del Regno. Introduzione alla Chiesa e al suo mistero" (Esperienze); "Come stelle in terra. La Chiesa nell'epoca della secolarizzazione" (Cittadella); "Dono (Rosenberg & Sellier); "La vita cristiana" (San Paolo); "Chiesa" (Cittadella). Nel saggio "L'umiltà della Chiesa" (Qiqajon), sottolineava l'atteggiamento cui è chiamata la comunità ecclesiale oggi. «La sua umiltà - scrive Repole - si radica nell'umiltà stessa di Dio, che in Gesù Cristo si è compromesso con la terra e l'umanità, e le permette di essere il popolo di Dio animato dallo Spirito santo. La Chiesa è umile perché consapevole di essere "in relazione" e "dalla relazione"; perché non deve imporre una verità totalizzante, ma vuole proporre una verità che apre alla libertà».

Nella foto Roberto Repole

Affitti brevi, Airbnb avvia la raccolta digitale dell'imposta di soggiorno nel Comune di Bra

Imposta di soggiorno digitale

Una soluzione che semplifica l'iter per i proprietari e i viaggiatori. Sono 1.100 i comuni italiani interessati

Il Comune di Bra è tra le prime amministrazioni italiane che hanno aderito alla raccolta digitale dell'imposta di soggiorno con Airbnb. A seguito di un accordo con ANCICO-comunicare, dal 1 marzo 2022 infatti la piattaforma leader dei viaggi si occuperà direttamente in tutta Italia della raccolta e del riversamento dell'imposta per gli affitti brevi, per gli host e i comuni che ne faranno richiesta.

Come funziona

Airbnb metterà a disposizione di tutti gli host del territorio comunale la riscossione al momento della prenotazione, attraverso l'uso di strumenti di pagamento digitali. Per gli affitti brevi, inoltre, Airbnb si occuperà anche del riversamento direttamente ai Comuni o Enti che aderiranno al programma. "Siamo felici di far parte di questo progetto pilota - commenta il sindaco di Bra Gianni Fogliato -, che semplifica la riscossione dell'imposta generata dai flussi turistici in arrivo sul territorio tramite la piattaforma Airbnb, con un processo più agile sia per le amministrazioni che per gli host e gli ospiti".

L'imposta di soggiorno

In Italia ci sono oltre 1.100 enti che hanno istituito l'imposta di soggiorno. Il numero è esploso negli ultimi anni, per un riversato che nel 2019 è stato di 604 milioni di euro, di cui 298 nelle prime 10 destinazioni turistiche

Etimologia e curiosità di un fenomeno che si ripeterà solo il 03-02-2030

Martedì 22-02-2022 è stata una data palindroma: che cosa significa

Martedì 22 febbraio è stata una data palindroma: 22-02-2022. Le date palindrome a volte possono essere ricorrenti, altre volte ci vuole un bel po' di tempo prima che si ripresentino. Ad esempio, prima di avere un altro giorno palindromo dovremo aspettare fino al 03-02-2030, mentre è stato calcolato che l'ultimo giorno palindromo per il secondo millennio sarà il 29-12-2192.

Il termine palindromo deriva dal greco "palin" ("di nuovo", "indietro") più "dromos" ("corsa"), quindi "correre all'indietro". Praticamente, un palindromo è una sequenza di lettere o numeri che può essere letta indifferentemente da sinistra a destra e viceversa, mantenendo inalterato il significato, tipo il nome "Anna".

In letteratura si possono trovare diversi esempi di palindromi: tra i più famosi si tro-



va il verso latino «In girum imus nocte et consumimur igni», ovvero «Andiamo in giro di notte e siamo arsi dal fuoco», spesso attribuito a Virgilio, anche se non è reperibile in alcuna delle sue opere

note e, secondo Wikipedia, è probabilmente un'attribuzione errata di epoca successiva. Dunque, il giorno palindromo è un giorno del calendario la cui data, espressa convenzionalmente nel formato nu-

merico gg/mm/aaaa, è simmetrica nella lettura, cioè si può leggere sia da sinistra che da destra. Provare per credere: 22/02/2022.

Silvia Gullino

e 117 nella sola Roma (elaborazione Fondazione IFEL ANCI per la Finanza Locale su dati Siope e BDAP). Ma in base alla legge, quelli che ne avrebbero la facoltà sono quasi 6.000. Unica piattaforma a farlo, Airbnb negli ultimi anni ha attivato protocolli di intesa con 24 fra le principali destinazioni italiane - tra cui Roma, Firenze, Milano, Torino, Napoli e Palermo, semplificando la riscossione per milioni di arrivi con un riversato nel 2019 di oltre 22 milioni di euro.

In Italia, tra luglio e settembre 2019, 4 città (Roma, Venezia, Milano e Firenze) rappresentavano il 26% dei viaggi su Airbnb. Nel turismo diffuso post-pandemia, invece, nello stesso trimestre del 2021 il 'peso' delle stesse città è sceso al 17%, con maggiori possibilità di gettito per i centri più piccoli.

Per maggiori informazioni: <https://www.airbnb.com/d/tassadisoggiorno>

AIRBNB

Airbnb è una piattaforma globale di viaggio fondata nel 2007 a San Francisco. Oggi conta 4 milioni di host che hanno accolto e fatto sentire a casa oltre 1 miliardo di ospiti. Gli host Airbnb condividono sia i propri immobili, sia le proprie passioni e, insieme ai loro ospiti e alle comunità locali, sono la chiave per il turismo autentico, inclusivo e sostenibile che la piattaforma promuove.



TP
TELECUPOLE

Prossimamente

BALLANDO
le Cupole

seguici sui social

telecupole 

telecupole piemonte 

www.telecupole.com





IN COMPAGNIA DI:

SONIA DE CASTELLI

PINO MILENR

LORIS GALLO

PIERO MONTANARO

TUTTI I MARTEDI IN DIRETTA

DALLE 20,30

Il programma prevede una mostra, convegni, film e spettacoli teatrali

L'8 marzo di ogni anno ricorre la Giornata internazionale della donna, occasione per ricordare le conquiste sociali, economiche e politiche ottenute in questi decenni, ma anche per denunciare le discriminazioni e le violenze di cui le donne sono state e purtroppo sono ancora oggetto in ogni parte del mondo. In quest'ottica, da anni il Comune di Bra e la Consulta Pari Opportunità celebrano l'evento attraverso una serie di appuntamenti diretti a far riflettere sul tema della parità dei diritti tra generi. Particolarmente ricco il calendario 2022 degli eventi di "Marzo Donna": **si comincia venerdì 4 marzo alle 17,30** con l'inaugurazione della mostra di pittura "Donne nell'ombra" di Andreina Bertolini, ospitata all'interno di Palazzo Mathis. L'esposizione è visitabile ad ingresso gratuito fino al 3 aprile (con l'esclusione di domenica 6 marzo) dal giovedì al lunedì dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18, escluso i sabati e le domeniche in cui la mostra sarà aperta solo al mattino. **Venerdì 11 marzo** ci si sposta nell'auditorium

A Bra Marzo è donna



della BPER banca, in via Sarti, per una conferenza dal titolo "La carta delle bambine, i diritti negati dell'infanzia". Relatrici la dott. Barbara Orusa, presidentessa della Fidapa di

Saluzzo, e la prof. Roberta Bosisio del Dipartimento di cultura, politica e società dell'Università di Torino. L'appuntamento, con inizio alle 21, è ad ingresso libero.

Il giorno successivo invece, **sabato 2 marzo**, il centro polifunzionale "Giovanni Arpino" ospiterà alle 21 lo spettacolo organizzato dalle associazioni Asd New Dance e

Los Tres Amigos "Donne in punta di piedi", un viaggio nel mondo femminile tra parole, ricordi, musica e danza. Ingresso ad offerta libera. Doppio appuntamento in

programma per **venerdì 18 marzo**: alle 20,30 prende avvio da via Cavour la tradizionale "Passeggiata in rosa" organizzata dall'associazione Noi come te, mentre a seguire, alle 21,30, presso il centro Arpino si terrà la presentazione del libro "Stammi vicino" di Barbara Torta e verrà illustrato il progetto "Benessere a 360°". Anche in questo caso gli appuntamenti sono ad ingresso libero. **Il 19 marzo** l'attenzione si sposta al Politeama Bolognese, dove alle 21 andrà in scena lo spettacolo teatrale "Articoli per signora": si tratta della pièce che prende spunto dal lavoro di ricerca di Maria Francesca Chiappe, prima donna capo cronista dell'Unione Sarda: 130 anni di storia femminile attraverso le cronache de L'Unione Sarda riproposti dall'attrice e autrice di origini sarde Elisa Pistis. La serata, ad ingresso gratuito, è organizzata dall'associazione Ichnu-

sa. **Nel pomeriggio sabato 26 marzo** (ore 17,30) al cinema Vittoria verranno proiettati il film di Elisabetta Lodoli - presente in sala - "Ma l'amore c'entra?", che racconta la violenza sulle donne attraverso gli occhi di tre uomini che hanno avuto comportamenti violenti contro le proprie mogli o compagne ma che hanno intrapreso un percorso di cambiamento, e a seguire il filmato ufficiale contro la violenza sulle donne del progetto One Billion Rising (ingresso gratuito). **Chiude l'edizione 2022 di "Marzo donna" la serata in programma mercoledì 30 alle 21**, presso l'auditorium BPER, nella quale si affronterà il tema "Giovani donne imprenditrici: il potere della resilienza". Ingresso gratuito. Per partecipare a tutti gli appuntamenti al chiuso è necessario essere dotati di green pass rafforzato e mascherina Ffp2. Maggiori informazioni rivolgendosi all'Ufficio cultura e turismo del Comune chiamando lo 0172-430185 o scrivendo a rismo@comune.bra.cn.it. (rb)

Esequie celebrate il 18 febbraio nella chiesa di Sant'Antonino. Il ricordo degli amici di sempre

Lutto a Bra per la morte di Lucia Cravero, al Diamant ha accolto generazioni di braidesi

L'epopea del Diamant perde una delle sue protagoniste. È lutto a Bra per la morte di Lucia Cravero, sconfitta da una lunga malattia all'età di 74 anni. Con il padre Angelo, storico fondatore della famosa discoteca cittadina, ha fatto ballare e divertire generazioni di braidesi negli anni Sessanta e Settanta. E proprio per questo, con i familiari, la pian-

gono i tanti amici. Come Pino Berrino: «Se n'è volata via un'altra porzione della mia gioventù. Se l'è portata via Lucetta del Diamant. Sono sicuro che sarà così per molti miei coetanei, che ancora ai giorni nostri continuavano ad associare la sua immagine ai matinè e alle serate danzanti di quel locale di cui il suo papà, anche lui troppo presto scomparso, era proprietario con Comino e Rainero. Tre ri-

cordi sintetici e significativi. È il 1968, sto rifornendo la sua Fiat 500 (Pino Berrino è stato titolare di un distributore di carburante, ndr) e lei, che mi dice: "Cosa fai ancora qui mentre in via Cuneo sta passando il Cantagirol". Ed io che inforco il Lambrettino e la lascio lì così, parto in impennata per assistere all'evento. Lei, al Diamant dietro la cassa del bar che mi guarda severa e professionale e non

raccoglie le mie battute spiritose. Lei, due anni fa mentre stringe fra le mani il mio libro e parliamo di cosa? Del Diamant». Il poeta Bernardo Negro ha aggiunto: «Lucia Cravero è stata per anni il cuore pulsante del Diamant. Figlia del fondatore si devono a lei i momenti più belli della storica sala che si ricorda ancora oggi. Ha ospitato le più grandi voci italiane del secondo No-

cento e gli eventi più significativi a cominciare dalla leggendaria Veglia dei Ragionieri». Infine, Marisa Galliano: «Memorabili al Diamant anche le veglie dei Commercianti, Alpini.... Con Lucetta se ne va una parte di noi. Ci mancherà». Ma il mondo della notte firmata Diamant non è finito del tutto, visto che è riassunto nell'omonimo libro al quale Lucetta, così era meglio conosciuta, aveva collabora-

to insieme allo storico Fabio Bailo e al tipografo Carlo Rattalino. La donna ha lasciato nel dolore i figli Paolo e Silvio, il nipote Giacomo, Sergio, la sorella Mariuccia, oltre a parenti di ogni grado. Il rito funebre è stato celebrato venerdì 18 febbraio nella chiesa parrocchiale di



Sant'Antonino Martire. L'ultimo abbraccio, quello dell'addio.

Silvia Gullino

«In Piemonte non si può parlare di allontanamenti facili. Chiediamo il ritiro del disegno di legge»

Giunta di Bra: «Allontanamento Zero una prospettiva errata e rischiosa»

La Giunta comunale di Bra si è espressa in merito al disegno di legge della Regione Piemonte "Allontanamento Zero", chiedendone il ritiro o la sospensione. L'impianto della proposta, spiegano gli amministratori braidesi, "è fondato su presupposti scientificamente sbagliati, ovvero un eccesso di bambini in tutela; sottovaluta i dati di un contesto sociale sempre più disgregato e non prevede politiche integrate nei vari ambiti che compongono il sistema di welfare e che possono essere alla base del disagio delle famiglie; dimentica che la normativa nazionale già in essere, prevede il divieto di allontanamento per sole ragioni economiche ed è privo di dotazione finanziaria". Le dichiarazioni dell'assessore regionale proponente, inoltre, contribuiscono ad "alimentare la sfiducia nei servizi sociali, delegittimando nello stesso tempo gli affidi e concorrendo a far diminuire la disponibilità di famiglie affidatarie". Secondo gli amministratori braidesi, in Piemonte è sbagliato parlare di allontanamenti facili in numero ecces-

sivo o motivati dalla povertà economica, in presenza peraltro di un sistema di servizi sano e ricco di professionalità di prim'ordine: "Come dimostrano anche i dati, nella nostra regione non c'è un eccesso di minori in tutela, quanto piuttosto una maggiore attenzione alla protezione dei minori. Nella maggior parte dei casi l'allontanamento è l'estrema ratio, come previsto dalla legge 184/83; è consensuale, intrafamiliare o riguarda i minori non accompagnati provenienti da altri Paesi. Le cause più frequenti di allontanamento sono legate a carenze educative, problemi psichiatrici o dipendenze dei genitori, incuria e trascuratezza, e non alla povertà materiale". Al 31 dicembre 2021, nell'area dei servizi territoriali braidesi, a fronte di un numero com-

piessivo di 818 minori presi in carico nell'anno 2021 dai servizi, sono 10 i minori che hanno un progetto di residenzialità; altri 30 soggetti hanno un progetto di affidamento residenziale. In questo totale, 15 sono in affidamento intrafamiliare (ovvero all'interno della rete parentale naturale) e 15 sono invece in affidamento eterofamiliare (persone che non hanno legami di parentela con la famiglia). Per tutti gli altri minori sono attivi interventi a supporto della domiciliarità e di prevenzione dell'istituzionalizzazione, quali gli affidamenti diurni, l'educativa territoriale, l'assistenza domiciliare, l'inserimento presso centri aggregativi pomeridiani. Se si considerano i minori in residenzialità e quelli in affidamento eterofamiliare, la percentua-

le dei minori coinvolti sul totale dei minori seguiti, è del 3%. Sul territorio piemontese, sono 60.068 i minori presi in carico dai servizi piemontesi (dato al 31.12.2018), dato che restituisce la fotografia di una realtà sociale molto problematica rispetto al passato. "Se in passato i minori presi in carico dai servizi appartenevano per lo più a nuclei familiari con problemi di povertà culturale e socio-economica, oggi la conflittualità familiare, la fragilità relazionale ed educativa dei genitori e la multiculturalità sono le problematiche emergenti e riguardano diverse classi sociali. C'è un mutamento di contesto che non può essere ignorato nel momento in cui si valuta il numero di allontanamenti. Non è negando la sof-

ferenza che la si elimina e non è liquidando frettolosamente l'alto numero di allontanamenti piemontesi come frutto di inefficienze o peggio di irregolarità che si fa un buon servizio ai minori e alle loro famiglie". Sulla base di queste considerazioni e dati alla mano, considerato il prezioso e incisivo lavoro dei servizi territoriali braidesi in azioni di prevenzione e supporto della domiciliarità, il Sindaco e la Giunta di Bra - oltre a chiedere il ritiro o la sospensione del disegno di legge "Allontanamento Zero" - "sollecitano il potenziamento dei servizi a servizio delle famiglie e invitano la Giunta regionale a ripensare in modo organico i vari interventi, prevedendo maggiore integrazione tra i settori educativo, sanitario e

sociale, sempre anteponendo la tutela del minore". "Auspichiamo anche una dotazione specifica nel bilancio regionale per assumere e formare assistenti sociali, educatori, psicologi e medici, rafforzando i servizi sociali oggi sotto organico, e di potenziare le risorse per la tutela dell'infanzia e per l'accompagnamento delle famiglie in difficoltà - spiegano il sindaco e gli assessori della Città della Zizzola -, oltre che per campagne informative volte a coinvolgere e formare nuove famiglie affidatarie, indispensabili non solo per la prevenzione di gravi situazioni di pregiudizio e malessere che possono portare all'allontanamento, ma anche per rimuovere le cause che l'hanno determinato e favorire il rientro del minore in famiglia". (em)

Biglietti al botteghino del teatro (lunedì ore 16-19) o su www.piemonteticket.it

Massimo Dapporto al Politeama con “Il delitto di via dell’Orsina”



Prosegue con due altri grandi interpreti la stagione di prosa del Teatro Politeama Boglione di Bra. Saranno infatti Massimo Dapporto e Antonello Fassari i protagonisti de “Il delitto di via dell’Orsina (L’Affaire de la rue de Lourcine)” di Eugène Labiche, nell’adattamento della regista Andrée Ruth Shammah, in programma martedì 1 marzo 2022.

Un uomo si sveglia e si ritrova uno sconosciuto nel letto, entrambi hanno una gran sete, le mani sporche e le tasche piene di carbone ma non sanno perché, non ricordano niente della notte precedente. Lentamente tentano di ricostruire quanto accaduto, ma l’unica cosa di cui sono certi è di essere stati entrambi ad una festa di ex allievi del liceo. Da un giornale apprendono che una giovane carbonaia è morta quella notte e, tra una serie di malintesi ed equivoci, si trovano costretti a fare i conti con la possibilità di un’assurda verità: aver commesso loro stessi l’efferato omicidio.

Con l’atto unico “L’Affaire de la rue de Lourcine” il drammaturgo francese Eugène Marin Labiche costruisce una trama

paradossale, a tratti beckettiana. La regista Andrée Ruth Shammah porta in scena a Bra il suo adattamento dell’originale francese,

che interpreta come “una grande sfida e una possibilità di dare vita a uno spettacolo leggero e divertente ma allo stesso tempo profondo”, in

definitiva “una riflessione sull’insensatezza e l’assurdità della vita”. Lo spettacolo inizia alle 21. Accesso in sala con green pass rafforzato e

mascherina Ffp2. Alcuni biglietti ancora disponibili: è possibile acquistarli il lunedì pomeriggio dalle 16 alle 19 al botteghino del teatro.

NOTIZIE IN BREVE

Alice nel paese delle meraviglie protagonista di “Nati per Leggere”

Sarà la fiaba di Lewis Carroll “Alice nel paese delle meraviglie”, raccontata da Daniela Febino, a intrattenere i giovani partecipanti al nuovo appuntamento del lunedì alla Biblioteca civica “Giovanni Arpino” di Bra, in programma per il 28 febbraio 2022. Gli incontri di lettura dedicati ai bambini dai 3 ai 6 anni del programma “Nati per leggere Piemonte” proseguiranno anche nel mese di marzo; in particolare, lunedì 7 marzo Voci di mamme racconterà le “Storie in scatola”.

Tutti gli appuntamenti, promossi dalla Regione con il sostegno dalla compagnia di San Paolo nell’ambito del programma ZeroSei, iniziano alle 17 e si svolgono nel pieno rispetto delle misure anti Covid (agli accompagnatori adulti è richiesto il green pass rafforzato). L’ingresso alle letture è gratuito, con una capienza massima di 20 partecipanti e con prenotazione obbligatoria chiamando lo 0172-413049 o scrivendo all’indirizzo e-mail: biblioteca@comune.bra.cn.it. (rb)

Laboratorio di Carnevale a Palazzo Traversa

Per con le limitazioni imposte dalla situazione epidemiologica, il Carnevale rimane sempre un momento di festa per i più piccoli, l’occasione per trasformarsi – anche solo per un giorno – in un personaggio fantastico. E così nella mattinata di martedì 1 marzo 2022, dalle 8,30 alle 12,30, il Museo civico di archeologia, storia ed arte di Palazzo Traversa organizza un laboratorio per bambini dai 6 agli 11 anni dal titolo “... e tu, che animale sei?”, durante il quale i giovani partecipanti si cimenteranno nella preparazione di maschere dedicate al mondo animale. Il costo del laboratorio è di 5 euro per ogni partecipante. I posti sono limitati, pertanto è necessario prenotarsi entro giovedì 24 febbraio chiamando il numero 0172-423880 o scrivendo a traversa@comune.bra.cn.it. (rb)

Donazioni del sangue a rischio per carenza di personale

Quali soluzioni la Giunta regionale intende mettere in atto per risolvere le carenze di personale sanitario per la raccolta e trasfusione di sangue? Questo l’interrogativo che il consigliere Pd, Mauro Salizzoni ha rivolto, nell’ambito dei question time, all’assessore regionale alla Sanità Luigi Icardi.

Appuntamento domenica 27 febbraio nei locali di Eataly, dalle ore 10 alle 16

A Monticello d’Alba va di scena l’orgoglio locale con il Mercato della Terra di Bra

Appassionati della filosofia Slow Food e della genuinità in tavola preparatevi a tirare fuori la lista della spesa, perché domenica 27 febbraio va di scena l’orgoglio locale con il Mercato della Terra di Bra.

L’appuntamento è in programma, dalle ore 10 alle 16, nei locali di Eataly (Strada Statale 231 Alba-Bra, Zona Industriale, 2), dove sarà possibile fare il pieno di gusto con la ricca offerta, proposta da una selezione di produttori che portano alta la bandiera della biodiversità locale, insieme alla Condotta Slow Food di Bra.

Si potrà fare praticamente di tutto. Conoscere le materie prime, ascoltare i racconti dei produttori, soddisfare curiosità, fare la spesa (of course) e portarsi a casa le eccellenze degli artigiani del gusto, come assicura Slow Food.

Mercato è solo una parola, in rappresentanza di una comunità diventata rete internazionale, come spiega il Fiduciario della Condotta Slow Food, Gianni Milanesio. «Lo scopo è riportare i consumatori a contatto diretto con chi produce e si inserisce in un momento fortemente caratterizzato dall’impegno alla sostenibilità e biodiversità, a partire dalla tavola». L’asticella, è il caso di dirlo, è stata piazzata bella in alto. Riassumendo, in questo spazio potremo trovare salumi, miele, nocciole e derivati, cosmetici a base di latte di asina, riso e vino, oltre naturalmente all’abbondanza dei prodotti targati Eataly (oh, se li elenchiamo tutti domani mattina siamo



ancora qui). Inutile dirvi che gentilezza, disponibilità e cortesia sono il valore aggiunto

della manifestazione con i produttori che sono pronti a farvi venire l’acquolina in bocca, grazie al

proprio cibo di bandiera. Buono, pulito e giusto. Per tutti.

Silvia Gullino

Foto: i produttori del Mercato della Terra di Bra

Se sei uno studente tra i 18 e i 27 anni puoi ricevere 200,00 o 300,00 euro!

Casalgrasso Sant’Albano: banca che premia i giovani

La BCC di Casalgrasso e Sant’Albano Stura premia i giovani Soci diplomati e laureati che conseguono ottimi risultati scolastici.

L’iniziativa è rivolta ai ragazzi delle Scuole Superiori di secondo grado e ai giovani che ottengono la Laurea Magistrale.

I ragazzi che decidono di sottoscrivere un Fondo Pensione riceveranno un premio pari a 300,00 euro così ripartito: 200,00 euro versati sul conto corrente e 100,00 euro sulla posizione pensionistica. “Riteniamo infatti che la BCC debba svolgere un ruolo di promotore della cultura finanziaria nei confronti dei ragazzi. Viviamo in un’epoca in cui si parla molto di come la pensione futura possa non garantire più un tenore di vita adeguato. È quindi importante educare i giovani a pensare al proprio futuro e con questa iniziativa ci prefiggiamo di

aiutarli in questa scelta” commenta il Presidente Alberto Osenda. A coloro che non desiderino cogliere l’opportunità di attivare una posizione previdenziale presso la BCC, la banca riserva un premio pari a 200,00 euro, che verranno accreditati sul conto corrente. “Dal 2014 è stato tolto il sovrapprezzo per i giovani sotto i trent’anni che entrano a far parte della nostra compagine sociale – prosegue Osenda – che diventano soci con 2,58 euro, meno di tre caffè”. Nel 2021 la Banca ha accolto le domande di ingresso di 249 giovani tra i 18 e i 30 anni raggiungendo 8.867 soci totali a fine anno. Nel corso del 2022 la BCC di Casalgrasso e Sant’Albano Stura amplierà ancora la sua offerta di prodotti dedicati ai minori e ai giovani.

Nella foto a fianco il logo dell’iniziativa



Alle riprese ha preso parte Mihaela Gabriela Miraglia, nota per essere Miss lady glamour Italia

Anche un po' di Bra nel film “Bullying giovani ragazzi”

Il fenomeno del bullismo, dagli anni 2000 in avanti ha purtroppo guadagnato sempre più spazio tra le pagine della cronaca nera. Perché le vittime sono già troppe e perché il fenomeno è in costante e preoccupante aumento.

Oltre alle istituzioni preposte, il tema del bullismo è stato affrontato anche dal cinema con una pletora di pellicole educative, forse in questi anni più che mai. Tipo “Bullying giovani ragazzi”, un film dal titolo inequivocabile che segna l'esordio alla regia dell'attore Nicola Palmese.

«Nello sviluppo della storia - spiega Palmese -, i ragazzi riusciranno a vedere, loro malgrado, la differenza tra l'atto di bullismo e il reato e quanto il confine per passare dall'uno all'altro sia sottile. Ma il finale è positivo, dimostra che si può cambiare e che, non solo i ragazzi, ma pure gli adulti possono sbagliare».

Cast d'eccezione con attori e celebrità note al grande pubblico: Edoardo Raspelli (Mela Verde), Barbara De Santi (Uomini e donne), Sylvie Lubamba (Markette), Camilla Ricciardi (Il collegio 2), per citarne alcuni. Coinvolte 90 maestranze tra attori protagonisti, figuranti e comparse.

La pellicola è stata girata a Gru-



gliasco, ma al suo interno troviamo anche un po' di Bra. Alle riprese, infatti, ha partecipato anche la concittadina Mihaela Gabriela Miraglia, nota per essere Miss lady glamour Italia, che ha commentato così l'esperienza sul set: «Nel film interpreto un'infermiera dell'ospedale psichiatrico. Ho avuto la fortuna di vedere tantissime scene che mi hanno emozionata e, pur sapendo che era un film, ho pianto veramente».

Aggiungendo: «La storia parla della crudele realtà del bullismo che i nostri figli purtroppo devono affrontare. Tutto il film è importante ed è molto bello. Sarà anche proiettato nelle scuole per insegnare ai ragazzi che essere bulli non serve a niente». Di bullismo se ne è sempre parlato, è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei



confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. Tra i luoghi in cui è più facile trovare fenomeni di violenza come quelli del bullismo ci sono gli ambienti scolastici.

Con l'avvento di Internet si è inoltre delineato un altro fenomeno legato al bullismo: il cyberbullismo. Tali comportamenti si manifestano comunemente tra i più giovani. Parlia-

mo di un fenomeno sociale e deviante, che è continuo oggetto di studio da parte di esperti in materia. La società, a partire dalla scuola, dovrebbe impegnarsi ad educare i bambini al rispetto e all'amore per il prossimo. Senza retorica.

Silvia Gullino

Nelle foto Nicola Palmese con i protagonisti del film e Mihaela Gabriela Miraglia alle prove di trucco

Si tratta di una forma di comportamento sociale di tipo violento e ripetuto

Bullismo sul lavoro: oltre sette collaboratori su 10 lo hanno subito

Vi è mai capitato di venire bullizzati al lavoro? Il bullismo non è certo una pratica esclusiva della scuola. Anche chi lavora negli uffici, nei negozi, nelle aziende o nei locali può subire le vessazioni dei capi o dei colleghi. Negli ultimi anni sono nate numerose attività organizzate con lo scopo di combattere il bullismo, ma ancora poco o nulla è stato fatto nel mondo del lavoro.

All'interno degli ambienti lavorativi, infatti, si sta sempre più diffondendo una nuova forma di vessazione che colpisce professionisti e dipendenti: si tratta del workplace bullying, una forma di comportamento sociale di tipo violento e ripetuto nel tempo attuato nei confronti di colleghi e collaboratori. Purtroppo lo dicono i numeri.

Stando all'approfondimento condotto da Espresso Communication per Great Place to Work Italia, il bullismo è stato definito da HR Executive come fonte di una epidemia fuori controllo. Secondo il portale d'informazione americano, che riprende i dati del Workplace Bullying Institute, addirittura oltre 7 dipenden-



ti su 10 (quindi il 75%, tantissimo) dichiarano di essere stati bersaglio o di aver assistito ad atti di bullismo sul posto di lavoro, per un totale che va oltre i 79 milioni di collaboratori coinvolti solo negli Stati Uniti.

Il workplace bullying può includere abusi verbali, condotte offensive, intimidazioni o aggressioni, può causare sia danni fisici sia un crescente stato di angoscia mentale, nonché alto assen-

teismo e rotazione dei dipendenti, bassa produttività e, di conseguenza, danni alla reputazione di un'azienda. Per questo motivo è fondamentale avere un responsabile chiamato ad ascoltare il team, per mantenere ottimale il benessere organizzativo dell'ambiente.

Secondo Francesco Deiana, Co-Founder di Adequat, società di consulenza che si occupa del benessere delle persone sul luogo

di lavoro, «All'interno di ogni workplace è fondamentale lavorare attivamente per favorire un clima aziendale costruttivo e aperto al confronto. Il clima è espressione della cultura di un'organizzazione e crea la base su cui si innestano le percezioni dei lavoratori. La lotta al workplace bullying inizia dalla leadership, da coloro che plasmano la cultura e sono prima espressione dei valori aziendali. Le iniziative di sensibilizzazione e intervento possono essere molteplici, ma tutte di basano sullo stesso principio: l'ascolto».

Non pensate che il workplace bullying sia un fenomeno circoscritto agli States. Stando al portale britannico People Management più di un quarto dei collaboratori coinvolti in un recente sondaggio afferma di essere stato vittima di vessazioni all'interno del proprio ambiente di lavoro. E ancora, secondo l'Irish Times il 9% dei lavoratori irlandesi ha subito atti di bullismo. Se, quindi, anche in Europa stiamo messi così male, difficile credere che in Italia il problema non esista.

Silvia Gullino

UNA VOCE PER SAN MARINO

Frio, di Sommariva Bosco non supera la semifinale,



Frio, cantante di Sommariva del Bosco con origini brasiliane, non ce l'ha fatta. Aveva conquistato l'accesso alla finale emergenti del concorso “Una voce per San Marino”, in programma venerdì. Se fosse riuscito ad entrare nella top 9 avrebbe potuto partecipare alla finalissima con la possibilità di rappresentare San Marino all'Eurovision Song Contest 2022, in programma a Torino dal 10 al 14 maggio, come pubblichiamo nella rubrica Discoring a rappresentare San Marino sarà il cantante Achille Lauro. «E' stata comunque una meravigliosa esperienza - ha commentato il cantante - ho partecipato come cantante indipendente, senza etichette alle spalle, portando in scena uno stile del tutto nuovo. La mia sfida personale l'ho già vinta».

Sono due i singoli inediti con cui il cuneese si è presentato a “Una voce per San Marino” (categoria emergenti): “A noite toda” (“Tutta la notte”) e “Tempesta”.



45 anni di successi e di ricordi





26 febbraio – 02 marzo 2022
NAPOLI



CAMBIA IL TUO MODO DI PENSARE AL VIAGGIO IN PULLMAN

Scegli la tua esperienza:



1. Carnevale nella storia, classico viaggio con accompagnatore e guide locali:.....**565 €**
2. Trekking dell'Altro Mondo.
 Ti portiamo a vivere un'esperienza diversa tra Napoli e Costiera Amalfitana:.....**585 €**
3. Ti portiamo a Napoli e ti vivi la città come vuoi tu!!

Segui la nostra programmazione:

www.controtendenza.eu e www.cacaoviaggi.com

Telefono fisso: **0171-857098**

Cellulare: Giorgia **348-7980237** e Roberta **348-3149837**

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA CUNEO COMMENTA I DATI SULLE ISCRIZIONI AL 1° ANNO DELLE SUPERIORI PER IL 2022-2023

Dai dati relativi alle iscrizioni alle scuole superiori della provincia di Cuneo emerge come, per l'anno scolastico 2022-2023, il numero dei nuovi allievi dei licei sia leggermente inferiore al livello del 2020-2021 (2.236 oggi, 2.261 allora), dopo la fiammata del 2021-2022 (2.412). Gli istituti tecnici crescono fino a 1.868 neoiscritti, contro i 1.822 di quest'anno e i 1.731 dell'anno precedente. Salgono a 995 i ragazzi e le ragazze che hanno scelto gli istituti professionali; per il 2021-22 sono 809, per il 2020-2021 erano 852. Il tutto con un costante incremento di giovani che decidono di proseguire gli studi dopo la terza media. Ecco la progressione negli ultimi tre "bilanci" delle preiscrizioni alle superiori a livello provinciale: 4.844, 5.043 e 5.099. La tendenza che emerge suscita l'interesse di Confindustria Cuneo, il cui presidente, Mauro Gola, afferma: «Come organizzazione datoriale nazionale e anche territoriale da anni sottolineiamo l'esigenza di rafforzare il raccordo tra scuola e lavoro, avvicinando in modo innovativo la formazione alle competenze e ai requisiti professionali richiesti dalle realtà produttive. Lo facciamo anche attraverso una serie di progetti che coinvolgono gli istituti d'istruzione di ogni ordine e grado: questo è il nostro modo di credere nel futuro. Oggi, purtroppo, l'integrazione fra i percorsi scolastici e formativi e quelli lavorativi nel nostro Paese è carente. La difficoltà a reperire collaboratori con adeguate compe-

tenze non è solo italiana. In Germania, ad esempio, è scattato l'allarme, perché si calcola che, da qui al 2035, mancheranno 5 milioni di lavoratori. Scarseggia, quando non manca, il personale soprattutto nei settori delle scienze e delle tecnologie (matematica, informatica, ambiente e tecnologia), e vale anche per gli operai specializzati. Come hanno dimostrato per la ripresa post-Covid, gli imprenditori vogliono assumere e crescere, non licenziare, ma hanno bisogno di collaboratori dotati di conoscenze e di competenze in linea con le esigenze delle aziende. Servono nuove competenze: il problema è che mancano ai giovani e che ne sono carenti coloro i quali hanno lavorato per anni con vecchie tecnologie e modelli organizzativi ormai superati». «Cambiano con estrema ra-

Le scelte dei giovani della provincia che stanno per concludere la terza media vedono crescere le opzioni verso istituti tecnici e professionali

Scuola e lavoro: il ponte che non c'è



pidità le professionalità richieste e, alla luce dell'ormai quasi drammatica carenza di specializzazioni necessarie alle impre-

se, diventa imperativo che fra aziende, sistema scolastico e agenzie formative si instauri un dialogo costante e fruttifero», aggiunge il presidente Gola. «Il futuro del mondo del lavoro andrà ben al di là di quanto vediamo negli attuali frangenti di pur impetuosa evoluzione. La trasformazione forse più pesante riguarderà l'automotive, nel cui ambito, se permanesse la scadenza al

2035 della produzione di motori termici, si prevede la perdita di circa 73.000 posti di lavoro in meno di 15 anni. Occorrerà accompagnare questo cambiamento epocale. Gli imprenditori sono chiamati all'esercizio in cui sono maestri, cioè seguire, anzi anticipare, le tendenze del mercato. Ma sono coinvolti anche il Governo e i sindacati, i quali dovrebbero cercare di con-

tribuire a indirizzare un'azione riformatrice dell'Esecutivo. Questo cambio di paradigma comporta non solo una massiccia iniezione di tecnologia nelle aziende, ma anche un salto di qualità nella formazione dei lavoratori. Abbiamo un ritardo notevole da recuperare: gli istituti tecnici superiori (Its) per il 2021-2022 hanno contato appena poco più di 18.000

iscritti. E, quel che è peggio, non è ancora stato creato il necessario ponte fra scuola e lavoro. A volte, anzi, il mondo del lavoro è visto con sospetto da quello dell'istruzione». «Dare attenzione ai fabbisogni delle imprese del territorio è fondamentale per individuare i percorsi scolastici più idonei e orientare scelte di professionalità che poi portino a sbocchi occupazionali certi e gratificanti», commenta Ines Gaviglio, responsabile del servizio e coordinatore di sede di Confindustria Cuneo-Unimpiego. «La nostra provincia e le nostre imprese, come abbiamo ribadito molte volte, anche in fase di orientamento, offrono moltissime opportunità e, come ben sappiamo, le figure professionali di area Stem (ingegneri meccatronici, informatici, manutentori, ecc.) sono ricercatissime e molto valorizzate dalle aziende, anche in ottica dei percorsi evolutivi 4.0 di innovation e digital, ormai in corso di attuazione. Valutiamo, dunque, come dato positivo l'aumento delle iscrizioni a percorsi tecnico-professionali e scientifici, certi che tutti i ragazzi e le ragazze, con il loro impegno e la loro dedizione, potranno valorizzare talenti e competenze e trovare ampi spazi di espressione nelle nostre industrie, pronte ad accoglierli e farli crescere professionalmente. Grandi opportunità insieme a motivazione e tenacia saranno un'ottima premessa per i giovani e una spinta a realizzarsi e diventare protagonisti consapevoli della loro vita professionale».

UNA PAGINA DI STORIA DIMENTICATA

Il martirio dei testimoni di Geova, le altre vittime dell'Olocausto



Sono un vecchio cattolico "pentito". Non convertito, perché alla mia età si è abitudinari, bensì pentito, non ritrovandomi più in vari aspetti del cattolicesimo attuale. Ma per spiegare l'apparente anomalia d'un cattolico che scrive per i Testimoni di Geova, mi riferisco al seguente episodio: durante la presentazione d'una mia ricerca storica sulla vicenda d'una giovane contadina uccisa dai tedeschi e beatificata dalla Chiesa ("24 agosto 1944: Teresa Bracco"), uno dei presenti - qualificandosi come Testimone di Geova - si alzò e disse: "Anche noi abbiamo i nostri martiri". Non ebbi difficoltà a dargliene atto, citando ad es. Emmi Zhelden, decapitata a Berlino il 9 giugno 1944. Nacque così l'amicizia con U. Piero Vettoni, da cui ho avuto l'input di stendere queste note.

NEL TERZO REICH

Negli anni tra il 1933 e il 1945, che videro l'ascesa e la caduta di Hitler, i Testimoni di Geova in Germania erano 25.000. Di questi vennero deportati 10.000, di cui 1.200 (2.500 secondo W. Laqueur in "Dizionario dell'Olocausto") persero la vita. Ora un "Dossier Stampa", inviatomi da G. Bassignana, ribadisce che "i Testimoni di Geova sono apolitici, così come erano - secondo gli storici - i primi cristiani. La loro confessione si attiene a principi di pacifica neutralità, cioè di equidistanza nelle controversie nazionalistiche e politiche. Non interferisce in nessun modo nelle scelte altrui in fatto di cerimonie patriottiche, servizio militare, adesione a partiti politici, candidature a cariche politiche o voto. In ossequio al dettato cristiano "date a Cesare le cose di Cesare e a Dio le cose di Dio", sostiene la separazione dei ruoli tra ciò che compete allo Stato e ciò che va dato a Dio (Matteo 22,21; Marco 12,17)". Proprio per questa neutralità i Testimoni di Geova furono perseguitati, poiché si sottraevano allo Stato che, nel delirio nazionalsocialista era superiore all'orientamento religioso. Vennero internati nei lager perché il loro credo li induceva a rifiutare di giurare fedeltà allo Stato e prestare servizio militare. Tuttavia potevano essere rieducati, firmando il formulario nazista del seguente tenore: "Riconosco che l'Unione Internazionale dei Testimoni di Geova diffonde una dottrina eretica e che, con il pretesto di attività religiose, persegue fini sovversivi. Per questa ragione mi stacco totalmente da questa organizzazione [...]. In futuro intendo osservare le leggi dello Stato, difendere con le armi la mia patria in caso di guerra e integrarmi completamente nella comunità nazionale" (cfr. copia a Dachau). Insomma, si ostracizzava il distanziamento dallo statalismo e dalla conseguente ideologia. Nel 1933 il neocancelliere Hitler aveva imposto al Ministro

degli Interni Wilhelm Frick: "Diese Brut wird aus Deutschland ausgerotten werden!", questa genia sarà sterminata dalla Germania! E già dal 1935 nei lager comparvero i "triangoli viola" (cfr. C.Vercelli - Triangoli viola. Le persecuzioni e la deportazione dei Testimoni di Geova nei lager nazisti), con cui si bollavano i Bibelforscher o Ricercatori Biblici (marchiati pure coi nomignoli di Bibelwürmer o vermi della Bibbia, Bücherwürmer o tarli dei libri, Bibelbiene o pidocchi della Bibbia (cfr. A. Enzi - Il lessico della violenza nella Germania nazista).

IN RUSSIA

Analoga fu la situazione dei Testimoni di Geova in Russia, quando si chiamava URSS: per ordine di Stalin ne vennero deportati migliaia in Siberia a causa di "attività antisovietiche". Entra nuovamente in ballo il concetto di neutralità, secondo cui un Testimone di Geova non riconosce in uno Stato un'entità suprema, e di conseguenza non ne prende le armi. Ma un conto è dichiararsi equidistanti dalle lotte politiche e militari che agitano gli Stati, un conto schierarsi pro o contro una fazione; ed è su questo punto che i "poteri forti" se la prendono coi pacifici Testimoni di Geova, non certo antisovietici ma semplicemente intesi a praticare il proprio convincimento religioso. Proprio come nel caso dei primi martiri cristiani, che non si opponevano agli imperatori romani, ma che in base al loro dettame etico-religioso non potevano né incensarli né adorarli, preferendo con ciò perder la vita. La storia della persecuzione dei Testimoni di Geova nella Russia staliniana meriterebbe un approfondimento (cfr. "Russia contro Geova e Unione Europea. Webinar Zoom, Centro Studi Lirec", 25.03.2021). Ma per venire ai nostri tempi, se all'epoca di Boris Eltsin e con la scomparsa dell'URSS come entità politica i Testimoni di Geova hanno avuto una sorta di riabilitazione, nella Russia di Putin la faccenda ha ripreso a farsi spessa. Aleksandr Verkhovskij, membro del Consiglio per i Diritti Umani, ha dichiarato che nel 2009 è iniziata una campagna anti-Testimoni con divie-

to di stampa e diffusione delle loro pubblicazioni. Nel 2017 la Corte Suprema della Federazione Russa ha chiuso il centro amministrativo e sciolto le 395 associazioni religiose locali dei Testimoni di Geova (cfr. D.A.Semonian, Office of Public Information) con l'accusa di "estremismo", in quanto l'asserita superiorità religiosa da loro portata avanti era una discriminante verso gli altri gruppi religiosi, dunque costituiva una manifestazione di estremismo proibita dalla legislazione russa. Verkhovskij allega altre due motivazioni: 1. l'immagine della Watch Tower (sede storica dell'omonima organizzazione giuridica dei Testimoni di Geova, attualmente spostata a Warwick, New York) recante sullo sfondo il ponte di Brooklyn, sin dai tempi sovietici e a tutt'oggi risulta simbolo dell'influenza americana; 2. viene mal digerito il costume dei Testimoni di baipassare quanto possibile il contatto con le autorità, che invece in Russia tendono ad avere il controllo su tutto. Cosicché dei 175.000 Testimoni presenti in Russia, 5.000 hanno lasciato il paese, mentre Mosca ne ha confiscato le proprietà. Intervenuta la Corte di Strasburgo, il governo sovietico ha dichiarato che "non viene vietata la religione dei Testimoni di Geova, che però dev'esser professata solo individualmente, senza riunioni pub-

bliche". Putin poi risulta aver detto che "anche i Testimoni di Geova sono cristiani, e non capisco perché siano perseguitati" (cfr. Riforma.it del 6.10.2020).

Nel frattempo però molti Testimoni di Geova hanno dovuto pagare multe salate o sono stati incarcerati in modi piuttosto violenti. L'Agenzia Ansa ha reso noto che "il 15 ottobre 2021 sono state condotte in tutta la Federazione Russa 1.583 perquisizioni dei Testimoni di Geova, alla ricerca di pubblicazioni religiose considerate "materiale eversivo", tra cui la Bibbia stessa". Così la Russia è stata inclusa tra i "Top 10 Human Rights Abusers". Vien da chiedersi: perché i media, i vari organismi religiosi, gli esponenti politici non si occupano di quanto va accadendo? "La persecuzione dei Testimoni di Geova è una pagina nera [...]. Colpire i più deboli, privarli dei loro diritti e della libertà a causa dell'appartenenza confessionale, è certo un segno della crisi che attraversa il potere russo. Ma anche il disinteresse e il silenzio dei media e dei politici europei, aggravati da sospetto e schermo, non sono meglio" (East Journal, M. Zola, nov. 2018).

CONCLUSIONE

Spesso la neutralità, l'equidistanza, il vivere senza fanatismi o aprioristici schieramenti, finisce per dar fastidio. Dà fastidio ai tromboni dello spirito, alle sirene della politica, ai personaggi massmediatici che Sciascia definirebbe "quacquaraquà". Comunque il non schierarsi è già uno schierarsi: purché lo sia per quella virtù sempre più rara che è il buon senso, l'equilibrio conseguente alla pace interiore. La pace, che sant'Agostino definiva "Tranquillitas ordinis". Ecco, mi sembra che i Testimoni di Geova, simili ad industrie formiche, proseguano nella loro duplice pacifica attività di maturazione della propria fede e di proposta della stessa ad altri, mantenendosi al di sopra delle partigianerie e degli istrionismi di questa nostra umanità. Tale è almeno la mia impressione, o magari la mia nostalgia.

Angelo Giudici

Presentato il calendario annuale

Un anno di musica con Alba Music Festival

Diciannovesimo anno per Alba Music Festival, un progetto di forte identità e di visione creativa. Sostenuto da un sempre crescente consenso italiano e internazionale, è riuscito con grande dinamismo a portare la musica classica al centro della vita culturale del territorio piemontese, fra qualità artistica e divulgazione, beneficio locale e visibilità globale. Oltre 80 gli appuntamenti che accompagneranno il 2022, dalle stagioni concertistiche come Bacco&Orfeo a Alba e Bra, alle due anticipazioni nei mesi di aprile: la Luxembourg Philharmonia Orchestra diretta da Martin Elmquist, una compagine di 65 elementi che celebra quest'anno il suo 42esimo anniversario e, a maggio, l'esecuzione del Vespro di Michael Haydn per soli, coro di voci bianche, organo e archi in



un progetto congiunto con l'Accademia Montis Regalis, I Musici di Santa Pelagia e la direzione dell'islandese Gudni Emilsson. Si prosegue quindi con Italy&USA - Alba Music Festival con oltre 30 appuntamenti, passando dai solisti internazionali al

grande repertorio orchestrale, alla musica da camera, i recital, gli artisti emergenti e gli eventi collaterali. A giugno la nuova rassegna Musica in Cascina in una dimora storica della campagna albese ci accompagnerà per quattro sabati, per proseguire con

Suoni dalle Colline di Langhe e Roero, l'itinerario nelle straordinarie bellezze di Langhe e Roero e i territori Unesco, e terminare l'annualità con Classica, i Concerti della Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba. In attesa di incontrarci, ci prepariamo con una serie di tre video dedicati al respiro della prossima stagione. Ideato e realizzato dal musicologo Dino Bosco, il progetto Echi di primavera ripercorre attraverso i secoli i diversi modi degli artisti di interpretare il risveglio della vita e della natura, declinando musica e poesia. La prima puntata è già disponibile sul nostro canale YouTube albamusicfestival, sabato 26 febbraio seguirà la seconda e la terza ed ultima è programmata per sabato 5 marzo.

A fianco il calendario sino a fine estate

ALBA: IL CALENDARIO

Marzo - Aprile

Bacco&Orfeo

Concerti della domenica di Alba e Bra

Dodici concerti cameristici della domenica seguiti da aperitivo, un momento di arte musicale e convivialità per dare il via alle attività annuali. I concerti si tengono al mattino ad Alba e, al pomeriggio, con programmi e organici differenti, a Bra presso la Chiesa di Santa Chiara. I concerti sono introdotti dal musicologo Dino Bosco e seguiti da un calice di vino, presentando ogni domenica un produttore differente, commentato dal giudice internazionale Ico Turra.

13 marzo mattino Alba
13 marzo pomeriggio Bra
20 marzo mattino Alba
20 marzo pomeriggio Bra
27 marzo mattino Alba
27 marzo pomeriggio Bra
3 aprile mattino Alba
3 aprile pomeriggio Bra
10 aprile mattino Alba
10 aprile pomeriggio Bra
17 aprile mattino Alba
17 aprile pomeriggio Bra
Chiesa di San Giuseppe, Alba, ore 11
Chiesa di Santa Chiara, Bra, ore 16.30

Aprile - Maggio

Anticipazioni

Italy&USA - Alba Music Festival

Luxembourg Philharmonia Orchestra

Teatro Sociale G. Busca, Alba, 8 aprile, ore 21

Il Vespro di Michael Haydn per soli, coro di voci bianche, organo e archi

Chiesa di San Domenico, Alba, 14 maggio, ore 21

Maggio

Italy&USA - Alba Music Festival

Oltre 30 concerti in dieci giorni, didattica, seminari, workshop, mostre, eventi collaterali, partecipazione di oltre 100 allievi, musicisti e ospiti dagli Stati Uniti e dall'estero. Inaugurazione presso l'Auditorium della Fondazione Ferrero.

19 - 29 maggio

Differenti luoghi della città e del territorio

Giugno

Musica in Cascina

Quattro sabati nella campagna albese di Piana Biglini, in una dimora storica della metà del 1700, dedicati alla musica e alla convivialità.

4 giugno, 11 giugno, 18 giugno, 25 giugno

Cà d'Marieta, Piana Biglini, ore 21

Luglio - Agosto

Alba Music Festival - Suoni dalle Colline di Langhe e Roero

Il fascino dei luoghi, la magia della musica! Oltre 30 concerti, a cadenza giornaliera, avranno luogo in diversi luoghi Patrimonio Unesco del territorio di Langhe e Roero. Sarà un percorso emozionante e spettacolare, una geografia inedita nella cornice del magico incontro tra la storia, i luoghi e la musica. Un'occasione per scoprire ed avvicinarsi a bellezze nascoste, per far incontrare le persone con la musica, gustando le bellezze del viaggio, del paesaggio e dell'arte.

8 luglio - 7 agosto

Comuni del territorio di Langhe e Roero

PER LE ACLI DI CUNEO LA SITUAZIONE DIVENTA INSOSTENIBILE

Caro bollette: il Governo intervenga, senza imporre nuova burocrazia

Le ACLI provinciali di Cuneo chiedono alla politica un investimento immediato e consistente per sostenere i Circoli e le realtà del Terzo Settore, nell'affrontare i vertiginosi aumenti delle bollette del gas e della corrente elettrica.

Dopo due anni di pandemia e di restrizioni a cui hanno dovuto sottostare, per i Circoli Acli, come per tutte le altre realtà sociali ed economiche, è arrivata un'altra tegola pesante a rendere ancora più difficile la ripartenza: l'aumento delle bollette.

Il disagio sociale si fa sentire in tutta la sua gravità, con persone che fanno fatica non solo a tirare avanti per quanto riguarda il bilancio famigliare, ma anche per le conseguenze psicologiche derivanti dal prolungato isolamento dovuto alla paura del contagio, e, in questa situazione, l'aumento dei costi riguardanti due utenze essenziali risultano



quanto mai odiose e inaccettabili.

"I nostri Circoli, piegati dalle chiusure e dalle restrizioni, gravati dalle spese per adeguarsi alle misure igienico-sanitarie giustamente richieste per contrastare la pandemia - dice il presidente provinciale Acli di Cuneo, Elio

Lingua - si trovano ora a dover fronteggiare nuovi costi che pesano per circa il 40% in più rispetto al recente passato, per pagare le bollette. In questo modo i circoli che tanto possono fare per la ricostruzione della comunità in un momento delicato come quello attuale, per favo-

rare l'aggregazione e i legami sociali, vengono ulteriormente scoraggiate e demotivate".

"Oltre al sostegno economico - prosegue Lingua - bisogna che il Governo dia avvio ad interventi concreti: da anni si parla di gasificatori, di idrogeno e altre sostanze gassose e di aumentare le estrazioni di metano. Perché non si va avanti? Una riflessione sulla sostenibilità energetica e ambientale, si deve concretizzare".

"La situazione è davvero pesante - dice il vice presidente vicario delle Acli di Cuneo, Paolo Giordano - e basti pensare alle case di riposo per citare un altro esempio di criticità. Le pensioni non sono aumentate, le spese per i dispositivi di sicurezza sanitaria continuano a pesare ed ora il caro bollette incide in modo insostenibile sulla gestione generale".

Il ruolo dei Circoli e delle

realtà del terzo settore è fondamentale per il sostegno soprattutto delle fasce più deboli della popolazione e delle persone a rischio di esclusione sociale; il poter tenere aperto un Circolo vuol dire restituire alla comunità un luogo di ritrovo dove offrire spazi di cultura, sport, tempo libero, gioco e spettacolo anche a chi, come accade per molte famiglie, è duramente provato dalla drastica riduzione del potere di spesa. "Il Governo deve intervenire subito - conclude Giordano -, ma non con la richiesta di nuove pratiche burocratiche che scoraggiano soprattutto le fasce deboli, per le quali è difficile compilare moduli e domande finalizzate ad ottenere un sostegno. L'intervento deve essere diretto, sulle bollette e aumentando il potere di spesa di chi è in difficoltà; diversamente la situazione non sarà più sostenibile".

CNA IMPRESE CUNEO

Bonus idrico, online la piattaforma per rimborso fino a 1000 euro

È online la piattaforma per chiedere il rimborso per gli interventi di efficientamento dei consumi idrici (DM n.395 del 27/9/2021).

Collegandosi all'indirizzo <https://www.bonusidricomite.it> sarà possibile accedere al rimborso nel limite massimo di 1.000 euro per ciascun beneficiario, per le spese effettivamente sostenute per gli interventi di efficientamento idrico. Le istanze di rimborso, correttamente compilate e corredate dalla necessaria documentazione, saranno ammesse fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Possono beneficiare del bonus i maggiorenni residenti in Italia, titolari del diritto di proprietà o di altro diritto reale, nonché di diritti personali di godimento già registrati alla data di presentazione dell'istanza, su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o singole unità immobiliari, che abbiano effettuato nel corso dell'anno 2021 interventi di: fornitura e posa in opera di vasi sanitari in ceramica con volume massimo di scarico uguale o inferiore a 6 litri e relativi sistemi di scarico, compresi le opere idrauliche e murarie collegate e lo smontaggio e la dismissione dei sistemi preesistenti; fornitura ed installazione di rubinetti e miscelatori per bagno e cucina, compresi i dispositivi per il controllo di flus-

so di acqua con portata uguale o inferiore a 6 litri al minuto, e di soffioni doccia e colonne doccia con valori di portata di acqua uguale o inferiore a 9 litri al minuto, compresi le eventuali opere idrauliche e murarie collegate e lo smontaggio e la dismissione dei sistemi preesistenti. Si ricorda, inoltre, agli utenti che il bonus idrico è alternativo e non cumulabile, in relazione a medesime voci di spesa, con altre agevolazioni di natura fiscale relative alla fornitura, posa in opera e installazione dei medesimi beni.

L'identità dei beneficiari, viene accertata attraverso SPID, ovvero tramite Carta d'Identità Elettronica. I beneficiari possono presentare istanza registrandosi sulla "Piattaforma bonus idrico", accessibile, previa autenticazione, dal sito del Ministero della Transizione Ecologica, che sarà resa disponibile entro 60 giorni dalla data di registrazione presso i competenti organi di controllo del Decreto ministeriale. Gli interessati, qualora non ne siano già in possesso, devono richiedere l'attribuzione dell'identi-



Patrizia Dalmasso,
direttrice Cna Cuneo

tà digitale. L'identità dei beneficiari, in relazione ai dati del nome, del cognome e del codice fiscale, è accertata attraverso SPID o tramite Carta d'Identità Elettronica. Nel corso della procedura di registrazione, il beneficiario fornisce le necessarie dichiarazioni sostitutive di autocertificazione in merito al beneficiario, l'importo della spesa sostenuta, per cui si richiede il rimborso, la quantità del bene e specifiche della posa in opera o installazione e le specifiche tecniche, per ogni bene sostituito da apparecchi a limitazione di flusso d'acqua, oltre a specifica della

portata massima d'acqua (in l/min) del prodotto acquistato, unitamente all'identificativo catastale dell'immobile, la dichiarazione di non avere fruito di altre agevolazioni fiscali per la fornitura, posa in opera e installazione dei medesimi beni. Il Ministero della Transizione Ecologica ha anche messo a disposizione un call center che risponde al numero 800090545 per tutte le richieste di informazioni.

WEBINAR

Giovedì 3 marzo, 17.00

Il mercato immobiliare francese, attrattività e trend post-covid

INTERVENGONO:

- Sandrine Augier - Century 21 Nice Massena
- Annalisa Genta - Avvocato specializzato in Compravendita e Successioni

PER ISCRIVERSI REGISTRARSI AL SEGUENTE LINK

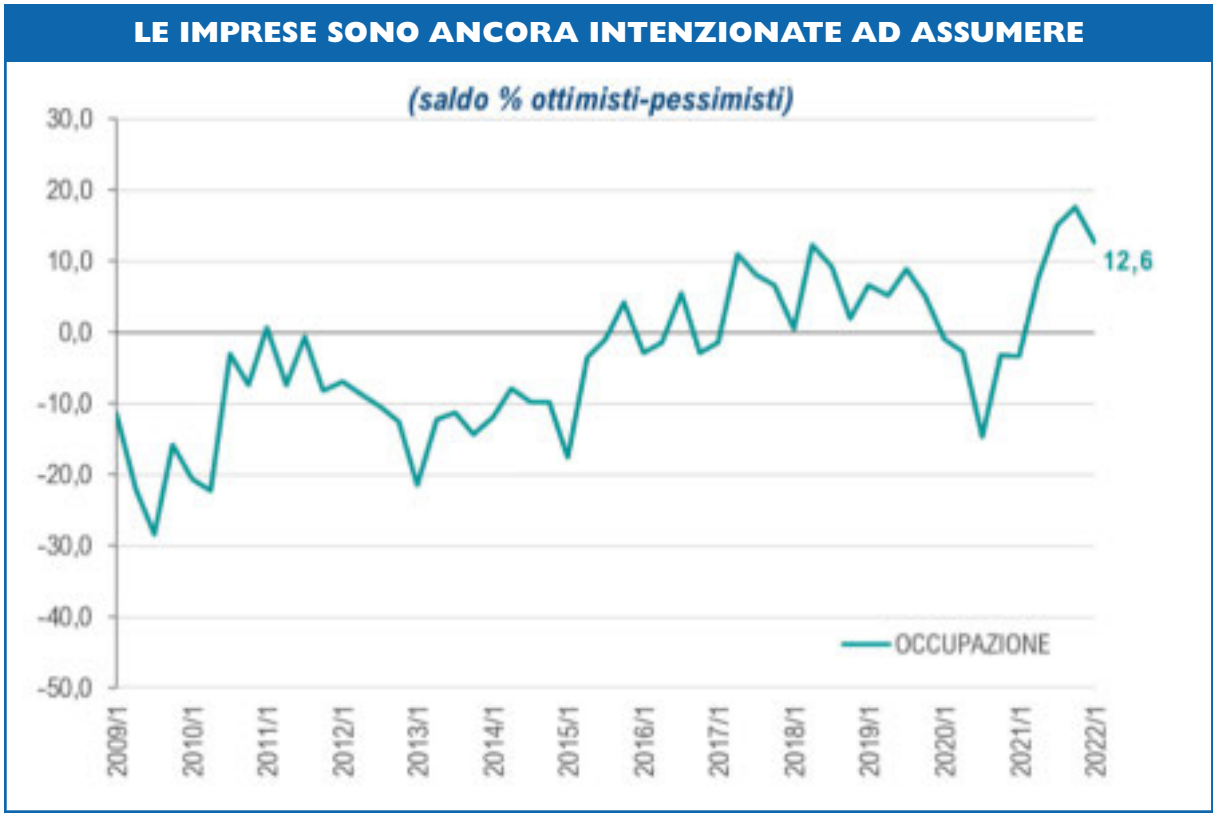
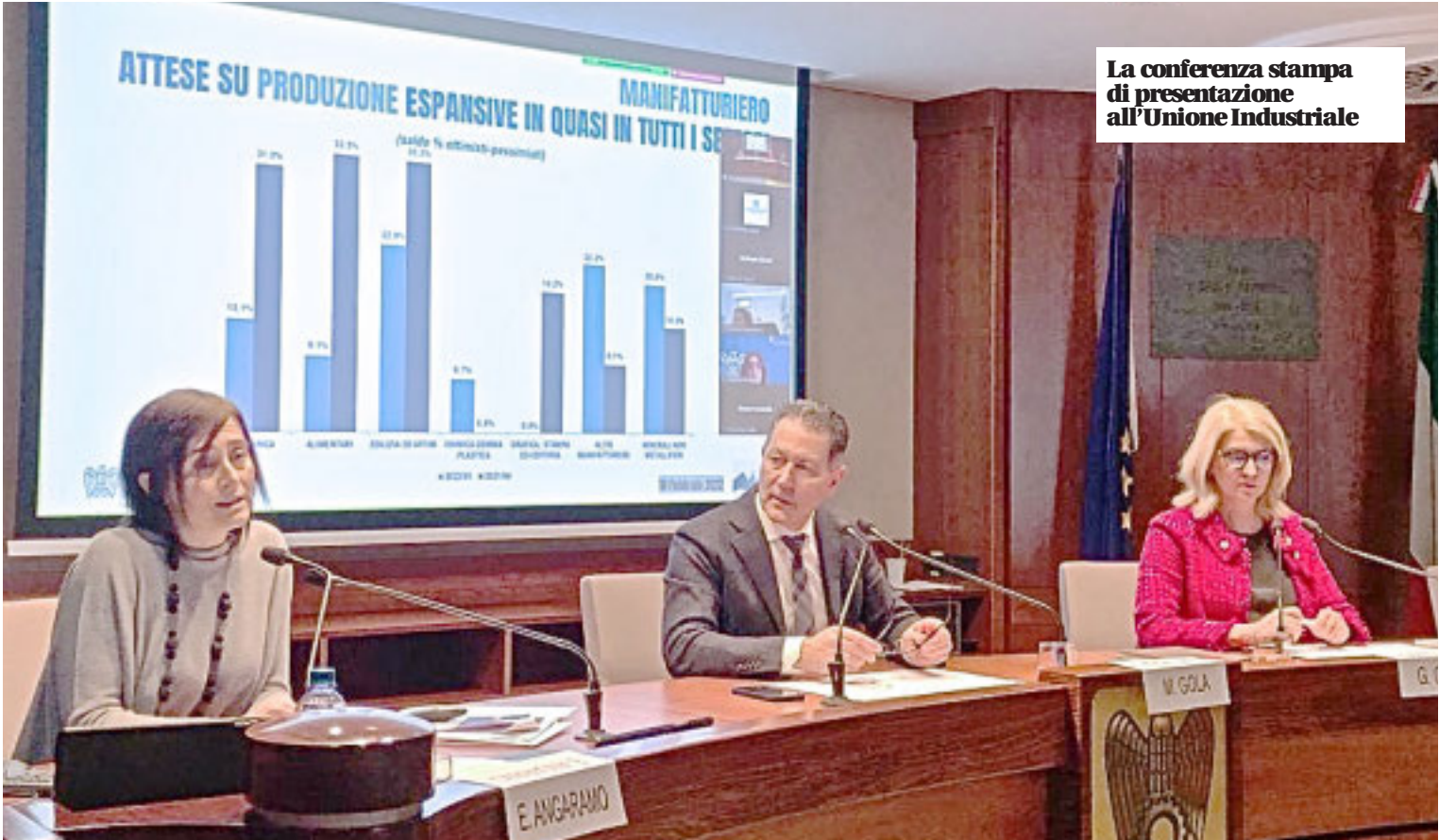
<https://attendee.gotowebinar.com/register/5707358572853508110>

Per maggiori info: davide@ccnicede.org

L'indagine di previsione per la provincia relativa al primo trimestre 2022

Industriali ottimisti «nonostante tutto»

Il presidente di Confindustria Cuneo, Mauro Gola, affiancato dal direttore generale, Giuliana Cirio, e dalla responsabile del Centro studi dell'Associazione datoriale, Elena Angaramo, ha illustrato alle testate giornalistiche i dati dell'indagine di previsione per la nostra provincia relativa al primo trimestre del 2022. Si tratta di un'analisi piuttosto qualificante, stante la corposità della base associativa che, come sempre, ha interagito con il Centro studi: circa 300 imprese. L'occasione è stata utile anche per presentare un primo bilancio, positivo, della missione a Dubai organizzata per gli imprenditori, svoltasi dal 14 al 17 febbraio. Il sentiment delle aziende della Granda conferma quello regionale, emerso dall'indagine realizzata a dicembre dalle territoriali piemontesi del Sistema Confindustria: un lieve raffreddamento delle attese, in linea con il trend comune al Paese e all'intero continente. Come ha sottolineato il presidente Gola, il minore entusiasmo rispetto ai mesi precedenti, il quale cavalcava l'onda di una ripresa italiana post-Covid più imponente di quella dei principali competitor europei, sfociando al 31 dicembre 2021 nella crescita del Pil del 6,5% rispetto all'annus horribilis, il 2020, è legato al caro energia, alla difficoltà di reperire di materie prime, ai costi della logistica e, infine, alle forti tensioni internazionali. Ciò non toglie che l'ottimismo resti predominante, tant'è vero che nel comparto manifatturiero il 25,7% delle imprese indica un aumento della produzione, contro il 12,6% che prospetta una diminuzione: il saldo scende di 12,6 punti rispetto a settembre, ma resta positivo (+13,1%). Gli ordinativi evidenziano un saldo del +8,7%, con un calo di oltre 18 punti rispetto alla rilevazione precedente. Riguardo all'export, punta di diamante dell'economia provinciale, il saldo ottimisti-pessimisti è pari a +5,2% (-7,8 punti). La buona tenuta degli indicatori strutturali rilevati dall'indagine di Confindustria Cuneo conferma come non si sia in presenza di un peggioramento reale del ciclo. Infatti il tasso di utilizzo de-



GLI INDICATORI RESTANO POSITIVI PER MANIFATTURIERO E SERVIZI		
Indicatore	1° TRIM. 2022	4° TRIM. 2021
Produzione totale	13,1%	25,8%
Nuovi ordini	8,7%	27,3%
Ordini export	5,2%	13,0%
Occupazione	12,6%	17,7%
Redditività	-8,7%	7,1%

	1° TRIM. 2022	4° TRIM. 2021
Livello di attività	20,4%	28,6%
Nuovi ordini	19,4%	28,6%
Redditività	1,0%	10,2%
Occupazione	13,3%	28,6%

Nelle due tabelle a fianco la sintesi dei risultati previsti nel raffronto fra il primo trimestre 2022 e il quarto del 2021. **Sopra la tabella relativa al manifatturiero** evidenzia una flessione su tutte le voci (particolarmente sulla produttività) ma il rapporto ottimisti-pessimisti resta positivo. **Sotto la tabella relativa ai servizi** con un rapporto ottimisti-pessimisti sempre positivo e buone speranze per i livelli di attività. In entrambe le tabelle resta una buona propensione a potenziare l'occupazione

gli impianti rimane su livelli molto elevati; non aumenta in modo significativo il ricorso alla cassa integrazione e non decelerano gli investimenti, grazie alle risorse messe a disposizione dal Pnrr, mentre restano buoni i tempi e le condizioni di pagamento. Anche nei servizi il clima di fiducia rimane favorevole, con indicatori di poco inferiori a quelli elaborati a settembre. Il saldo relativo ai livelli di attività è pari al 20,4%, inferiore di 8,2 punti percentuali rispetto all'indagine precedente, così come il saldo relativo agli ordinativi e all'occupazione (rispettivamente pari a 19,4% e 13,3%, con una variazione di -9,2 e -15,3 punti percentuali). Cala il ricorso alla Cig e crescono gli investimenti, anche se in misura inferiore rispetto all'industria. Durante il 2021, inoltre, si è normalizzato il tasso di utilizzo delle risorse e si sono ridotti i ritardi nei pagamenti. Mauro Gola ha sottolinea-

to, pur ribadendo la forza del nostro sistema industriale descritta dall'indagine congiunturale, il costante aggravarsi della questione relativa alla difficoltà di reperire manodopera che risponda alle esigenze delle aziende, un ostacolo alla crescita che concerne anche i settori artigiano e agricolo. Di qui il nuovo richiamo alla necessità di un maggiore coordinamento fra il mondo del lavoro e quello dell'istruzione della formazione, che non sosterrebbe la volontà di "imporre" ai giovani le scelte per il loro futuro, bensì intende favorire un efficace coordinamento fra due realtà (le imprese e la scuola) che dialogano in modo non ancora sufficiente. Anche la denatalità fra la popolazione italiana sta creando ombre sul futuro e pertanto l'arrivo di lavoratori stranieri sarà sempre più una necessità. D'altra parte il Presidente di Confindustria Cuneo ha evidenziato come, per il nostro Paese nel prossimo settennato siano potenzialmente a disposizione, fra fondi straordinari e fondi strutturali europei, circa 500 miliardi di euro: saper ottenere e gestire questa grande mole di finanziamenti farà di differenza fra la rimasce dell'Italia e il permanere di una situazione di crisi e indeterminazione, anche a livello sociale.

Giuliana Cirio ha descritto nei particolari l'esito dell'indagine congiunturale, mentre Elena Angaramo ha approfondito le performance dei vari comparti produttivi. A Bianca Revello, responsabile dei servizi per l'internazionalizzazione di Confindustria Cuneo, è toccato il compito di sunteggiare lo svolgimento della missione a Dubai che ha coinvolto una trentina di imprenditori, i quali, al rientro, hanno espresso un giudizio positivo sull'esperienza vissuta negli Emirati Arabi Uniti, avendo avuto anche la possibilità di effettuare incontri BtoB, oltre alle visite a Expo 2020 Dubai e a Gulfood, il più grande salone specializzato in Medio Oriente per l'industria alimentare e delle bevande, a cui non mancavano espositori con salde radici nel cuneese. In più, il viaggio ha consentito ai partecipanti di allacciare o approfondire le rispettive conoscenze personali, elemento fondamentale per fare davvero rete e crescere insieme. La relatrice, sottolineato come il periodo della missione sia stato scelto proprio per consentire anche la partecipazione a Gulfood, ha evidenziato le grandi potenzialità di quel territorio (che in più è un hub di fondamentale importanza per le relazioni commerciali con l'oriente), approfondite anche avviando una collaborazione con la Camera di commercio italiana negli Emirati Arabi Uniti. Grandi potenzialità che gli imprenditori di questa provincia, non solo quelli del comparto agroalimentare che costituisce la principale voce fra le esportazioni verso quei lidi, hanno la possibilità di far maturare, considerato che l'export verso gli Emirati vale appena lo 0,5 per cento di quello complessivo provinciale. Vi sono quindi ampi spazi di sviluppo, considerando anche la stabilità del Paese arabo e le interessanti opportunità offerte dalla fiscalità locale. Giuliana Cirio ha chiuso la conferenza stampa parlando di Expo 2020 Dubai. L'Esposizione universale, rinviata di un anno e inaugurata lo scorso primo ottobre, terminerà il 31 marzo e il consiglio spassionato, per chi potesse farlo, è di non perdere l'occasione di visitarla. Non era mai stato presente un numero di Paesi così grande, dal più povero al più ricco, in un crogiuolo di culture, arti e specificità davvero unico al mondo e finora inedito nella sua affascinante complessità. Per il Direttore generale di Confindustria Cuneo, calarsi in quella caleidoscopica realtà è stata un'iniezione di fiducia nell'umanità, ricavandone una carica di energia e di stimoli creativi che potrebbe rivelarsi utile anche agli imprenditori partecipanti alla missione.

Dal 14 al 17 febbraio si è svolta la missione a Dubai per gli imprenditori associati: tra l'Esposizione universale e il salone Gulfood, si è avuta la conferma delle grandi potenzialità degli Emirati Arabi Uniti

C'è una confettura agrimontana per ogni voglia di natura.

1 GUSTO
AL GIORNO



LE EXTRA
la nuova ricetta



LA VALORIZZAZIONE
di una cultivar



LA RICETTA
classica



MONODOSE
Per i migliori
hotel



Offrire il meglio del naturale, offrire la natura stessa e permettere ad ognuno di assaporarla e innamorarsene. Da cinquant'anni agrimontana custodisce dolcemente i frutti della natura, ricorrendo alle proprie abilità artigianali con il giusto supporto di ricerca e tecnologia per garantire la qualità del prodotto etichettato.



www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) agrimontana

Conosciamo il Lions Club Bra Host e il “lionismo” con il presidente Armando Verrua

«Dove c'è un bisogno, lì c'è un Lions»

Emozionante intervista al Caffè Letterario online

Silvia Gullino

Aiutare chi ha bisogno non dovrebbe essere considerato un atto eroico, ma umano. Eppure lo chiamiamo proprio eroico, perché l'umanità non sempre è cosa da tutti. Quante volte sentiamo di persone che lottano contro l'indigenza, le malattie, le disabilità... In tempo di pandemia, poi, la diffidenza verso l'altro non ha fatto altro che aumentare. Ok, predica finita, ma necessaria per raccontare la storia di Armando Verrua, nome illustre di Bra e presidente del Lions Club Bra Host, realtà attiva nel campo del sociale da oltre 40 anni. La sua militanza in ambito “lionistico” l'ha visto impegnato in un primo e secondo mandato al vertice del sodalizio che testimonia, in maniera ben visibile, la presenza sotto la Zizzola dell'organizzazione umanitaria non governativa più grande al mondo, estesa in 207 Paesi con oltre 1,4 milioni di soci, tra i quali circa 49mila in Italia.

Dal 1917, il Lions Clubs International è impegnato a compiere “service”, una parola che deriva dal motto «We Serve» (Noi serviamo), perché sono obiettivi e progetti per servire il prossimo. Per i Lions i muri non esistono, esistono invece ponti che guardano al futuro e nel momento del bisogno riescono ad aiutare persone ovunque. Succede anche a Bra dove, nonostante l'emergenza sanitaria, l'attività non si è mai fermata grazie all'impegno di soci, che riaffermano con l'esempio la validità delle impostazioni del fondatore dell'associazione Melvin Jones, a partire dal presidente attualmente in carica. Un bel curriculum quello di Armando Verrua, che è a capo dell'omonima ditta di onoranze funebri con sede in via don Orione a Bra. Oltre 35 anni di impresa alle spalle gli hanno guadagnato il premio per la Fedeltà al lavoro e progresso economico 2020/21.

Già questo basterebbe, ma lui ha fatto di più. Per non farsi mancare nulla è anche Ufficiale al merito della Repubblica, presidente della Società agricoltori e contadini di Sant'Isidoro, presidente della Pia Società Calzolari e affini San Crispino e Crispiniano di Bra, vice presidente del Museo della Bicicletta di Bra, presidente onorario dell'Avis Bra, consigliere dell'Avis provinciale, confratello dei Battuti Neri di Bra, socio del Rotary Club Bra, consigliere della Confraternita della saliccia di Bra, Cavaliere di San Michele e consigliere dell'Associazione Piemontese Imprese Onoranze Funebri.

Niente male, vero? Interessante, a questo punto, l'intervista che Armando Verrua ha rilasciato giovedì 17 febbraio al Caffè Letterario di Bra sul gruppo Facebook “Bra. Di tutto, di più”. Un emozionante viaggio nell'organizzazione di servizio più grande al mondo, a partire dallo slogan Liberty Intelligence Our Nations Safety (Libertà e Intelligenza sono la Salvezza della Nostra Nazione). In una parola, Lions. Mettetevi comodi.

Armando, che cos'è un Lions Club?

«I Lions sono un'organizzazione internazionale umanitaria nata nel lontano 1917, senza scopo di lucro e con l'obiettivo di promuovere la pace e adoperarsi per migliorare le pro-



prie comunità ed anche il mondo nella sua globalità. L'Associazione è membro del Consiglio d'Europa e collabora attivamente con le istituzioni internazionali, ONU, UNESCO, UNICEF, OMS con le quali partecipa nelle decisioni e nell'organizzazione dei bisogni umanitari. Nei Club troviamo uomini e donne che dedicano il loro tempo le loro capacità, eventualmente accresciute da un ruolo sociale di rilievo, per aiutare i meno fortunati. Non solo volontari, dunque. Poco più di un secolo fa, Melvin Jones, il fondatore del Lions Clubs International, si esprime così, parlando con alcune personalità di Chicago, suoi amici: “Se abbiamo mezzi e influenza, usiamoli per fare del bene!”. Questa frase è perfetta anche oggi».

Chi sono i Lions?

«I Lions sono quelli che, a livello internazionale, realizzano la raccolta degli occhiali usati distribuiti a persone bisognose in tutto il mondo, accettando la sfida lanciata da Helen Keller di divenire “Cavalieri dei non vedenti nella crociata contro le tenebre” in occasione della convention internazionale del 1925. Altre iniziative sono la lotta alle malattie rare, il Libro Parlato distribuito in modo gratuito ed in prestito; libri registrati in formato Mp3; progetti di raccolta fondi per combattere le malattie che portano alla cecità; le campagne SightFirst e SightFirst II, iniziative globali per debellare la cecità prevenibile e curabile nel mondo; il servizio Cani Guida, supporto insostituibile, per i non vedenti, un amico a quattro zampe addestrato e caratterialmente adatto a tale missione; l'Associazione MK Onlus per interventi umanitari volti al miglioramento delle possibilità di sopravvivenza ed in genere della qualità della vita delle popolazioni, con specifico riguardo alla prevenzione e cura delle malattie killer dei bambini».

Un po' di storia del Lions Club Bra Host...

«Il Lions Club Bra Host è nato nel 1975. Nell'arco di quasi mezzo secolo di storia, il Club ha sicuramente contribuito all'organizzazione e svolgimento di molteplici iniziative sia locali che di rilievo nazionale. Su questa linea noi oggi continuiamo ad operare, organizzando service a supporto di realtà in difficoltà. Il nostro desiderio e augurio è che ciò avvenga anche nei prossimi anni, garantendo al Club una presenza continua e rinnovata di soci entusiasti e capaci di apprezzare le finalità e gli scopi dei Lions».

Quali sono i principali obiettivi del Lions Club Bra Host?

«Il Club è molto attento alle ne-

cessità delle realtà radicate sul territorio braidese. Molte attività ci vedono impegnati in appoggio ad altre associazioni benefiche. Far parte attiva di questo sodalizio di dimensione internazionale porta tutti i soci a contribuire con le proprie capacità ed attitudini alla gestione e alla crescita del Club. Idealmente, creare, organizzare e gestire un evento di solidarietà è senz'altro un'attività impegnativa, ma stimolante, a cui tutti i soci, a seconda delle proprie disponibilità di tempo, sono chiamati a partecipare. Non mancano inoltre i momenti di divertimento e di aggregazione. Molti eventi prevedono, oltre che alcuni passaggi formali, anche incontri culturali, che permettono di confrontarsi ed avere rapporti con esperienze artistiche ad alto livello, offrendo occasioni di vedere il mondo e la vita da un punto di vista diverso e più ampio».

Che cos'è il service?

«Il service è l'attività istituzionale dei Lions Club. Si tratta, sinteticamente, della disponibilità da parte del Club a “servire”, nel senso di essere utile alla comunità in ogni occasione. La Fondazione Internazionale dei Lions Club risponde alle necessità di aiuti nelle piccole comunità e in tutto il mondo. Grazie alla cooperazione locale e internazionale, la rete

mondiale dei Lions dispone di molte più risorse ed è in grado di realizzare molto di più rispetto a singole persone o piccoli gruppi che operano da soli. Per i soci il service è donare il proprio servizio alle persone che hanno bisogno. Servire non è solo donare, ma offrire le proprie competenze ed il proprio tempo. Si è credibili sull'esempio che diamo, nel fare quello che diciamo. Questo è mettere in pratica il nostro “we serve”».

Quali service sono stati messi a bilancio durante la tua presidenza?

«La pandemia può aver congelato le iniziative sociali e conviviali, ma non ha fermato i nostri service. Tra tutti, ricordo la colletta alimentare e le varie iniziative solidali: generi alimentari per la Caritas di Bra da destinare all'Emporio solidale; un cardiocheck per le Crocerossine braidesi; un autospiratore per i Vigili del Fuoco; materiale scolastico per le scuole cittadine; un'ampia fornitura di mascherine al centro diurno dell'A.g.h.a.v. (Associazione genitori handicap volontari); due bandiere tricolore donate, rispettivamente, alla Sezione “Luigi Testa” della Fidca



(Federazione Italiana dei Combattenti Alleati) e all'Anioc Bra (Associazione Nazionale Insigniti Onorificenze Cavalleresche); acquisto di 54 copie del Bucettario, realizzato dagli amici di Oberto Gili con provenienza a favore della Lilt; generi alimentari per gatti a beneficio del gruppo “Aiutiamo i mici

randagi #maipiùinvisibili”; raccolta di occhiali usati che da un lato ha mostrato l'aspetto solidale, dall'altro ha strizzato l'occhio all'economia circolare, contribuendo alla sostenibilità. E aggiungo il service Cani guida, peculiare per la nostra associazione».

Quale sarà il prossimo service?

«Il prossimo service interesserà lo spazio giochi dei giardini di Bra, dedicato a Melvin Jones, che sarà sottoposto ad un restyling. A sottoscrivere il progetto con il Lions Club Bra Host è stata l'Amministrazione comunale. Lo scopo è quello di rendere i giardini di piazza Roma un luogo ancora più inclusivo e sostenibile. Il costo? 40mila euro che saranno reperiti coinvolgendo il Comune e la Fondazione Internazionale dei Lions Club. Inoltre, grazie all'aiuto dei giovani Leo di Bra, sarà aperta una raccolta fondi in modalità crowdfunding per coprire la parte di introiti mancante, sulla base dell'idea dei soci Riccardo Contato ed Andrea Molineris. Tutti i cittadini potranno contribuire allo scopo, versando anche pochi euro, secondo le modalità prossime ad essere pubblicate sui canali municipali ed associativi».

Ma qui vogliamo i dettagli.

«Il restyling prevede la realizzazione di una grande agorà di attrazioni. Tipo scivoli, passerelle, pareti da scalare, altalena a grandi sedute e una giostra girevole in grado di accogliere i piccoli costretti sulla sedia a rotelle. I lavori potrebbero terminare entro l'estate 2022. Con questo intervento il LC Bra Host rende ulteriore omaggio al fondatore del Lions Club, Melvin Jones, e con lui a tutti i soci che ogni giorno si mettono a disposizione e al servizio del prossimo nel mondo intero, ovunque ce ne sia bisogno e della comunità in cui vivono».

Come si entra in un Lions Club?

«In un Lions Club si entra per

cooptazione. Non ci si può

semplicemente iscrivere. È compito del preposto Comitato soci e del Direttivo vagliare ed approvare le candidature, presentate dai membri che fungono da padrini. Negli altri Club ci sono organismi analoghi e regole analoghe. Ma tutto nasce dal desiderio e dalla disponibilità individuale di impegnarsi ad aiutare coloro che sono in difficoltà. La nostra associazione ha oltre cento anni di storia, con una consolidata struttura internazionale e un suo Codice Etico che guida nelle azioni corrette anche nella vita».

Che cosa ti ha spinto a divenire un Lions?

«L'entusiasmo, ma anche la serietà che anima l'associazione. Essere socio dà l'opportunità, da una parte, di poter rendersi utile alla propria comunità ed al prossimo, dall'altra di poterlo fare all'interno di un gruppo di amici».

Quali motivazioni potrebbero spingere una persona a vivere l'esperienza del Lions?

«Essere Lions ha un significato profondo. La nostra è un'associazione nella quale le possibilità di servire chi vive nel bisogno sono molteplici, quotidiane. Si possono sposare iniziative locali, nazionali e anche internazionali. Anche piccoli contributi possono fare la differenza. L'unica cosa necessaria è essere disponibili ad aiutare gli altri. Dal momento che questo sentimento abita in ognuno di noi, possiamo dire che la motivazione è questa: aiutare chi ne ha bisogno con l'associazione di servizio più presente e più grande al mondo, i Lions».

La più grande soddisfazione da presidente?

«Avere toccato con mano che il Club è vivo ed attivo. Stiamo portando avanti con successo un programma impegnativo. L'emergenza Covid-19 ha modificato un po' tutti i nostri progetti. Non per questo ci siamo fermati, anzi abbiamo voluto essere ancora più presenti sul territorio proprio in un periodo di maggiori difficoltà sanitarie ed economiche. E penso alla fornitura di mascherine in un momento in cui erano introvabili».

Non uno, ma ben due anni a capo del Club Bra Host. È stato più un onore o un onere?

«Quando assumi un impegno devi portarlo a conclusione con il massimo dell'entusiasmo. Nella tradizione lionistica la riconferma del presidente è davvero insolita e si è verificata in questo caso, perché c'è da portare a compimento il programma dello scorso anno limitato dall'emergenza sanitaria. Sono soddisfatto soprattutto della fiducia che i soci hanno riposto in me e poi di avere guidato il Club nel periodo più burrascoso della pandemia, che ha unito ancora di più i suoi membri, facendo apprezzare maggiormente il gusto dello stare insieme e non dare nulla di scontato. Lo rifarei? Certamente, sono veramente orgoglioso di rappresentare questo Club. E chiudo con un sentito ringraziamento ai nostri soci fedeli al motto “Dove c'è un bisogno, lì c'è un Lions”».

Caro Armando, che dire... grazie!

Nelle foto il presidente del Lions Club Bra Host Armando Verrua, con il socio Lions Silvia Gullino e il logo del Lions Clubs International

Silvia Gullino

Trent'anni or sono, il 23 febbraio 1992, moriva all'ospedale di Savigliano il Prof. Edoardo Mosca.

Aveva partecipato nel dicembre 1991 all'inaugurazione del Museo civico archeologico e storico-artistico allestito in Palazzo Traversa, non senza un po' di delusione, constatando che era esposta nella sezione archeologica soltanto una scelta dei corredi funerari rinvenuti nel corso degli scavi da lui diretti alcuni decenni prima nell'agro pollentino. In effetti il progetto espositivo della competente Soprintendenza Archeologica prevedeva la presentazione dei reperti più significativi delle campagne di scavo del XX secolo nelle necropoli di Pollentia, appositamente restaurati e studiati. Il restante materiale, dopo la separazione all'inizio degli anni '70 del '900 delle collezioni di carattere storico-artistico da quelle naturalistiche (lasciate nella naturale sede del Museo Craveri) era stato trasportato nei depositi della Soprintendenza di Torino.

Del Museo civico braidese, nella sua doppia veste naturalistica e storico-artistica, Mosca è stato direttore per anni, carica che, insieme a quella di direttore della Biblioteca, ha affiancato la professione dapprima di insegnante e poi di preside della Scuola Media Craveri, edificata sulle rovine del convento dei Cappuccini nelle adiacenze di Palazzo Traversa. E proprio nei locali sotterranei della Scuola Craveri

TRENT'ANNI DALLA SCOMPARSA DI EDOARDO MOSCA

A Bra solo una parte dei reperti degli scavi di Mosca a Pollentia



Mosca sullo scavo e accanto alla stele merkator vinariusus

aveva sistemato in un primo tempo le collezioni archeologiche e quelle artistiche imballate in attesa del restauro del vicino palazzo, previa inventariazione con l'aiuto di alcuni degli studenti universitari da

lui seguiti.

Al di là del cordoglio per la perdita di un'importante figura di riferimento per la cultura braidese, in qualità di direttore del Museo di Palazzo Traversa mi resta il rimpianto di aver

perso troppo presto il referente della memoria delle collezioni museali e dell'archeologia braidese per la seconda metà del '900. È pur vero che il Prof. Mosca ci ha lasciato pubblicazioni a carattere sto-

rico e resoconti degli scavi, ma sicuramente la sua consulenza, i ricordi, gli aneddoti e le informazioni di prima mano sarebbero stati preziosi per colmare lacune degli archivi ufficiali e ampliare la raccolta della documentazione, nonché - ne sono convinta - il sostegno nel proseguire la divulgazione della cultura.

L'Amministrazione comunale braidese, conscia dei meriti intellettuali del nostro concittadino, soltanto



un anno dopo la sua scomparsa gli ha intitolato la sezione archeologica del museo e in seguito una delle sedi delle scuole elementari; la Società di Studi Storici di Cuneo, di cui egli era membro attivo, gli ha dedicato un convegno, con la relativa pubblicazione degli atti. Presso Pa-

lazzo Traversa nel corso degli anni sono state allestite due mostre interamente dedicate alla sua figura, illustrata nelle svariate sfaccettature di studioso e collezionista appassionato.

La direttrice del Museo Traversa Giovanna Cravero

L'ANGOLO DELLA POESIA di Bernardo Negro

Venti di guerra in Ucraina e il poeta braidese Bernardo Negro compone un inno di pace

Iliade, Odissea e persino la Bibbia. Si sa, di guerre e battaglie si è scritto molto. Colpa anche dell'umanità che di conflitti bellici è piena. Ma, proprio perché di guerre si parla, più si scrive meglio è. E non per incitare allo scontro, ma per ricordare, tramandare, spiegare a chi non c'è stato quanto è accaduto, a chi non l'ha vissuto quanto può essere profondo l'orrore, quanto forte l'assurdità.

Tutto vale anche oggi. Anzi, soprattutto oggi, nel momento in cui il vento di guerra ha iniziato a soffiare in Ucraina in una data che è già storia: 21 febbraio 2022.

Fra gli appelli ed i richiami alla pace, il poeta braidese Bernardo Negro ci propone una poesia che riesce a farci immedesimare nella partitura di una tragedia che non conosce né età, né confini. E cita la concittadina braidese, ma di origine istriana, Luciana Rizzotti, che ha vissuto sulla sua pelle il dramma dei profughi e dell'esilio.

Nessun disegno questa settimana, perché la guerra ha un solo colore: il nero del lutto.

Silvia Gullino



Il poeta con l'esule istriana Luciana Rizzotti citata nella lirica qui pubblicata

La guerra

Puntano le armi sul cuore del pensiero ed i cingolati sferragliano sui ricordi. Ieri Putin ha parlato al mondo, voce spenta e un rovello che forse turba anche il rimorso suo o di chi ascolta col bottone premuto su un temuto sfacelo. Fugge la gente del Don e non ha la "rosa dei venti" sulla miseria di un pane rafferma o su mozziconi di case, ferite sulla Storia che ci geme, ravvicinata. Ieri la TV alternava registrazioni a "dirette", quasi se un timer suggerisse l'orrore. Abbiamo fatti tardi e già era spento il riscaldamento nella quiete assorta delle case, nel silenzio che sembra vela la sera feriale. Amadeus ci mostrava gli ignoti e ancora Putin parlava di Imperi allargati da una riva, già assimilata dall'indifferenza del mondo. Lo ascoltammo e dalla piazza, piena d'ombre invisibili a Bra, pensammo a quelle d'Europa, piazze d'armi

dove anche il tavolo della parola è parlato e non resta che un'attesa, non più finzione scontata, ma battere di tamburi nell'eco disfatta del cuore. Ricordai il manifesto "Taci il nemico ti ascolta" e l'Umpa in notti che somigliano a questa. Ieri è stata giornata di vento, ma quello della guerra rovesciava l'impeto della minaccia, la sete di tutti i poteri che ci affannano. Penso a Luciana Rizzotti, esule Istriana a Bra, e alle sue lacrime trattenute dalla ciglia. Poi si è spenta la luce. "E per le bollette", dicesti, ma forse ero io con le mani sull'interruttore. Sapevo quanto mi costasse il sonno e stamane come sa di sconfitta il risveglio. Al "Bar" ho visto i giornali, ma nessuno parla con questa Juve che perde e la prima pagina che ruba tempo agli occhi.

Poesia di Bernardo Negro

L'Pillole d' Monsù Hyde

Pino Berrino

Jekyll dice di non capirne un tubo, del "casotto Russia e Ucraina". È naturale. Lui, anziché seguire le vicende mondiali, si arrabbia per la scalinata sporca, che da Via Crimea porta in via Giovanni Pascoli. Dai Jekyll! Cosa saranno mai, una mezza dozzina di giovani che lasciano sui gradini, lattine, pacchetti di sigarette, cicche, (qualche siringhetta), residui di cibo e sporcano i muri con scritte stupide! Stiamo rischiando la guerra e il mio coabitante corporeo e mentale, invece contro quelli che lasciano fare al cagnolino, i propri bisogni davanti al cancello di casa nostra e non raccolgono. Putin e Biden fingono di cercare un accordo. Il capoccia Russo vuole comandare in quello/gli stato/i che lui continua a considerare suoi. Il capoccia Americano vuole piazzare un po' di ferraglia spunta piombo sull'uscio di casa altrui. La Signora Svetlana vuole europeizzarsi, la signora Svetloska vuole sovietizzarsi e l'Europa trema, ben attenta a non esporsi troppo, per non compromettere importazioni ed esportazioni. La Cina è sempre più vicina, e Jekyll s'indispettisce, perché nessuno in comune prende provvedimenti per rallentare i piloti amatoriali, che transitano fortissimo e ignorano completamente le strisce pedonali di via G. B. Gandino, all'altezza dell'imbocco della suddetta via Pascoli. Lui dice che alla fine ci scapperà il morto. Cosa poi



sarà, un cadavere, al confronto di quelli che perirebbero laggiù in Ucraina, e in Europa, se i potenti decidesero di allargare il set delle riprese, perché ad un certo punto, le armi bisogna venderle a qualcuno. Se andassero tutti d'accordo, si dovrebbe ripiegare sulla clientela da quattro soldi e uno sputo... ma neanche a parlare! Jekyll vive nel suo piccolo mondo. Mi fa il muso perché non ho ancora commentato il Festival di Sanremo: «La gente non ci pensa più Jekyll! Brucia tutto e tutti rapidamente! Comunque caro il mio alter ego, io non ti rinnego: mi freni, mi trattiene, mi

preveni e così non mi metto nei guai». Non dico nulla neanche ad Achille Lauro, che nella precedente edizione, lacrimò sangue, e quest'anno, si è auto battezzato, per sbotteggiare i Credenti, ma neanche: di più per compiacere tutte quelle persone in linea con la moda dell'iconoclastia, purché si tratti di Cattolici Cristiani. Solo con questi, perché con quegli altri è meglio evitare l'umorismo,

per ragioni di salute. Comunque il festival, fino a quando l'ho guardato, mi è piaciuto: contento Jekyll? Tornando all'argomento di prima, sembrerebbe che laggiù all'Est - subito dopo la Zizzola - stiano trovando una qualche forma di accordo. Potrai così occuparti della sporcizia in Bra. A proposito: gli operatori con la scopa non ci sono più? E davanti a casa propria, nessuno, pulisce? Come dici Jekyll? Si stanno tutti occupando degli affari mondiali, importanti? (Spiritoso!).

Avete presente quando si dice che un'immagine vale più di mille parole? Ecco, la Porta Santa che si apre è quel segno di rinascita che tutti stavamo aspettando. Un evento per lasciarci alle spalle la pandemia e dedicarci con più energia alle tematiche dell'ambiente e all'accoglienza dei meno fortunati.

Papa Francesco guarda con questi occhi al Giubileo del 2025 e ne ha annunciato il tema in una lettera inviata a monsignor Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione. Sarà, infatti, il suo dicastero ad organizzare l'imminente Anno Santo, che sarà preceduto, nel 2024, su espressa volontà del Pontefice, da un anno di "sinfonia di preghiere". Di seguito il testo integrale della lettera del Pontefice, che porta la data 11 febbraio 2022, memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes.

Il Giubileo ha sempre rappresentato nella vita della Chiesa un evento di grande rilevanza spirituale, ecclesiale e sociale. Da quando Bonifacio VIII, nel 1300, istituì il primo Anno Santo - con ricorrenza secolare, divenuta poi, sul modello biblico, cinquantennale e quindi fissata ogni venticinque anni -, il santo popolo fedele di Dio ha vissuto questa celebrazione come uno speciale dono di grazia, caratterizzato dal perdono dei peccati e, in particolare, dall'indulgenza, espressione piena della misericordia di Dio. I fedeli, spesso al termine di un lungo pellegrinaggio, attingono al tesoro spirituale della Chiesa attraversando la Porta Santa e venerando le reliquie degli Apostoli Pietro e Paolo custodite nelle Basiliche romane. Milioni e milioni di pellegrini, nel corso dei secoli, hanno raggiunto questi luoghi santi dando testimonianza viva della fede di sempre.

Il Grande Giubileo dell'anno 2000 ha introdotto la Chiesa nel terzo millennio della sua storia. San Giovanni Paolo II lo aveva tanto atteso e desiderato, nella speranza che tutti i cristiani, superate le storiche divisioni, potessero celebrare insieme i duemila anni della nascita di Gesù Cristo il Salvatore dell'umanità. Ora è ormai vicino il traguardo dei primi venticinque anni del secolo XXI, e siamo chiamati a mettere in atto una preparazione che permetta al popolo cristiano di vivere l'Anno Santo in tutta la sua pregnanza pastorale. Una tappa significativa, in tal senso, è stata quella del Giubileo straordinario della Misericordia, che ci ha permesso di riscoprire tutta la forza e la tenerezza dell'amore misericordioso del Padre, per esserne a nostra volta testimoni. Negli ultimi due anni, tuttavia, non c'è stato un Paese che non sia stato sconvolto dall'improvvisa epidemia che, oltre ad aver fatto toccare con mano il dramma della morte in solitudine, l'incertezza e la provvisorietà dell'esistenza, ha modificato il nostro modo di vivere. Come cristiani abbiamo patito insieme con tutti i fratelli e le sorelle le stesse sofferenze e limitazioni. Le nostre chiese sono rimaste chiuse, così come le scuole, le fabbriche, gli uffici, i negozi e i



Papa Francesco oltre la pandemia con il Giubileo del 2025: «Sarà un segno di rinascita»

Pellegrini di speranza

Il tema scelto per l'Anno Santo sarà anticipato da un anno di preghiera

luoghi dedicati al tempo libero. Tutti abbiamo visto limitate alcune libertà e la pandemia, oltre al dolore, ha suscitato talvolta nel nostro animo il dubbio, la paura, lo smarrimento. Gli uomini e le donne di scienza, con grande tempestività, hanno trovato un primo rimedio che progressivamente permette di ritornare alla vita quotidiana. Abbiamo piena fiducia che l'epidemia possa essere superata e il mondo ritrovare i suoi ritmi di relazioni personali e di vita sociale. Que-

sto sarà più facilmente raggiungibile nella misura in cui si agirà con fattiva solidarietà, in modo che non vengano trascurate le popolazioni più indigenti, ma si possa condividere con tutti sia i ritrovati della scienza sia i medicinali necessari. Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante.

Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza. Per questo ho scelto il motto Pellegrini di speranza. Tutto ciò però sarà possibile se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universale, se non chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera

degnata di esseri umani. Pensando specialmente ai tanti profughi costretti ad abbandonare le loro terre. Le voci dei poveri siano ascoltate in questo tempo di preparazione al Giubileo che, secondo il comando biblico, restituisce a ciascuno l'accesso ai frutti della terra: «Ciò che la terra produrrà durante il suo riposo servirà di nutrimento a te, al tuo schiavo, alla tua schiava, al tuo bracciante e all'ospite che si troverà presso di te; anche al tuo bestiame e agli animali che

sono nella tua terra servirà di nutrimento quanto essa produrrà» (Lv 25,6-7). Pertanto, la dimensione spirituale del Giubileo, che invita alla conversione, si coniughi con questi aspetti fondamentali del vivere sociale, per costituire un'unità coerente. Sentendoci tutti pellegrini sulla terra in cui il Signore ci ha posto perché la coltiviamo e la custodiamo (cfr Gen 2,15), non trascuriamo, lungo il cammino, di contemplare la bellezza del creato e di prenderci cura

della nostra casa comune. Auspico che il prossimo Anno giubilare sia celebrato e vissuto anche con questa intenzione. In effetti, un numero sempre crescente di persone, tra cui molti giovani e giovanissimi, riconosce che la cura per il creato è espressione essenziale della fede in Dio e dell'obbedienza alla sua volontà.

Affido a Lei, caro Confratello, la responsabilità di trovare le forme adeguate perché l'Anno Santo possa essere preparato e celebrato con fede intensa, speranza viva e carità operosa. Il Dicastero che promuove la nuova evangelizzazione saprà fare di questo momento di grazia una tappa significativa per la pastorale delle Chiese particolari, latine ed orientali, che in questi anni sono chiamate a intensificare l'impegno sinodale. In tale prospettiva, il pellegrinaggio verso il Giubileo potrà rafforzare ed esprimere il comune cammino che la Chiesa è chiamata a compiere per essere sempre più e sempre meglio segno e strumento di unità nell'armonia delle diversità. Sarà importante aiutare a riscoprire le esigenze della chiamata universale alla partecipazione responsabile, nella valorizzazione dei carismi e dei ministeri che lo Spirito Santo non cessa mai di elargire per la costruzione dell'unica Chiesa. Le quattro Costituzioni del Concilio Ecumenico Vaticano II, unitamente al magistero di questi decenni, continueranno ad orientare e guidare il popolo santo di Dio, affinché progredisca nella missione di portare a tutti il gioioso annuncio del Vangelo.

In questo tempo di preparazione, fin da ora mi rallegra pensare che si potrà dedicare l'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, a una grande "sinfonia" di preghiera. Anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo. Preghiera, inoltre, per ringraziare Dio dei tanti doni del suo amore per noi e lodare la sua opera nella creazione, che impegna tutti al rispetto e all'azione concreta e responsabile per la sua salvaguardia. Preghiera come voce "del cuore solo e dell'anima sola" (cfr At 4,32), che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano. Preghiera che permette ad ogni uomo e donna di questo mondo di rivolgersi all'unico Dio, per esprimergli quanto è riposto nel segreto del cuore. Preghiera come via maestra verso la santità, che conduce a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione. Insomma, un intenso anno di preghiera, in cui i cuori si aprano a ricevere l'abbondanza della grazia, facendo del "Padre nostro", l'orazione che Gesù ci ha insegnato, il programma di vita di ogni suo discepolo. La lettera del Papa, quindi, avvia i preparativi dell'Anno Santo, in attesa della Bolla di indizione, «Che a tempo debito sarà emanata» e «Conterrà le indicazioni necessarie per celebrare il Giubileo del 2025».

Silvia Gullino

Foto tratta dal sito Vaticano: papa Francesco apre la Porta Santa nel precedente Giubileo della Misericordia

Un omaggio alla visione comunitaria del periodo olivettiano

Ivrea Capitale italiana del libro

Una bella notizia. Ivrea è la Capitale italiana del libro 2022, la terza dopo Vibo Valentia nel 2021 e Chiari (Brescia) nel 2020.

L'annuncio è stato dato dal Ministro della cultura Dario Franceschini in diretta streaming, su indicazione della Commissione composta da Gerardo Casale, Stefano Eco, Cristina Loglio, Valentino Sonzini e presieduta da Marino Sinibaldi. Ivrea è risultata la migliore candidatura tra le sedici che sono state presentate, di cui otto giunte in finale.

Un traguardo importante, che segna l'avvio di una nuova fase per la città che potrà aggiungere un significativo tassello alla sua storia millenaria: da prima capitale d'Italia con Re Arduino, fino a divenire capitale della tecnologia, dell'innovazione e laboratorio di futuro grazie alla straordinaria esperienza di Camillo e Adriano Olivetti.

La visione comunitaria che ha caratterizzato il periodo olivettiano è stato il tema scelto per il dossier di candidatura, che ha coinvolto nella sua elaborazione oltre 50 persone e 7 community del mondo del libro. Inevitabile il richiamo ad un oggetto-simbolo: la Lettera 22, la mitica macchina da scrivere portatile ideata dalla Olivetti, divenuta un'icona mondiale.

Stefano Sertoli, sindaco di Ivrea, ha commentato: «Siamo davvero felici di questo riconoscimento, frutto di un grande lavoro, in cui abbiamo profondamente creduto. Ivrea potrà condividere con tutta Italia lo straordinario patrimonio culturale che custodisce ed essere per un anno intero il palcoscenico di tutto ciò che ruota intorno al mondo dei libri. Aspettiamo qui i lettori, gli scrittori, gli editori, i librai per creare insieme il



Manifesto per il futuro del libro e dare vita a un anno che faccia davvero diventare la lettura patrimonio collettivo. Il mio grazie va a tutti coloro che ci hanno sostenuto, dai cittadini agli addetti ai lavori fino ai partner pubblici e privati». Costanza Casali, Assessore alla Cultura di Ivrea, ha aggiunto: «Un grazie speciale va a tutto il mondo Olivetti, che si è messo a disposizione per questo progetto. Adesso non abbiamo un minuto da perdere perché l'anno è già incominciato. Ci metteremo al lavoro sin da subito con il team che ha realizzato la candidatura per partire quanto prima con il programma presentato nel dossier».

Paolo Verri, coordinatore probono della candidatura: «Ho accolto l'invito di lavorare a questo progetto perché amo Ivrea e sono le-

gato profondamente alla cultura olivettiana. Credo che sia importante mettere a disposizione le proprie competenze per il futuro dei territori, per questo ho accettato l'incarico portando le mie esperienze di direttore del Salone del Libro, di responsabile della comunicazione dell'AIE e di direttore di Matera 2019. Ora, con questo titolo, credo che Ivrea abbia una chance importante, che deve giocare al meglio realizzando un programma che a partire dal libro possa creare un volano di attrattività culturale e turistica per l'intero territorio».

L'antica Eporedia di romane origini è un centro nevralgico del Canavese, attraversata dal fiume Dora Baltea, proveniente dalla vicina Valle d'Aosta e circondata da un Anfiteatro Morenico, tra i più

noti e meglio conservati al mondo.

Ivrea è celebre per il suo storico carnevale, che culmina con la spettacolare battaglia delle arance. Nei primi decenni del Novecento la città è stata investita da un processo industriale che ha raggiunto l'apice con l'Olivetti e il progetto industriale e socio-culturale di Adriano Olivetti. Riconoscibile nel tessuto urbano, la città industriale è stata progettata dai più famosi architetti e urbanisti italiani del Novecento.

"Ivrea città industriale del XX secolo" è iscritta nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO dal 2018. Top.

Silvia Gullino

Foto: scorcio di Ivrea, capitale italiana del libro 2022

ANDIAMO AL CINEMA

Primo Piano

di Silvia Gullino

Bullying giovani ragazzi

In tempi come quelli che stiamo vivendo, il bullismo continua ad essere una delle maggiori preoccupazioni sia per le istituzioni educative, sia per le famiglie ed i bambini che soffrono.

Questo tema è affrontato con tatto e sensibilità anche dal cinema. Strappandoci una risata (amara), facendoci scendere una lacrima o stupendoci con gli effetti speciali della realtà. È il caso di “Bullying giovani ragazzi”, che segna l’esordio alla regia dell’attore Nicola Palmese. La pellicola è stata girata a Grugliasco, con colonna sonora e musiche di Mauro Verri. Racconta atti di bullismo perpetrati dai 4 protagonisti: Ludovica Iacobellis (Rebecca), Andrea Signoriello (Andrea) e Diego Puchet (Diego). «Nello sviluppo della storia - spiega Palmese -, i ragazzi riusciranno a vedere, loro malgrado, la differenza tra l’atto di bullismo e il reato e quanto il confine per passare dall’uno all’altro sia sottile. Ma il finale è positivo, dimostra che si può cambiare e che, non solo i ragazzi, ma pure gli adulti possono sbagliare». Cameo per il regista che interpreta un poliziotto in borghese. Diplomato attore, Palmese vanta un workshop di regia con Pupi Avati e molte apparizioni in produzioni tv e film (La sposa su Rai 1, Una Ferrari per due con Neri Marcoré, Fuori classe 2 con Luciana Littizzetto, prossimamente su Sky Il re con Luca Zingaretti e su Mediaset Giusti-



zia per tutti con Raoul Bova). Nel cast attori e volti noti della tv: Edoardo Gaskelli (Mela Verde), Barbara De Santi (Uomini e donne), Sylvie Lubamba (Markette), Camilla Ricciardi (Il collegio 2), per citarne alcuni. «Ringrazio la preside dell’Istituto e la classe IT del 2019, anno in cui abbiamo cominciato a girare, dovendo poi sospendere per il Covid. Coinvolte 90 maestranze tra attori protagonisti, figuranti e comparse», conclude il regista. Curiosità: ha partecipato alle riprese anche la braidese Mihaela Gabriela Miraglia. Il film diventerà materia dei festival cinematografici nella categoria “tema sociale” e sarà fuori concorso a Cannes e Venezia. Attesa un’uscita sulla tv nazionale e, appena la situazione pandemica lo consentirà, una prima visione al cinema. Preparare i fazzoletti.

IL COLORE DEI SOLDI

Viaggio nel mondo finanziario

A cura di Silvia Gullino, in collaborazione con l’Avv. Alberto Rizzo e con gli approfondimenti del Prof. Beppe Ghisolfi

Il “Lessico Finanziario” (Aragno editore) del banchiere mondiale Beppe Ghisolfi è arrivato a presentarci il concetto di “Criptomonete - Criptovalute”, a cura di Paolo Tasca (Executive Director of UCL Centre for Blockchain Technologies). La criptomoneta (o criptovaluta) è un asset digitale disegnato per fungere da mezzo di scambio, unità di conto e riserva di valore complementare alla cartamoneta o altri strumenti monetari. Lo status giuridico delle criptomonete varia sostanzialmente da paese a paese e non è ancora stato definito. Mentre alcuni paesi hanno espressamente bandito o limitato il loro utilizzo, altri lo hanno consentito. Tuttavia, le criptomonete non rientrano tra le monete legali riconosciute come strumento di pagamento dalla legge. Ad oggi, le criptomonete rientrano invece nel gruppo delle monete private, virtuali, convertibili, emesse da persone fisiche individuali, persone giuridiche private o co-

munità di persone. Tuttavia, non si esclude che in un prossimo futuro le criptomonete possano rientrare tra la categoria delle monete legali sovrane. Esistono due gruppi

principali di criptomonete: 1) le criptomonete pure o native; 2) i gettoni che rappresentano capitale azionario, di debito o diritti di accesso a determinati servizi. Il sistema monetario su cui si basano le criptomonete pure è alternativo a quelli tradizionali, in quanto non necessita di Banche Centrali o banche commerciali per la creazione della base monetaria e la gestione del-



le transazioni monetarie. Il sistema è invece decentralizzato e autogovernato da algoritmi crittografici. Questi regolano l’emissione della criptomoneta e le sue transazioni sulla base di regole chiare e alterabili solo con il consenso di una predefinita maggioranza composta dai membri partecipanti al sistema monetario.

Continua

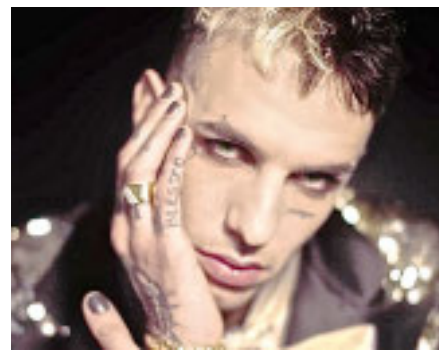
Ricette sfiziose
di Silvia Gullino

TORTA ARLECCHINO



La torta Arlecchino (nome più che azzeccato!) è il dolce perfetto per Carnevale, un peccato di gola delizioso e dai colori brillanti come il vestito della celebre maschera. Ecco i passaggi per realizzarla alla perfezione. In un’ampia terrina sbattete 4 uova e 180 g di zucchero fino ad avere un composto spumoso, aggiungete 150 g di burro fuso, che avrete mescolato con 200 ml di latte e 1 fialetta di essenza di vaniglia. Mescolate e poi aggiungete 400 g di farina e 1 bustina di lievito in polvere per dolci. Dividete l’impasto in 5 ciotole in parti uguali e tingete ogni impasto con diversi coloranti alimentari in gel. Foderate una teglia da 22 cm con carta da forno e versate al

centro due cucchiaini del primo impasto, poi esattamente al centro del primo metteteci altri due cucchiaini del secondo impasto e proseguite così, alternando i colori fino a terminare tutti gli impasti. A questo punto infornate a 180° per circa 40/45 minuti (fate sempre la prova stecchino). Lasciate raffreddare completamente la torta e sfornate. Spalmate la superficie con del miele e guarnite con tante piccole codette colorate che ricordano i coriandoli! Ah, potete modificare questa ricetta e preparare anche dei colorati plumcake con i colori della vostra squadra di calcio, per festeggiare le vittorie o consolarvi delle sconfitte. Tante varianti per un dolce sempre goloso.

DISCORING
Rubrica musicaleAchille Lauro
all’Eurovision

San Remo o San Marino, tutti i santi portano all’Eurovision. E Achille Lauro ci sarà. La giuria del festival, presieduta da Mogol, lo ha proclamato vincitore della 1ª edizione di “Una voce per San Marino”, che si è svolta il 19 febbraio. Sul palco del Teatro Nuovo di Dogana, Lauro ha interpretato un brano inedito firmato da ben dieci autori, Stripper (spogliarellista). Band in formato ridotto, niente coriste né battesimi, ma esibizione finita a torso nudo (via la giacca blu notte), senza così deludere le attese. Il cantautore originario di Verona, classe 1990, che all’anagrafe fa Lauro De Marinis, si è dovuto misurare con Ivana Spagna, tornata alle origini con un brano in inglese (Seriously in love) direttamente dall’era Festivalbar, quando nei walkman cantava Dance Dance Dance, Easy Lady o Call me. Non a caso, ha indossato la stessa giacca verde alla Sgt. Pepper con alamari, gloriosa divisa di quelle battaglie da hit-parade. Tra i 18 concorrenti c’era anche Valerio Scanu, quello che vinse Sanremo dodici anni fa con la canzone Per tutte le volte che... E c’era pure Alberto Fortis insieme a Tony Cicco della Formula 3. Per la cronaca, al secondo posto si è classificata la coppia formata dal romagnolo Alessandro Coli e Burak Yeter, il dj turco autore della canzone di testa de “La casa di carta”, mentre Aaron Sibley ha occupato la terza piazza. L’ospite internazionale della serata era Al Bano che, sotto il puntuale borsalino bianco, si è esibito in un applauditissimo medley, per poi chiudere in bellezza con Felicità. Un immancabile tocco di moderna globalizzazione anche nella conduzione, affidata alla cantante bolognese di origini eritree Senhit, già tre volte rappresentate di San Marino all’Eurovision e all’israeliano Jonathan Kashanian, noto al pubblico televisivo del pomeriggio. Ma la serata è stata tutta appannaggio di Achille Lauro, che finalmente ha potuto staccare il biglietto per l’Eurovision Song Contest di Torino (10-14 maggio), dove se la vedrà con Mahmood e Blanco. Brividi!

Silvia Gullino

Il piacere di leggere
di Silvia Gullino

“IL TEMPO DI VIVERE CON TE” DI GIUSEPPE CULICCHIA

Il poeta Bernardo Negro torna al Caffè Letterario di Bra per presentare il romanzo-saggio “Il tempo di vivere con te” di Giuseppe Culicchia (Mondadori, 2021). La sua recensione ha riportato la tensione di nuovo in alto, come solo lui sa fare.

Si racconta la storia di due cugini. Uno è il narratore, l’altro è Walter Allasia, il brigatista rosso dalla fanatica violenza eversiva. Le madri erano sorelle, ma Ada, zia dell’autore, dapprima sottovaluta le spinte magneticamente feroci del figlio, che passa dalla Sinistra tradizionale a quella del mitra, imbracciato per una sadica guerra senza quartiere.

Loro vivono a Sesto San Giovanni, la Stalingrado d’Italia e tornano nel Piemonte del cugino Giuseppe solo per le ferie. Lui è un ragazzino, mentre Walter già coltiva ideali, ancora accettabili, di lotta contro l’ingiustizia. Per Giuseppe, Walter è un Robin Hood. Saprà poi dopo dell’incontro con Renato Curcio, fautore della lotta armata che si spinge sempre di più verso la crudeltà. Il passo è breve. Walter imbraccia il Kalashnikov e comincia a sparare finché il 15 dicembre 1976 i poliziotti fanno irruzione nell’appartamento degli Allasia. Segue un conflitto a fuoco dove cadono Sergio Bazzega e Giovanni Vittorio Padovani due agenti dell’antiterrorismo. Walter tenta la fuga, ma viene fermato dagli spari di altre forze dell’ordine ac-



corse sul posto.

La tragedia è consumata con la fatalità di un macabro rito. Due uomini dello Stato, innocenti, lasciano moglie e figli, mentre alla famiglia di Walter non rimane che la disperazione per un micidiale evento che avrà molte repliche per tutti gli anni ‘70 del secolo scorso.

Lo scrittore affronta l’argomento con sincera pietà, ma senza indulgenze neppure per il cugino, il suo Robin Hood dell’infanzia. Leggete questo libro con attenzione ed obiettività, partecipando alla storia con la commozione che il tempo non farà mai dimenticare!

Culicchia è uno dei massimi romanzieri d’Italia. Il suo “Tutti giù per terra” è un classico tradotto in tutte le principali lingue del mondo, ma qui è lui, Giuseppe, co-protagonista per sempre con quel gorgo in gola. Sa che il fanatismo ha distrutto intere famiglie e che “La notte della Repubblica”, evocata dal grande reportage televisivo di Sergio Zavoli, pesa ancora sul Paese.

A distanza di tempo darà un po’ fastidio che uomini come Toni Negri o Renato Curcio, ispiratori od esecutori di tanta barbarie abbiano consentito impunemente interviste televisive senza pentimento per il terrore che hanno seminato. Ma la Storia se conosce le strade dell’infanzia non ignora quelle della speranza. Parola di Bernardo Negro.

Fantasia, energia e tradizioni popolari dietro ad una maschera che in Piemonte è quella di Gianduja

Silvia Gullino

Ma vi siete accorti che è Carnevale? Ad essere sinceri, per le vie non si respira granché quell'atmosfera goliardica, che accompagna solitamente una delle feste più amate e celebrate del mondo. Come darvi torto, tra zone gialle, rosse e arancioni Arlecchino non lo possiamo più vedere. Poi niente coriandoli, stelle filanti e men che meno maschere (solo FFP2 modello marchiato CE). E mentre ci ingozziamo di bugie per la delusione, sorge un dubbio amletico. Da Venezia a Rio de Janeiro, passando per Viareggio e Nizza, perché si festeggia il Carnevale?

Da qui sono scattate innumerevoli googlate per svelare il mistero di questa festa e regalarvi un'altra chicca a tema: storia, leggenda e tradizione.

Tutto comincia con le feste dionisiache greche e i saturnali romani. Durante queste celebrazioni veniva realizzato un temporaneo scioglimento dagli obblighi e delle gerarchie sociali, dando vita al rovesciamento dell'ordine (caos) e allo scherzo, quello che d'altronde è lo spirito del Carnevale.

Inoltre, l'utilizzo del travestimento e della maschera è molto importante. Vestirsi da qualcun altro, nascondere l'identità, vuol dire prendersi una pausa dalla propria personalità e concedersi una divagazione rispetto alla vita quotidiana. Non solo: nell'antichità la maschera era usata per raccogliere le energie delle divinità e delle forze della natura. Si trattava, quindi di un modo per catturarne il potere e per sfruttarlo a proprio piacimento.

Secondo numerose fonti, tra cui Apuleio, il "travestimento" deve essere fatto risalire ad una festa in onore della dea egizia Iside, durante la quale erano presenti numerosi gruppi mascherati. Questa usanza venne importata anche nell'Impero Romano: alla fine del vecchio anno un uomo coperto di pelli di capra veniva portato in processione e colpito con bacchette.

In molte altre parti del mondo, **soprattutto in Oriente, c'erano molte feste con cerimonie e processioni in cui gli individui si travestivano.** Tipo a Babilonia non era strano vedere grossi carri simboleggianti la Luna e il Sole sfilare per le strade, rappresentando la creazione del mondo.

In generale, però, **lo spirito della festa è quello di livellare l'ordine delle cose**, ribaltare la realtà con la fantasia e travestirsi da ciò che non si è. Nel Medioevo, ad esempio i popolani potevano per poche ore divertirsi senza pensieri e sentirsi al pari dei potenti; persino lo scemo del villaggio poteva indossare una corona!

Da un punto di vista storico e religioso il Carnevale rappresentò un periodo di festa, ma soprattutto di rinnovamento simbolico, durante i festeggiamenti, infatti il caos sostituiva l'ordine costituito, che però una volta esaurito il periodo festivo, riemergeva per dar vita ad un nuovo ciclo, quello del nuovo anno solare.



SOMA A CARLEVÉ!

ORIGINE, STORIA E LEGGENDE DI UNA FESTA CHE UNISCE GRANDI E PICCINI

Le cerimonie carnevalesche, diffuse presso i popoli indoeuropei (non solo), hanno anche una valenza purificatoria. In questo caso, il Carnevale si inquadra in un dinamismo ciclico di significato mitico: è la circolazione degli spiriti tra cielo, terra e inferi. Il Carnevale riconduce ad una dimensione metafisica che riguarda l'uomo e il suo destino.

Che cosa vuol dire? In antichità, era solito pensare che in primavera, quando la terra cominciava a manifestare la sua energia, il Carnevale segnasse un passaggio aperto tra gli inferi e la terra abitata dai vivi. Le anime, per non diventare pericolose, dunque, dovevano essere onorate assumendo sembianze diverse attraverso le maschere che hanno spesso un significato apotropaico, in quanto chi le indossava assumeva le caratteristiche dell'essere rappresentato. Queste forze rappresentate erano soprannaturali e creavano un nuovo regno

della fecondità della Terra. Diverse le usanze anche in molte città italiane. Nel XV e XVI secolo, a **Firenze i Medici organizzavano grandi mascherate su carri chiamate "trionfi"** e accompagnate da canti carnascialeschi (canzoni che si accompagnavano al divertimento del Carnevale del Quattrocento). Nella Roma del **Regno pontificio si svolgeva, invece, la corsa dei barberi** (cavalli da corsa) e la "gara dei moccolotti" accesi, che i partecipanti cercavano di spegnersi reciprocamente. In diversi Carnevali il martedì grasso viene rappresentato, spesso con un fallo, che simboleggia la "morte di Carnevale". L'antica tradizione del Carnevale si è mantenuta anche dopo l'avvento del Cristianesimo: a Roma stessa la maggiore festa pubblica tradizionale è stata il **Carnevale Romano** fino alla sua soppressione negli anni successivi all'Unità d'Italia. **Anche l'istituzione del Carnevale a Vene-**



zia è quella, al pari di quanto già avveniva nell'antica Roma, di concedere alla popolazione e soprattutto ai ceti più umili,

un breve periodo dedicato interamente al divertimento e ai festeggiamenti, durante il quale sia i veneziani che i forestieri si riversavano in tutta la città a far festa con musiche e balli sfrenati. Attraverso l'anonimato che garantivano le maschere e i costumi, si otteneva una sorta di livellamento di tutte le divisioni sociali ed era autorizzata persino la pubblica derisione delle autorità e dell'aristocrazia.

In Italia ogni regione festeggia il Carnevale a suo modo, ma colori e voglia di divertirsi accomunano le feste di tutto lo Stivale. Dopo Venezia, dove si festeggia uno dei "Carnevali" più famosi del mondo con sfarzo e costumi bellissimi, lasciti di una tradizione secolare, troviamo **Viareggio** in cui i carri allegorici rendono tutto magico, così come ad **Acireale**, in Sicilia; a **Ivrea poi c'è la celeberrima Battaglia delle Arance**, mentre a **Sciacca** vengono realizzate splendide opere in cartapesta, senza

dimenticare **Vercelli** famosa per il Carnevale più antico del Piemonte e **Loano**, in **Liguria, dove impazza il "Carneval Lōa"**.

Mentre a **Bra** ricordiamo, con un velo di nostalgia, le sfilate di Carnevale degli anni '80 e '90, quando ad aprire il corteo dei carri allegorici c'erano Armando Ambrogio nei panni di Robaldo de' Braida e Maura Forneris in quelli di Maddonna Beatrice, a rappresentare gli antichi nobili della città. Sì, proprio loro, gli attori che fondarono "I Desbela", la rinomata compagnia teatrale amatoriale braidese. Tempi andati, per i quali valgono i versi di Lorenzo il Magnifico, che durante la festa di Carnevale incitava all'ottimismo: «Chi vuol esser lieto, sia, del domani non c'è certezza».

Il Carnevale non ha una data fissa: ogni anno dipende da quando cade Pasqua. Nel 2022 comincerà domenica 20 febbraio e terminerà martedì 1° marzo. Il tempo di Carnevale, infatti, inizia la prima domenica delle nove che precedono quella di Pasqua. Raggiunge il culmine il Giovedì Grasso e termina il martedì successivo, ovvero il Martedì Grasso, che precede il Mercoledì delle Ceneri, inizio della Quaresima, ossia 40 giorni prima di Pasqua.

Il termine Carnevale non a caso deriva dal latino "carnem levare", che significa proprio "togliere la carne". **Durante la Quaresima**, perciò, le persone si astengono dal consumo di carne e di altri piatti deliziosi. I primi festeggiamenti di tavola del Carnevale risalgono al VIII secolo, quando veniva organizzato un banchetto con tanti cibi e bevande prima del digiuno.

Dove si osserva il rito ambrosiano, nell'Arcidiocesi di Milano, la Quaresima inizia domenica 6 marzo. In questo modo la festa dura di più, terminando il sabato dopo le Ceneri, ritardando così di 4 giorni il periodo del "Carnevalone". Ciò significa che i milanesi termineranno i bagordi solo sabato 5 marzo. Passando dal sacro al profano, non possiamo non citare **le maschere tipiche di Torino e, quindi, del Carnevale sabauda**. Un vero piemontese si dovre-

be vestire da **Gianduja**. Questa maschera nasce verso la fine del '700 e ha origine in un paese dell'astigiano, **Callianetto**. Gianduja è allegro, di buon umore e terribilmente distratto: si narra che una volta abbia speso ore e ore a cercare il somaro su cui era in groppa! Incarna lo spirito bonario e gioviale dei piemontesi, generoso e assennato, ospitale e sorridente: è il galantuomo coraggioso e sempre pronto a fare del bene. Ama il buon vino, la buona tavola e stare in compagnia.

Gianduja è sposato con Giacometta, donna semplice, ma dall'intelligenza vivace, che rappresenta la saggezza delle donne piemontesi, che sanno con il buon senso risolvere anche le situazioni più difficili. Il costume di Gianduja è di classica foggia settecentesca e prevede pantaloni di fustagno marroni, calze rosse, panciotto giallo. In testa ha un cappello chiamato tricorno e una parrucca con il codino, al collo un fiocco verde.

Ma a parlare di maschere e Martedì Grasso, abbiamo bisogno di chiudere in dolcezza. Durante il Carnevale del 1865, a Torino, la maschera di Gianduja distribuì per le strade della città una leccornia fatta di cacao, burro di cacao, zucchero e crema di nocciola delle Langhe: **il gianduìotto!** Il cioccolatino, ancora oggi delizia per il nostro palato, prende il suo nome proprio da questa maschera.

Altri dolci tipici del periodo sono **le frappe, le bugie, i cenci o le chiacchiere**. Tanti nomi per il dolce simbolo del Carnevale per antonomasia: impasto di farina, uova, zucchero e burro, farcito con crema, confettura o cioccolato e infine fritto nell'olio bollente. Un'interessante variante prevede il ripieno di cubetti di mela.

Bene, dopo tutte queste bontà, glicemia e colesterolo gridano vendetta. Perciò, dopo il Carnevale iniziamo una bella dieta ferrea, che la prova costume si avvicina!

Nelle foto sopra il titolo sfilata di carri a Loano e foto storica del Carnevale di Bra; sotto la maschera di Torino, Gianduja

Bugie, ma anche chiacchiere. Sono parte della nostra infanzia

Qualcuno ha detto bugie? Ecco la storia del dolce di Carnevale

Ok, siamo ancora in pandemia (e chi se lo scorda), ma festeggiare il Carnevale non è impossibile e può essere un modo per sentirsi ancora normali.

Se non sapete da dove cominciare, partite da un grande classico, le bugie. Un po' di dolcezza ce la siamo pure meritata dopo questi mesi tristissimi, no? Bugie, ma anche chiacchiere, frappe, guanti, cioffe, cresciole, cenci, meraviglias. È lo stesso. Ogni regione ne ha una sua versione con tanto di ricetta e variazione di nome.

Le radici di questa specialità ci riportano alle frictilia dell'Impero Romano. L'impasto, fatto di farina, uova, tagliato a strisce e fritto con strutto, era un dolce tipicamente invernale (visto l'apporto calorico) e veniva preparato in occasione di feste pagane come i Baccanali o Saturnali, antesignani del Carnevale.

Ogni ricetta che si rispetti ha ovviamente le sue leggende. La più nota riguarda la Regina Margherita di Savoia, colei che ci ha regalato la pizza. Si nar-



ra che un giorno, spinta dal languorino, nel bel mezzo di una lunga conversazione a corte, chiese al cuoco di preparare qualcosa di dolce e sfizioso. Insomma, tra una chiacchiera e l'altra, ecco che nacquero i dolci che tutti conosciamo. Che tu le condisca con nu-

tella o confettura, le frigga con olio o con lo strutto; che tu scelga il forno anziché la friggitrice, le bugie sono parte dei nostri cuori, della nostra infanzia e della nostra gola.

Mettetevi il girovita in pace!

Silvia Gullino

Campagna Abbonamenti 2022

il nuovo BRAIDESE

DAL 1964 IL GIORNALE DELLA CITTÀ

**ABBONATEVI SUBITO
SOLI 30 EURO**

**per ricevere il settimanale
fino al 31 dicembre 2022**

**L'abbonamento si può
sottoscrivere/rinnovare tramite:**

- sul conto corrente postale n. 13419106
intestato a La Piazza Grande, specificando
“Rinnovo abbonamento annuale
a Il Nuovo Braidese”
- Presso:
 - Ascom Via Milano 8 - Bra
 - Redazione Piazza Giolitti 8 - Bra

INFO

0171.39.22.11

info@polografico.it

UN NON CONCORSO LETTERARIO

L'acqua in forma di poesia e prosa

La non-rivista monregalese online di letteratura ed altro “Margutte”, in collaborazione con il Comizio Agrario di Mondovì, bandisce la quarta edizione del non-concorso letterario “Seminare parole nella terra” che per il 2022 ha come tema l’acqua dei torrenti, dei laghi, del mare, i pesci, la pesca sostenibile, l’ambiente acquatico in tutte le sue declinazioni simboliche, ambien-

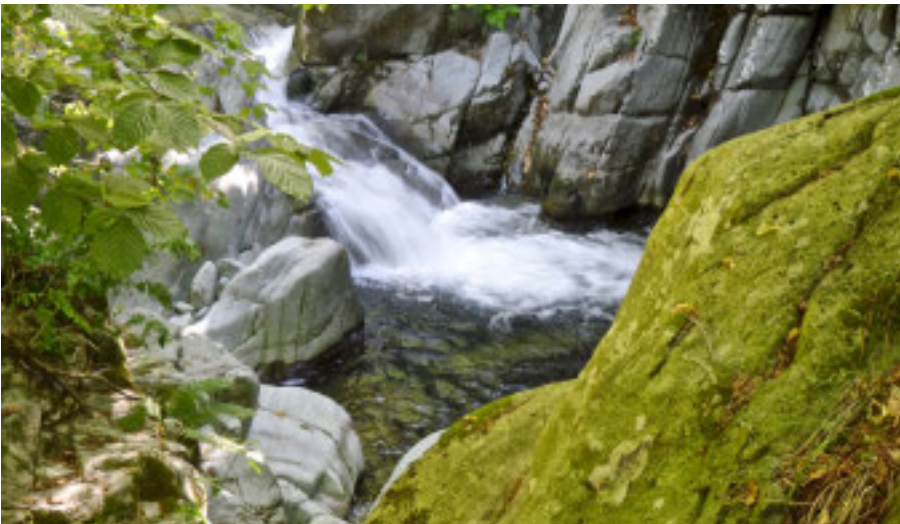
tali, storiche, scientifiche, economiche e culturali. La scelta di questa tematica nasce dal fatto che l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato risoluzioni che designano il 2022 come Anno Internazionale della Pesca artigianale e dell’acquacoltura, tuttavia l’importanza dell’acqua per la vita di tutti gli esseri viventi ci sprona a promuovere poesia o prosa dedicata all’acqua in tutte le

sue manifestazioni. La definizione non-concorso nasce dalla scelta di essere un’occasione di incontro e confronto tra sensibilità diverse sul mondo acquatico, la sua bellezza, la necessità di salvaguardarne la purezza per la vita dei suoi abitanti, e per la vita in generale del pianeta Terra. Il rapporto tra letteratura e gli ambienti acquatici in tutte le sue manifestazioni ha radici antiche.

Non-concorso perché non ci saranno classifiche. La scrittura deve stare con forza fuori dalle leggi della competizione; deve nascere poco per volta nel silenzio della propria stanza, nel silenzio della natura, nel suono dei torrenti, nello sciabordio delle onde dei laghi e del mare, nelle piccole e grandi vasche che riflettono il cielo e i volti degli uomini e delle donne di questa Terra...; deve essere spontanea e attenta, rendersi efficace nel trasmettere emozioni, sentimenti, valori, eventi e testimonianze. Proprio in questo prezioso lavoro e nel dialogo che nascerà da esso, consisterà il premio di chi partecipa al non-concorso. La partecipazione è gratuita.

I testi dovranno giungere entro e non oltre il 21 marzo 2022 e verranno pubblicati sui siti del Comizio Agrario e della rivista “Margutte” a partire dal 22 aprile Giornata mondiale della Madre Terra. Per informazioni e per ricevere il regolamento scrivere al seguente indirizzo di posta elettronica: p a r o l e . m a r g u t t e @ g m a i l . c o m

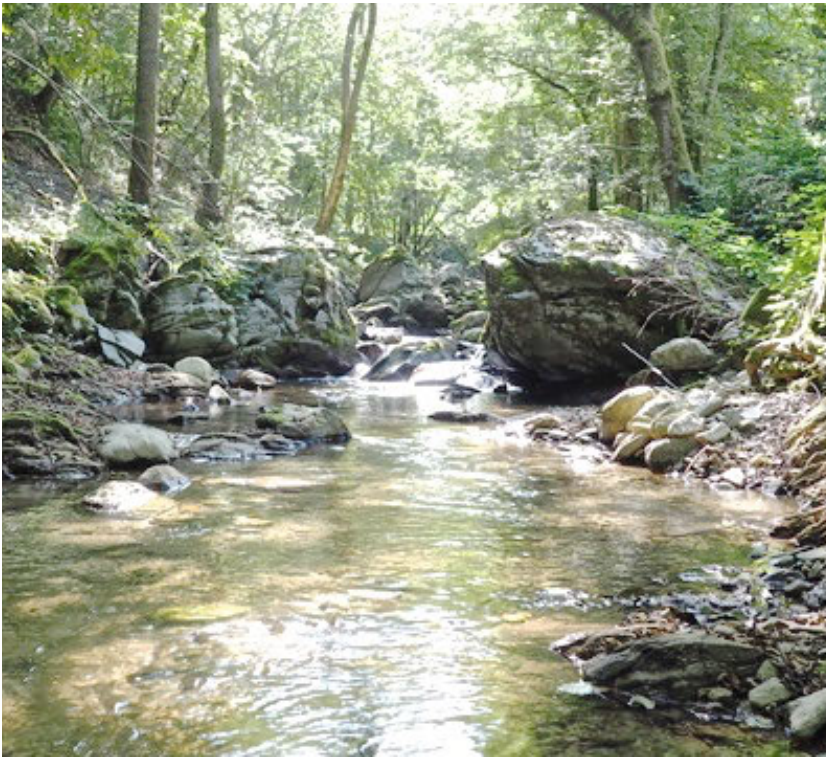
A fianco alcune «forme» dell’acqua e, a destra, una stupenda prosa poetica di Remigio Bertolino che ha come soggetto proprio l’acqua



Petali nel Tempo

Di Remigio Bertolino

Al torrente



Erro ridisceso al torrente dove, da ragazzo, avevo a lungo pescato con il cugino Angelo. Più che pescare reggevo il gancio ricavato da un rametto a forcella su cui il cugino, più avanti negli anni e abile con le mani, aveva infilato una collana di trote e bote*. Conoscevamo ogni pietra, ogni anfratto, ogni tana dal vecchio Ponte dell’Asino fino a quello medioevale della Pradera. Angelo si piegava sulle pietre, sulle rocce panciute e allungava le mani sotto l’acqua, nelle tane... Una volta estrasse imperturbabile una lunga biscia di un verde terreo, che si dibatteva e spalancava l’occhio di un giallo zolfo quasi a incenerirci. Lui – con piena padronanza di sé – fece alcuni passi verso la riva e la lanciò nel prato dove si dileguò nell’erba folta. Ora, seduto su una roccia alla vasta ombra di un ontano, mi pareva di vedere i due pescatori. Ridevano come la corrente tra pietra e pietra. Angelo parlava di qualche ragazza fatta ballare la sera precedente al Piccolo Bar sotto la penombra dei pruni giapponesi... Sciolsi i legacci delle scarpe, tolsi le calze e tuffai i piedi nudi nella fredda corrente. Un lungo brivido mi percorse la schiena. L’acqua nell’abbraccio mi sussurrava qualcosa. Il segreto fluire del tempo? Il rimpianto di cose passate? E Angelo, splendente come un serafino, dov’era Angelo?

* Piccolo pesce d’acqua dolce, scazzone.

I RACCONTI FANCIULLI DI NONNO SEBASTIANO - LA CAVALLERMAGGIORE DI UNA VOLTA

Sebastiano Morello

Quando arrivo dal Priocco con la mia bottiglia piena di latte, è già sera. Mamma mi dice: “Bravo che sei giunto presto; ora chiudi subito la porta, altrimenti Mago Gelo entra in casa a rovinarci il calduccio!” Poi, rivolta verso mio fratello, chiede: “Domenico, hai quasi finito di fare il compito?” “Sì!” risponde lui, “sto già chiudendo la cartella; tanto, una ripassatina alla lezione la potrò dare domani mattina prima di andare a scuola.” “Benissimo!” riprende lei. Poi si avvicina alla stufa. Io la guardo. Ha rimosso tre cerchi, infilzato dentro la grossa pentola di rame e, come tutte le sere, inizia a fare la polenta. Ma ad ogni manciata di farina che lascia cadere, interrompe il suo lavoro, e prima abbraccia me e poi mio fratello Domenico. Dopo riprende, dà due giri di mestolone, ma subito smette. Si avvicina a mio fratello e gli posa un bacino sulla fronte, quindi viene da me per accarezzarmi, e poi ritorna alla stufa a rimestare. Mesta e rimesta in continuazione, affinché la farina



non si trasformi in grumi. Ora la polenta è già densa e dura che a rigirlarla è grossa

fatica. Mamma è tutta rossa in viso e accaldata, ma guardala

lì, di nuovo; posa il mestolone, si avvicina a noi e, mentre ci stringe a viva forza che

ro; nel frattempo papà si toglie il giaccone e Domenico, dopo che lo ha preso, lo appende all’attaccapanni. La polenta ora è già lì che fuma sul deschetto e, bella e rotonda com’è, sembra il sole quando è alto nel cielo. Papà prende il filo e la taglia. Il nostro sole ora è tutto a fette, e queste brillano già nei nostri piatti. Mamma compie ancora il giro attorno a noi e, aiutandosi con il cucchiaino, ci versa dal barattolo una bella porzione di cotognata a ognuno. Ah... quant’è buona la polenta al sapore di cotognata, ora che ce la stiamo mangiando insieme con tanto appetito ed in un silenzio quasi religioso: unici rumori il tintinnio delle posate che percuotono i piatti e lo scoppiettio delle fiamme che ondeggiavano nella stufa. Persino i vetri, che colano sotto le tendine, sembra che gioiscano. Fuori il freddo è molto intenso, ma in un angolo del balcone oggi alcune piccole briciole di pane le avevamo messe; e ora, se prestiamo bene attenzione, possiamo sentire che i passerini le stanno beccando.

BASKET SERIE C

LangheRoero, vendetta e primato

Superato il CUS Torino, finora unico a battere i Siragusa boys

Erano oltre due mesi che Langhe Roero aspettava questa sfida: in primis per cancellare la larga sconfitta dell'andata, unica della Abet; la seconda, per scalzare il CUS Torino dal primo posto. Missione compiuta: i torinesi devono arrendersi dopo una gara in realtà condotta per i primi 15 minuti contro una LRB che non riusciva mai a segnare. Nella ripresa, però, i padroni di casa ribaltano tutto, sfruttando anche la zona e lasciando agli avversari soli 48 punti.

La partita

L'Abet S. Bernardo ospita il Cus Torino nello scontro che vale la vetta del girone. Per i locali, per altro, c'è anche il desiderio di riscattare il -26 dell'andata. Nel primo periodo, però, le intenzioni non si concretizzano con i primi cinque di minuti in cui segna (poco) solo la formazione torinese: 0-5. Mittica (ex di turno) trova sui 24" il primo canestro della serata

per i suoi, ma l'inerzia non cambia. I cussini realizzano anzi due triple che chiudono i primi dieci minuti sul 5-13. Toppino si accende nella seconda frazione e, con 7 punti di fila, prova a riscuotere i langarolo-roerini. Gli ospiti, tuttavia non stanno a guardare e, appena recuperata palla, cercano subito un lancio lungo: 12-24 e time-out Siragusa. Cinque di fila di Eirale riportano il gap sotto la doppia cifra, poi Negro dal vertice trova il -4 (20-24). Un tecnico alla panchina biancoblu è sintomo di sofferenza, Negro lo concretizza dalla lunetta. L'ultimo colpo del primo tempo è di Zabert che impatta: alla pausa è 24-24 con parziale aperto di 12-0.

Si riparte dopo un intervallo lampo, CUS riesce a spezzare il break avversario, anche se in 5 minuti trova solo cinque punti: bomba di Marangon per il 26-29. Eirale ribalta completamente il lato e Zabert concretizza dai 6,75 m, Toppino fa lo stesso dopo un rimbalzo in attacco: è primo



Negro (foto Nicoletto)

vantaggio interno sul 32-29. LRB è a zona dalla pausa in avanti e lascia agli avversari solo qualche briciola. Eirale e Negro cavalciano l'onda e portano l'Abet S. Bernardo sul 39-34 al trentesimo.

Immediato 0-4 cussino per il -1 (39-38). Locali sempre a zona; sale in cattedra Eirale (altri cinque di fila), a seguire Gallo a rimbalzo in attacco trova il 46-39. Ancora un tecnico ai danni degli ospiti ed è

+8, con soli tre minuti da giocare. Negro e Zabert a cronometro fermo mettono in sicurezza il margine arrotondandolo per il 50-41 (1:45 dal termine). I torinesi pressano tutto campo, ma si espongono ai

contropiedi con cui i padroni di casa chiudono i giochi col 58-48 di Mittica assistito da Eirale.

Langhe Roero si prende così la vetta del proprio girone di C Silver, dopo una gara per i primi 15 minuti davvero sofferta vedendo poco o mai il canestro, ma riuscendo a radrizzare tutto alla pausa. Restano quattro partite per blindare il primo posto, serve solo vincere per confermarsi capolista.

Ufficio Stampa Langhe Roero Basketball

Il tabellino

Langhe Roero: Gramaglia 1, Zabert 9, Eirale 13, Gallo 2, Negro 11, Toppino 11, Mittica 11, Mattis, Gioda, Caldaronne, Stetcone, Baldo ne. All. Siragusa, ass. Sanino, Barberis.

CUS Torino: Conti 9, Petitti 3, Akoua 4, Boglione 9, Bonadio 6, Porcella A. 5, Marangon 12, Fantolino, Miranda, Tatsopts, Boglione, Savio. All. Porcella.

BASKET SERIE B

LangheRoero, sconfitta e applausi

Partita combattuta per due quarti, poi viene fuori la capolista

Aplausi dal pubblico di casa alla sirena finale, che sancisce la seconda sconfitta interna per LRB, questa volta contro la capolista Vigevano. Per due periodi è gara a viso aperto, ma la seconda metà di gara è solo ducale.

La partita

Sfida di cartello con i primi della classe in viaggio a casa dei quinti, i padroni di casa della S. Bernardo Abet.

I primi due punti del match sono di Antonietti, ma arriva subito il secondo fallo di Castellino a complicare le rotazioni. Peroni arma la mano dalla lunga, Gatti e Rossi fanno bottino nel pitturato ed è time-out Jacomuzzi sul 6-13 a metà frazione. LRB fatica a costruire soluzioni a corto raggio, Danna e Tarditi segnano dall'arco e ridanno fiato ai locali. Ci pensa Prunotto a fare legna più da vicino ed al decimo è 16-20. I lombardi faticano di più a colpire dal campo, solo 6 liberi di fila di Giorgi tengono il margine consistente (21-26). Prunotto sfida e batte lo stesso ex Olimpo spalle a canestro, Craverio lo segue poi Castellino coi piedi oltre i 6,75 m trova il -2 (31-33). Ancora a cronometro fermo i ducali riprovano a scappare, questa volta anche con la tripla di Gatti (31-37), anche se arriva immediata la risposta di LRB. Danna al vetro scrive -2 (35-37). Negli ultimi



30 secondi del primo tempo, però, i padroni di casa con due ingenuità

(lasciando arrivare Mercante comodo al ferro e con una persa) regalano

il pallone del 35-42.

Si rientra con l'immediato -2 a firma Perez. Vige-

vano replica con uno 0-9 che matura anche con un tecnico che arriva dopo il terzo fallo di Danna (40-51). Una seconda spallata arriva poco dopo con protagonista Mercante, che ha tutto il tempo di scoccare due tiri pesanti: 44-59 e time-out Jacomuzzi. Gatti ritocca ancora le distanze sul +17 (44-61), anche se la S. Bernardo Abet con 5 punti a chiudere il periodo prova a regalarsi qualche chance.

Ed in realtà le speranze durano solo qualche minuto, tempo per i ducali di scappare 54-73 dopo una tripla di Giorgi pro-

babilmente a tempo scaduto. L'ultima reazione piemontese per il -15 è tardiva e Peroni spara il 60-79 per poi concedersi un balletto in direzione dei tifosi ospiti. La partita è già ormai finita da tempo, bisogna certificare il punteggio conclusivo 69-82.

Il Pala 958 cade per la seconda volta in stagione, ma piovono comunque applausi dal pubblico per l'ottimo cammino in questa Serie B. Servirà confrontarsi subito con un'altra di quelle squadre "lasciù", in trasferta a San Miniato il prossimo weekend.

Ufficio Stampa Langhe Roero Basketball

Il tabellino

LangheRoero 68
Vigevano 82
(16-20, 19-22, 14-19, 19-21)

S. Bernardo-Abet Langhe Roero: Emanuele Tarditi 10 (2/3, 2/4), Daniel Alexander Perez 10 (2/5, 1/3), Nicolò Castellino 10 (1/2, 1/5), Marco Prunotto 10 (5/8, 0/0), Luca Antonietti 9 (3/8, 1/4), Andrea Danna 7 (2/6, 1/1), Luca Fowler 6 (0/0, 2/3), Luca Cortese 5 (2/2, 0/3), Francesco Craverio 1 (0/2, 0/0), Alessandro Cagliero 0 (0/0, 0/0)
Tiri liberi: 10 / 13 - Rimbalzi: 36 7 + 29 (Emanuele Tarditi, Nicolò Castellino 8) - Assist: 7 (Nicolò Castellino 2)

Elachem Vigevano: Alessandro Ferri 15 (1/1, 4/4), Michele Peroni 15 (2/4, 3/4), Gianluca Giorgi 15 (1/6, 2/3), Jacopo Mercante 14 (1/1, 4/8), Nicolò Gatti 7 (2/6, 1/5), Alessandro Procacci 6 (2/3, 0/3), Vladyslav Radchenko 5 (0/2, 1/4), Filippo Rossi 3 (1/4, 0/2), Raffaele Rosa 2 (1/2, 0/0), Victor Kahnt 0 (0/0, 0/1), Francesco Spaccasassi 0 (0/0, 0/0), Nicolò Tagliavini 0 (0/0, 0/0)

Tiri liberi: 15 / 20 - Rimbalzi: 37 8 + 29 (Gianluca Giorgi, Jacopo Mercante 8) - Assist: 14 (Filippo Rossi 7)

HOCKEY

A marzo l'atteso ritorno sul prato

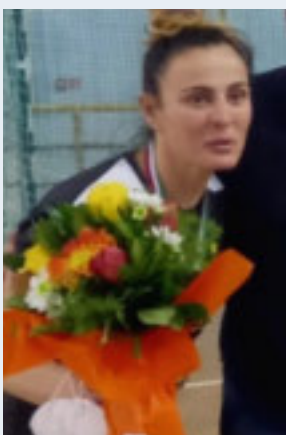
Serie A1 maschile

Febbraio galoppa verso la conclusione, e si avvicina il momento del ritorno in campo per la regular season di Serie A1 maschile di hockey, dopo la sessione invernale vissuta indoor. Il campionato riprenderà il 12 marzo, ma l'HC Bra osserverà il turno di riposo: i braidesi ritorneranno in campo quindi la settimana successiva, il 19 marzo alle 15, contro la Polisportiva Juvenilia - squadra di medio-bassa classifica -, per l'8ª giornata di andata. La graduatoria attualmente ve-

de la Tevere EUR Hockey al comando con 12 punti, seguita dall'accoppiata HC Bra-Paolo Bonomi, quest'ultima però con una gara in più. Si è concluso intanto ad inizio febbraio il torneo maschile di A1 Indoor. Nel girone di qualificazione l'HC Bra aveva dominato, conquistando 26 punti grazie ad 8 vittorie, due pari e nessuna sconfitta; lo scorso 5 febbraio al palazzetto dello sport di Bra la fase finale, che ha visto uno sfortunato HC Bra cedere per 3-4 al CUS Pisa (reti di Chiesa, Perelli e Koshe-

lenko); nell'altra semifinale, il Paolo Bonomi è invece stato sconfitto per 5-2 dal Valchisone, poi vittorioso nella finalissima, e campione, grazie al 7-3 inflitto ai pisani. Nella finalina invece, ancora amarezza per il Bra, superato per 3-1 dall'SH Paolo Bonomi (rete braidesi di Padovani).

HC BRA: Cerutti, Chiesa, Chiricosta, Ghiglia, Koshelenko, Padovani F., Padovani L., Perelli, Petito A., Petito S., Raimo.



Serie A1 femminile

Dopo i trionfi della stagione indoor (campiona-

to vinto, due vittorie ed un pareggio, Raquel Huertas - **nella foto** - capocannoniera con 7 reti), la HF Lorenzoni scalda i motori per il ritorno in campo nella regular season 2021-22. Attualmente le braidesi sono al comando della classifica, appaiate alla Torino universitaria con 10 punti, ma le inseguitrici contano una gara in meno. La Lorenzoni tornerà sul prato il 20 marzo nella gara interna contro HC Argentina.

SERIE D

Un bel Bra ritorna al successo

Gozzano mai in partita, decide un rigore di Capellupo nel finale

Dopo il brutto kap-
paò a Fossano, do-
po il capolavoro
con il Novara, il Bra torna
al successo e compie un
bel balzo in avanti, in una
classifica ancora compli-
cata da interpretare per la
disparità di numero di in-
contri disputati dalle va-
rie compagini. Ciò che è
importante in assoluto è
aver raggiunto quota 37,
ad un punto (virtuale)
dalla zona play-off, a due
dal Borgosesia prossimo
avversario in Campiona-
to, domenica a alle 14.30
al “Bravi”. Quota che fa vi-
vere sonni abbastanza
tranquilli anche in meri-
to, invece, a chi sta dietro.
Ciò che conforta ulterior-
mente, all’indomani del
successo di Gozzano, è la
prestazione: buone trame
di gioco, contro un avver-
sario assolutamente neu-
tralizzato. I rossoblù di
casa incappano in una
giornata decisamente
storta e praticamente non
arriveranno mai ad im-
pensierire Tunno nell’ar-
co dei novanta minuti.
Decisamente bene invece
i ragazzi di Floris, sin da

subito: al 3’ Capellupo
serve Bongiovanni, gran
tiro e il portiere si rifugia
in corner; sempre Bon-
giovanni protagonista
una manciata di minuti
più tardi, semina un paio
di avversari, entra in area
e conclude, palla alta sul-
la traversa. L’occasione
più ghiotta per gli ospiti
si registra al 23’: Gemelli
perde malamente palla,
ne approfitta Daqoune
che serve in profondità
Pavesi, palla per Marchi-
sone che conclude a giro
di prima intenzione, pa-
lo a portiere ampiamen-
te battuto.
Gozzano troppo brutto
per essere vero, tant’è che
i locali cercano di riorga-
nizzarsi e riprendono la
partita con piglio un po’
diverso, senza però ren-
dersi mai particolarmen-
te insidiosi dalle parti di
Tunno, se si eccettua il
diagonale di Sangiorgio al
22’ che esce fuori di poco.
Ma poi è sempre Bra: al
26’ Marchetti scodella
una punizione al centro,
Tos stacca di testa e sfiora
il vantaggio; un minuto
dopo Magnaldi serve Pa-



Una fase di gioco tra Gozzano e Bra (Ufficio Stampa Bra calcio)

vesi, conclusione ad in-
crociare sul palo più lon-
tano che non trova il ber-
saglio per pochi centime-
tri. A dieci minuti dal ter-
mine, ecco la svolta defi-
nitiva del match: Magnal-
di entra in area, Costanzo

lo atterra, per l’arbitro è
rigore: Capellupo si inca-
rica della battuta e non
fallisce. Tre punti pesanti
per continuare positiva-
mente il cammino in Se-
rie D.

**GOZZANO: Vagge, Ca-
stelletto, Nicastrì (31’ st
Costanzo), Gemelli (12’
st Rao), Di Giovanni,
Montesano, Pennati (37’
st Repossì), Cozzari, Co-
minetti, Faye (12’ st Gas-
sama), Sangiorgio. All.**

Schettino.
BRA: Tunno, Magnaldi,
Tos, Sia (41’ st Todisco),
Pavesi (37’ st Tuzza),
Quitadamo, Bongiovan-
ni, Marchetti, Capellu-
po, Marchisone (21’ st
Masawoud), Daqoune.
All. Floris.
Rete: st 35’ rig. Capellu-
po.

SERIE D

Risultati 6° ritorno

Asti-Derthona	2-3
Borgosesia-Imperia	1-0
Casale-Caronnese	2-1
Chieri-Città di Varese	1-1
Fossano-RG Ticino	4-1
Gozzano-Bra	0-1
Lavagnese-Sestri Levante	2-1
Novara-Ligorna	0-1
PDHAE-Vado	0-1
Saluzzo-Sanremese	0-1

Classifica

Novara 54 punti; Sanremese 49: Città di Varese; Bor-
gosesia 39, Derthona, Chieri 38; Bra 37; Vado 34; Goz-
zano, Casale 33; Sestri Levante, Ligorna 32; PDHAE
31; Caronnese 29; RG Ticino 28; Fossano 25; Asti 22;
Imperia 21, Lavagnese 20, Saluzzo 11.

Prossimo turno - 27/02

Bra-Borgosesia; Caronnese-Fossano; Casale-Saluz-
zo; Città di varese-Imperia; Derthona-PDHAE; Ligor-
na-Asti; RG Ticino-Novara; Sanremese-Gozzano; Se-
stri Levante-Chieri; Vado-Lavagnese.

CALCIO ECCELLENZA

Moretta super poker, steso il Cuneo

Gode **Moretta**, che
porta a casa tre punti
pesantissimi in chia-
ve salvezza; piange **Cuneo**,
che però – in una giornata
dove ai piani alti sorride so-
lo il Rivoli – non perde terre-
no e mantiene inalterato il
distacco dalla vetta. Partita
vivace, con numerosi episo-
di e contestazioni. I ragazzi
di Magliano partono fortis-
simo e con un pizzico di for-
tuna vanno subito avanti:
nemmeno 2’ e Giacomo
Dalmasso va via da tre quar-
ti destra, lascia partire un ti-
ro cross che sorprende Tro-
cano fuori posizione, il por-
tiere riesce solo a smanaccia-
re e la palla si infila in rete.
Doccia gelata, per gli ospiti
al 18’: Tosi batte un corner da
sinistra a rientrare, traietto-
ria velenosa che trova la te-
sta di Previati, bravissimo ad
anticipare tutti ed insaccare.
Trovato l’equilibrio, i padro-
ni di casa ci provano con in-
sistenza e sfiorano il gol, che
si concretizza al 21’: Montan-
te parte da destra, scherza un
difensore che si lascia supe-
rare dal rimbalzo del pallone,
si accentra e dal limite
dell’area lascia partire un si-
nistro rasoterra che sorpren-
de un Campana non partico-
larmemente reattivo. Clamo-
roso il terzo gol morettese al
34’: Montante da 25 metri
prova un... qualcosa, il piede
gli si pianta a terra, la palla
assume una traiettoria altis-
sima ed imprevedibile che si
infila all’incrocio con Cam-
pana impotente spettatore.
Il giallo si consuma ad inizio
ripresa: punizione per il Cu-
neoOlmo battuta rapida-
mente in verticale per Sacco
che supera Trocano in usci-



ta; proteste del Moretta, con-
sultazione tra arbitro e guar-
dalinee e rete annullata per
presunta palla in movimen-
to al momento della battuta
del calcio piazzato. I bianco-
rossi, furibondi, si distraggo-
no e al 17’ subiscono il po-
ker: azione di calcio d’ango-
lo col solito sinistro veleno-
so di Tosi, palla respinta dal-
la difesa che torna allo stesso
Tosi, controcross volante che
trova la testa di Montante
che firma la sua favolosa per-
sonale tripletta. Grande giorna-
ta quindi, per Marco Mon-
tante, che a 37 anni suonati e
con una illustre carriera in gi-
ro per campi di Serie D non
ha ancora perso il vizio del
gol.
Finale incandescente, si ac-
cende una mischia le cui vit-
time/protagonisti sono Per-
nice e Tosi, entrambi anzi-
tempo sotto la doccia. Gli
ospiti vanno in rete con An-
drea Dalmasso che sul se-
condo palo gira a rete un as-
sist dalla destra dell’omonimo
Giacomo: finisce 4-2.
Partita da duri, il derby tra **Al-
bese** e **Centallo**, con i rosso-

blù che restano ancora ag-
ganciati al treno play-off. Ga-
ra combattuta con poche oc-
casioni: nel primo tempo a
Bergesio (tiro parato al 2’) ri-
sponde Celeste (bravo Bau-
dena all’8’), poi da segnala-
re ancora un tiro di Giacca e
un guizzo di Magnino. Nel
secondo tempo si assiste ad
un finale ad altissima tensio-
ne: a 4’ dalla fine un colpo di
testa di Aloia fa gridare al gol
ma esce di un nulla; ma alla
fine è proprio il Centallo a ri-
schiare di più: Halifa si pre-
senta a tu per tu con Baude-
na che lo stende in area, ri-
gore ed ammonizione per il
portiere centallese che non
ci sta, protesta e si becca il se-
condo giallo.
Espulsione, il neo entrato
Ariaudo riesce a stregare Ne-
gro dal dischetto: conclusio-
ne alta e 0-0 che non si schio-
da.
Sempre a quota medio-alta,
importante successo dell’**Al-
ba calcio** che impiega però
un tempo intero ad aver ra-
gione del CBS: i primi due
gol sono praticamente foto-
copie, a sfruttare l’imprecì-

sione degli ospiti torinesi nel
meccanismo del fuorigioco.
Nel primo caso (12’) un fil-
trante da posizione centrale

mette a tu per tu col portiere
Nania che non fallisce; nel
secondo caso (27’) la palla in
profondità arriva da destra e

serve Cornero, pure lui con
l’istinto infallibile da killer
dell’area di rigore. Al 35’ la
chiude Erbinì, bravo a devia-

re in anticipo su tutti un cal-
cio d’angolo dalla destra.

a cura di r.f.

CICLISMO

I tricolori Juniores a Cherasco

Inizia domenica l’attività della ASD Alba Bra U23



Nella foto, Greco, Casula, Bragar-
do e Poma, quattro tra gli atle-
ti portacolori della ASD Alba
Bra Langhe Roero che domenica 26
febbraio affronteranno la prima gara
della stagione Under 23 categoria Eli-
te, la 98ª Coppa San Geo, gara in linea
nel bresciano. Nel frattempo, ufficia-
le la notizia che Cherasco si è aggiudi-
cata il Campionato italiano Juniores.
Il 2 e 3 luglio prossimo quindi tornerà
in Piemonte una kermesse tricolo-
re, a distanza di 31 anni dall’ultima
volta. Protagonisti sia uomini sia don-
ne, in un evento organizzato dal Velo
Club Esperia Piasco, sodalizio che
proprio nel 2022 celebra il 50esimo di
fondazione. «Siamo contenti – com-

menta il Presidente della Fci regiona-
le Massimo Rosso – che il Consiglio
Federale abbia riconosciuto la validi-
tà del progetto presentato dal Velo
Club Esperia. Questa storica società
merita questo riconoscimento per
quello che in questi anni ha fatto per
il ciclismo piemontese, cuneese, e, di-
co io, anche nazionale. Avere questo
importante evento a Cherasco ha un
valore, per me, ancora maggiore vista
l’attenzione che il Comune di Chera-
sco ha in questi anni riservato al cici-
smo. Un ringraziamento va quindi al
Sindaco e alla sua Amministrazione
per essersi messi a totale disposizione
del Velo Club Esperia». Il Presidente
del Velo Club Esperia Piasco, Bruno

Salvatico, esprime soddisfazione per
la scelta: «Per la nostra società è il gra-
dito riconoscimento al nostro lavoro
da parte della Federazione, un pre-
mio alla nostra passione e alla nostra
storia. Storia fatta dai ragazzi e ragaz-
ze, dagli atleti e atlete, dai e dalle Di-
rigenti che hanno permesso al Velo
Club Esperia la creazione di un am-
biente sportivo, ma non solo, dove
crescere sempre senza forzature o co-
strizioni, dove il risultato era ed è se-
condario rispetto ai valori che tra-
smette questo sport. Possiamo anti-
cipare che le maglie saranno assegna-
te su circuiti spettacolari e impegna-
tivi, che renderanno onore alla mani-
festazione».

*L'eterno riposo dona a loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace. Amen.*

DoPO una vita generosamente dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Asselle
di anni 94

Lo annunciano:
la moglie Beatrice Albano
le figlie Rosetta con il marito Giancarlo Nerva
Giuseppina con il marito Eraldo Cappa
i nipoti: Chiara con Davide e figli Maria e Filippo
Paolo e Giorgio
cognato, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene

I Funerali avranno luogo in Sommariva Perno - Sabato 26 Febbraio alle ore 10.30, partendo dalla Casa Funeraria "Lanno & Racca" (Strada Falchetto, 61/B - Bra) alle ore 10 per la Chiesa Parrocchiale dello Spirito Santo.

Il S. Rosario sarà recitato Venerdì alle ore 18.30 in Parrocchia.

Dopo le Esequie il caro GIOVANNI riposerà nel Cimitero di Sommariva Perno.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

E' tornato alla Casa del Padre l'amata buona e generosa del nostro caro

Michele Rinaldi
di anni 89

Lo annunciano:
il fratello Luigi
le sorelle Anna, Irma e Mirella
cognato, cognate, nipoti
pronipoti, cugini e parenti tutti.

I Funerali avranno luogo nella Parrocchia di Frazione San Bartolomeo di Cherasco Venerdì 25 Febbraio alle ore 14.30 partendo dalla Casa di Riposo "Ss. Crocifisso" di La Morra alle ore 14.10.

Il S. Rosario sarà recitato Giovedì sera alle ore 20.30 in Parrocchia.

Dopo le Esequie il caro MICHELE riposerà nel Cimitero di Frazione San Bartolomeo di Cherasco.

Un sentito ringraziamento al Personale della Casa di Riposo "Ss. Crocifisso" di La Morra per l'assistenza prestata.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

"Per sempre resterà nel cuore di quanti il hanno amato."
CI HA LASCIATO

Adriano Maccagno
di anni 65

Lo annunciano:
la moglie Maria Cravera
le figlie: Elisabetta con Pasquale Chiara
Irene con Daniele
gli zii: nipoti Andrea, Francesco e Giuseppe
il fratello Antonio
la suocera Lucia e parenti tutti.

I Funerali avranno luogo in Bandito - Giovedì 24 Febbraio alle ore 15, partendo dalla Casa Funeraria "Lanno & Racca" (Strada Falchetto, 61/B - Bra) alle ore 14.45 per la Chiesa Parrocchiale Assunzione di Maria Vergine.

Dopo le Essequie il caro ADRIANO riposerà nella tomba di famiglia nel Cimitero di Roreto.

Un grazie di cuore a tutti coloro che gli sono stati vicini.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

DoPO una vita di tenerezza per la sua amata famiglia, è mancato

Anna Vivaldo ved. Ferri
di anni 101

Lo annunciano:
i figli: Severino
Maria Pia con il marito Pino Costa
gli zii: nipoti: Elena
Federico con Ivana e la piccola Anna
nipoti, cugini e parenti tutti.

I Funerali avranno luogo in S. Vittoria d'Alba - Giovedì 24 Febbraio alle ore 10.30 con partenza in auto da casa dell'Estinta - Via Alba, 15 alle ore 10.15 per la Chiesa Parrocchiale di Maria Vergine Assunta.

Il S. Rosario sarà recitato Mercoledì sera alle ore 20.30 in Parrocchia.

Dopo le Essequie la cara ANNA riposerà nel Cimitero di Santa Vittoria d'Alba.

Un sentito ringraziamento alla Dot.ssa Cristina Cavallè e alle Infermiere dell'A.D.I. per l'assistenza prestata.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

2019 - 2022
Nel 3° Anniversario della scomparsa di

Giuseppe Boero (BEPPE)

il Tuo ricordo vive silenzioso nel nostro cuore e nel pensiero di ogni giorno. *La tua Famiglia*

La S. Messa di Suffragio sarà celebrata:
Sabato 5 Marzo alle ore 18 nella Chiesa dell'Istituto Salesiano in Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

2021 - 2022
1° Anniversario

Santina Compagnin ved. Maritan

Cara Mamma, è ormai trascorso un anno, ma il tempo non cancella la tua immagine, il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori e ci accompagna nel cammino di ogni giorno.

La S. Messa di Suffragio sarà celebrata:
Domenica 6 Marzo alle ore 9.30 nella Chiesa Beata Vergine del Rosario (Bescurone) in Bra.

Si ringraziano coloro che verranno uniti nel ricordo e nelle preghiere.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

*Da oltre 40 anni esperienza, professionalità e serietà al vostro servizio.
Una buona tradizione che continua nel tempo...*

Strada Falchetto, 61/B BRA

Casa Funeraria
LUSSO & RACCA s.n.c.
di Roberto Racca & C.

Telefono:
0172.412716
0172.412831

2021 2022

Nella ricorrenza del PRIMO ANNIVERSARIO dalla scomparsa di

GIOVANNI TORRENTO

Dal cielo dove ora vivi, aiuta e proteggi chi in terra non ti dimentica mai.
La famiglia

La Santa Messa di Anniversario sarà celebrata:
Domenica 6 Marzo alle ore 9,45 nella Parrocchia di Sant'Antonino Martire in Bra.

Si ringraziano sentitamente quanti si uniranno nel ricordo e nelle preghiere.

LA BRAIDese DI LONGO RICCARDO E CINZIA BRA - CHERASCO

Ringraziamento

I FAMILIARI commossi e riconoscenti per la grande manifestazione di stima e di affetto tributata alla cara

ROSA EANDI ved. TESTA

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore.

La Santa Messa di Trigesima in suffragio verrà celebrata:
Sabato 5 Marzo alle ore 17,30 nel Santuario Madonna dei Fiori in Bra.

LA BRAIDese DI LONGO RICCARDO E CINZIA CASA FUNERARIA

E' mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

Luigi Panero

Ne danno il triste annuncio:
la moglie MADDALENA ABELLONO,
i figli: OSVALDO con MELISA e figli ELISABETTA, VERONICA ed EMMANUELE,
GERMANA e figli MICHELA, DANIELE e ADA,
la sorella RENATA, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti.

di anni 93

Il funerale avrà luogo Martedì 22 Febbraio alle ore 15,30 nella Parrocchia Maria Vergine Assunta in Roreto, con partenza dalla Casa Funeraria Braidese (v. Piumati, 1 Bra) alle ore 15,15.

Il S.Rosario sarà recitato Lunedì alle ore 20,30 in Parrocchia a Roreto.

Dopo le esequie il caro Luigi verrà tumulato nella tomba di famiglia nel cimitero di Roreto.

Orario Casa Funeraria 9-18 16,30-18,30

LA BRAIDese LONGO Riccardo e Cinzia

Resta vivo il ricordo, l'affetto e nella fede la Speranza certa della vita che rinasce per sempre nella gioia del Paradiso:
ad un anno dalla nascita al Cielo di

Giuseppe Fissore (Beppe)
e due anni di
Rosa Tibaldi

La Messa in suffragio sarà celebrata
domenica 6 marzo alle ore 10,30 nella Parrocchia Assunzione di Maria Vergine in Bandito.

LA BRAIDese Longo Riccardo e Cinzia

2021 2022

Nella ricorrenza del PRIMO ANNIVERSARIO dalla scomparsa di

ENRICO VISSIO

Il tempo non cancella il tuo ricordo, e ci dà la forza per continuare il nostro cammino.
I tuoi figli

La Santa Messa di Anniversario in suffragio verrà celebrata:
Mercoledì 2 Marzo alle ore 17,30 nel Santuario Madonna dei Fiori in Bra.

Si ringraziano sentitamente quanti si uniranno nelle preghiere.

LA BRAIDese DI LONGO RICCARDO E CINZIA BRA - CHERASCO

Ringraziamento

I FAMILIARI di

GIOVANNI APRILE

ringraziano commossi per l'affettuosa partecipazione al loro dolore.

La Santa Messa di Trigesima in suffragio verrà celebrata:
Domenica 6 Marzo alle ore 9,45 nella Parrocchia di Sant'Antonino Martire in Bra.

LA BRAIDese DI LONGO RICCARDO E CINZIA BRA - CHERASCO



LA BRAIDese

CASA FUNERARIA
Via Piumati 1/3 BRA
tel. 0172 44262



Schegge di luce: pensieri sui Vangeli festivi

a cura di Silvia Gullino

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola:

«Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: “Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio”, mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».

(Lc 6,39-45)

... ..

Fra Andrea Nico Grossi *

Il 27 febbraio la Chiesa giunge alla VIII domenica del Tempo ordinario (anno C, colore liturgico verde). “Omnia munda mundis” tradotto letteralmente significa “Tutto è puro per i puri”. Il modo con il quale guardiamo gli altri, manifesta che cosa c'è nel nostro cuore; se siamo “puri” o “impuri”.

Lo sguardo degli altri ci può fare vivere e rinascere oppure ferire. Ricordo con dolore la volta in cui un nordafricano, dopo un mio rifiuto ad una sua richiesta, mi disse: «I tuoi



Fra Andrea Nico Grossi con Silvia Gullino, curatrice della rubrica

occhi dicono che il tuo cuore è cattivo». Purtroppo aveva ragione; i miei occhi gli avevano svelato qualcosa di più profondo di me.

Ci sono persone che hanno la malsana capacità di vedere solo il male nella vita degli altri, senza riconoscere anche il bene che li abita. Quando Gesù ha raccontato la parabola del grano e della zizzania, a coloro che volevano strappare la zizzania, Egli ha detto di non farlo, perché il rischio sarebbe stato quello di gettare via anche il buon grano. Chi ha l'occhio “malato” vede solo la zizzania, quindi si sente autorizzato ad estirparla. Quante persone sono ferite dagli sguardi “impuri”. Quanta bellezza è spreca-

ta, solo per l'incapacità di riconoscerla. Si possono avere 10 diottrie per ogni occhio ed essere profondamente ciechi. È come avere una cataratta spirituale.

Il cardinal Giacomo Biffi sosteneva, con la sua abituale ironia, che non si è perso il senso del peccato, come molti pensano, perché è molto vivo il senso del peccato altrui. Ci sono persone che tanto sanno vedere il male dell'altro e lo pesano senza sconti, tanto sono incapaci di riconoscere l'oscurità personale. Chi vive o frequenta questi soggetti, sa quanto dolore possono provocare. Ebbene, oggi Gesù ci invita proprio a rivolgere lo sguardo su noi stessi, perché è un passaggio fondamentale per convertirsi. La

parola che Egli ci dona, vuole essere “lampada” per illuminare gli angoli più reconditi del nostro intimo, per renderci liberi. Ci sono peccati, atteggiamenti che crediamo imm modificabili, modi di pensare... che rendono la nostra vita più pesante e difficile. Solo chi conosce il proprio male, chi sa riconoscere i sintomi di una malattia, può essere curato. Gesù è il medico che vuole curare ognuno di noi.

Ci sono poi coloro che credono di vedere anche quello che gli altri non vedono, ma in realtà sono ciechi. Il problema è che sanno false guide; sanno trascinare dietro di loro molte persone. Costoro sono realmente “pericolosi”, perché, anche se in buona fede, conducono fuori strada e, addirittura, rischiano di fare precipitare in dirupi esistenziali coloro che li seguono.

Il criterio per discernere e per capire a chi andare dietro è Gesù stesso ed il Suo Vangelo. Chi propone una via alternativa, noi non possiamo seguirlo, nemmeno se tutti gli altri nostri compagni di strada lo facessero. Ricordiamo le parole sapienti di Seneca: «Non c'è dunque nulla di peggio che seguire, come fanno le pecore, il gregge di coloro che ci precedono, perché essi ci portano non dove dobbiamo arrivare, ma dove vanno tutti. Questa è la prima cosa da evitare. Niente c'invischia di più in mali peggiori che (il ritenere) ottimo ciò che approva la maggioranza e il copiare l'esempio dei molti, vivendo non secondo ragione, ma secondo la corrente. Da qui questo enorme affollarsi di persone che rovinano le une sulle altre. [...] L'errore, passando di mano in mano, c'incalza, ci travolge e ci butta giù, con nostra grande rovina. Sono gli esempi degli altri che ci guastano: solo se sapremo tenerci lontani dalla moltitudine potremo salvarci» (Seneca, La felicità).

*** dei Frati Minori della chiesa di San Bernardino, in Saluzzo**



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

Annunci Economici

LAVORO

CERCASI COLLABORATRICE DOMESTICA AD ORE CHE SAPPIA CUCINARE E STIRARE. ZONA CHERASCHESE. OTTIMA RETRIBUZIONE. MOSCARINI 335252455

CERCASI APPASSIONATO DI ANIMALI PER AIUTO IN PICCOLO PARCO NATURALE ZONA CHERASCHESE - MOSCARINI 335/252455

Pizzeria a Novello cerca cameriera e aiuto pizzaiolo, automuniti, con maggiore disponibilità nel weekend. Tel. 340.9352831

Uomo solo con casa in Bra centro cerca signora per piccoli lavori domestici. Cellulare: 3332365032

Signora di 45 anni cerca lavoro come: badante, solo giorno o notte, pulizie e stiro. Part time o sabato e domenica. Telefono: 320.1790560.

Signora di 34 anni cerca lavoro come: badante solo giorno o ore, pulizie e stiro, babysitter. Telefono: 388.5671600.

VARIE

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Sgombero alloggi, cantine, capannoni. Prezzi modici o gratuitamente. Acquisto antiquariato. 3898856163

Compro cose vecchie: ceramiche, medaglie, monete, argenteria, collezionismo, vini, liquori, giocattoli, oggetti militari, religiosi, piccoli mobili, dipinti, orologi. Massima serietà 3496262009

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Leggi tutti gli annunci degli altri single iscritti alla nostra agenzia sul nuovo sito

www.annaeanna.net

o chiama il

340 3848047,

ti daremo tutte le informazioni.

CERCASI GESTORE

per ristorazione e gioco bocce circolo libertas S. Maria Rocca dal 1° Gennaio 2020

Rif. tel. 3662282724

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco, Whisky, vecchie annate e recenti, prezzo ragionevole, massima serietà.

CELL. 3357311627

CERCASI VERNICIAZIONE/ CARROZZIERE PER VEICOLI INDUSTRIALI CHIAMARE 3936899856

Vendo legna da ardere stagionata mista (gaggia, quercia, verna), in barre di circa metri 2, prezzo € 8,00 al quintale e trasporto a carico dell'acquirente. Tel. 339-66.71.042

CARMAGNOLA offro gratuitamente terreno agricolo vasta superficie per orto, per coltivazione ortaggi. Offro anche sementi, acqua, energia elettrica. Tel. 339/6671042

Regalo 60 bottiglioni vuoti per vario utilizzo. Per eventuali informazioni contattare lo 0172/439164

Cerco bottiglie di vino e liquore sia antiche che non. Piene e con etichetta. Telefonare 392 08 09 755

Cerco vecchia affettatrice a volano, vecchie bilance e macchine da caffè. Tel 3425758002

Privato vende battiscopa in granito (rosso indiano), di varie metrature e un davanzale in granito. Per info: 338.7801545.

Accessori bimbi: box, girello, sdraietta da tavolo, seggiolini auto, passeggino, seggiolone pappa e altro, tutto in buono stato, vendo euro 10 cadauno, minimo 2 pezzi. Tel 347 9114825

Abbigliamento usato uomo/donna, estivo/invernale, diverse taglie, buone condizioni, diversi scatoloni, vendo a 0,25 centesimi al pezzo, ideale per mercatini.Tel. 339 4422953

Vendo due sedie rivestimento in tessuto per soggiorno o uso ufficio - prezzo 30 euro ciascuna - (prez-

zo trattabile) Cell. 335 - 8096021

Per un'idea regalo, vendesi salvadanaio in ceramica realizzato a mano, caratteristica capanna «maloca» degli indios dell'amazzonia - prezzo 25 euro cell. 335 - 8096021

Vendo: Due damigiane (54 litri ciascuna) con diraspatrice e due cisterne in resina da 200 e 400 litri. Tel. 349-7905757

Pneumatici da neve Michelin usati una stagione, vendo causa cambio vettura, comprensivi di cerchi; misura 195/65 R15. Prezzo: 160 euro. Telefonare al 3474630844 (Alessandro).

Vendo siepi due tende di foglie dimensioni 70x95 e una tenda di foglie dimensioni 102x140 per balcone, finestre o giardino - prezzo 15 Euro totale - Cell. 335/8096021

Vendo lampadine in diversi colori a luce fissa e alternata per decorare albero di natale o balcone - prezzo 10,00 Euro - CELL. 335/8096021

Cerco bottiglie piene di vino e spumante sia vecchie che recenti. Telefonare Enzo 3920809755.

IMMOBILIARI

Affittasi capannone di 800 mq, in zona artigianale di Bra, con ampio piazzale e due accessi. Per informazioni contattare il numero 333/3103416

Carmagnola. Privato vende cascinale da ristrutturare situato lungo la Strada Provinciale Carmagnola-Casalgrasso. Abitazioni, magazzini, tettoie aperte e chiuse, orto. Acqua potabile. Fabbricati mq. 1.000;

Terreno mq. 3.000. Adatto a 2-3 famiglie. Tel. 339-6671042

CARMAGNOLA, Frazione Tuninetti. Agriturismo affitta camere ammobiliate; frigorifero, televisore, wi-fi gratuito. € 400,00 (quattrocento) mensili. Pagamento anticipato. Tel. 339/6671042

Vendesi/affittasi capannoni di varie metrature in via XXIV Maggio a Bra. Per informazioni: 340.7343773

Privato affitta autorimessa in via Mucci di mq. 21 con doppia entrata in stabile di recente costruzione. Per info: 338.7801545.

Affittasi garage in Bra centro - Via Sarti. Per informazioni tel. 339 7395086.

Affittasi alloggio fronte mare (zona Bergeggi) composto da ampia cucina, due camere da letto, bagno, posto auto per i mesi estivi. Referenziati e no perditempo. Dalle 17 in poi al 334-3254490.

Affittasi alloggio immerso nel verde composto da ampia cucina, salone, due camere da letto, sgabuzzino, bagno, piccolo sotto scala, garage e/o posto auto, riscaldamento autonomo a metano, no spese condominiali. Referenziati e no perditempo. Dalle 17 in poi al 334-3254490.

Affittasi alloggio al 1° piano, ingresso leaving, piccola cucina, due camere da letto, bagno e ampio garage. 3318032094.

Affittasi garage (via Marconi, Bra) e piccoli alloggi ammobiliati (piazza XX Settembre, Bra). Tel. 338-5038415 oppure 335-7446834

Privato: Vende, in Bra, attico centralissimo doppia esposizione 138 mq con posto auto. No intermediari. Tel. 335-5393546 oppure 3357724603

Vendesi terreno edificabile, tra Bra e Roreto di Cherasco, per insediamento villetta mono o bifamiliare inserito in area "Green Village" con spazi comuni, parcheggi, area verde e area giochi. Tel. 331-2699197

Affitto mono/bilocale arredato in Cherasco centro con parcheggio privato. Tel. 335 5430201

Beinette Vendo/Affitto capannone mq 400 con abitazione & uffici piazzale mq 1000 recintato in posizione tranquilla adatto qualsiasi attività OCCASIONE Tel: 0171401633

Parco safari di Murazzano (nelle Langhe) adiacente verde in un contesto unico trilocale da riordinare AFFARE. Euro 29.000 Tel: 347-4727705

Peveragno via del Gavotto vendo casa: Piano terra tavernetta + magazzino mq 70. Primo piano locale mq 70 sopralcabile da finire internamente. Euro 28.000 Tel: 3496389330

Affittasi trilocale signorile in Fossano per ulteriori informazioni Tel. 3384140286

Fossano vende alloggio via Salita salice due camere, tinello, cucinino, bagno, cantina e garage. Tel. 331 5703648

Ricerca Personale

L'AtelieReale di Cervere

azienda dolciaria con produzione artigianale altamente qualitativa cerca **lievitista motivato e collaborativo, esperto in impasti di panettoni e colombe**, per inserimento nel proprio organico.

Contattare il 339/2638491 se referenziati e seriamente interessati

Importante Azienda Fossanese è alla ricerca di nuove risorse da inserire nel proprio organico:

- **Elettricisti /Impiantisti**
- **Softwaristi**
- **Robottisti**
- **Informatici**

Requisito indispensabile alla valutazione delle candidature per tutti i profili:

- **Disponibilità a trasferte.**

Altri Requisiti richiesti:

- **Esperienza anche minima nella mansione**
- **Automunito**

Luogo di lavoro: **Fossano** / Orario: **Full Time**

Inviare la candidatura a:

archiviocurriculum@gmail.com

Ricerca Personale

Stiamo ricercando **un Professionista** non necessariamente residente in zona (possibile utilizzo del lavoro agile) con comprovata esperienza (almeno 10 anni) come **Responsabile Ufficio Acquisti**, settore impianti elettrici industriali. Il candidato dovrà necessariamente possedere una approfondita conoscenza dei materiali ordinari di produzione (**sono gradite conoscenze dei materiali di idraulica**). Richiediamo spiccata capacità negoziale (**capacità di trattativa con i fornitori**), competenza logistica e conoscenza dei principali gestionali di settore impiantistico; il candidato dovrà possedere una ottima destrezza con il pacchetto office. Completa la figura il possesso di patente B e l'essere automunito; si ragionerà, in fase di colloquio, sui benefit necessari con il candidato. La retribuzione sarà valutata in base al profilo proposto. La ricerca è da considerarsi **urgente**.

Telefono 017496095 E-mail: info@khunken.it

Casa da ristrutturare con 2,5-3 giornate di terreno adiacenti, in località Villanova Mondovì, vicinanze Strada Statale Mondovì-Cuneo. Contattare il numero 3477409067

Fossano. Privato vende appartamento con finiture di pregio, vicino al centro al 1° piano composto da: salone, cucina, 2 camere da letto, 2 bagni, sgabuzzino e 2 ampi balconi. Termoautonomo. Garage con 2 posti auto e cantina. Per informazioni telefonare al n. 0172-67154 preferibilmente ore pasti.

Vendo piccola casa in montagna 600 metri s.l.m a buon prezzo. Tel. 329-9492333

Affittasi stanza in alloggio in Cuneo + uso cucina, salone, studio e doppi servizi a persone referenziate. Per info: Tel. 333-2969407

In Centallo alloggio di cucina, sala, due camere, bagno, due balconi, cantina e garage. Tel. 0172-634455

Affittasi In Fossano V.le Regina Elena locale commerciale di 700 mq più uffici. Tel. 0172-634455

Acquisto pagamento in contanti villetta totalmente indipendente con posizione preferibilmente collinare, recitanta. Tel. 335-7114422

CORSICA CALVI residence sul mare AFFITTASI monolocale attrezzato e comodo ai servizi, contesto naturale bellissimo spiaggia sabbiosa.

Rimborso spese onesto. Per info Tel. 331 1313946

Affittasi box a Fossano in: via Tripoli viale Regina Elena via S.Michele. Tel. 0171 65535

AUTO E MOTO

Acquisto Vespa, Lambretta moto d'epoca in qualunque stato anche per uso ricambi. Ritiro e pagamento immediato. Tel. 342.5758002

Acquisto Vespa, Lambretta, moto d'epoca in qualunque stato anche per uso ricambi. Amatore. Ritiro e pagamento immediato. tel 3425758002

Cerco in acquisto Vespa, Lambretta e moto d'epoca in qualunque stato anche per uso ricambi. Amatore, ritiro e pagamento immediato. Tel. 3425758002

Vendo fiat 500 benzina sport 2007 rosso abarth tetto panoramico molto bella Tel. 337204208

VENDO n. 4 gomme MICHELIN ALPIN 185/65 R 15 88 T invernali (usate -2 anni) complete di cerchioni per CITROEN C3. Prezzo interessante. Tel. 349 1409121.

Vendo: Vendo pandino 4x4 cambio Punch. Tel. 335-5235333

Vendo Honda CBR 600 F nero fuxia anno 93 Euro 1.300,00. Tel. 335-6086427

il nuovo BRAIDese
DAL 1964 IL GIORNALE DELLA CITTA'

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE
Autorizz. Trib. di Alba n. 248 del 4/12/1963

Direzione e redazione
IL NUOVO BRAIDese srl
Piazza Giolitti, 8
12042 BRA Tel. 0172 412948

E-mail:
direttorebo@gmail.com
redazione.ilnuovobraidese@polografico.it
pubblicita@polografico.it

Direttore responsabile
Claudio Bo

Impaginazione e composizione
Media One srl

Publicità
Polo Grafico Spa

Tariffe pubblicità
1 MODULO - (38x42 mm) Euro 45,00
Per pubblicità legale, ricerca al personale, vendite fallimentari, necrologi Euro 50,00 a modulo.
Colore + 30%
La Direzione si riserva il diritto di rifiutare avvisi giudicati non opportuni. I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Tutto il materiale (pubblicità, testi, foto, etc.) contenuto in queste pagine non è riproducibile senza l'autorizzazione dell'Editore.

Abbonamento annuo
Euro 30,00
per maggiori informazioni
info@polografico.it

Stampa e spedizione
Centro Stampa Quotidiani S.p.A.
Via dell'Industria, 52
25030 - Erbusco (BS)



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917